RIUNIONE DELLA 5^ COMMISSIONE DEL 13/9/1973 ORE 10.00

PRESIDENTE - Aprimo i lavori post-feriali di questa commissione.

Prima devo presentare il nuovo funzionario (finalmente) della Commissione, cioè il sig. Cassano che è venuto ad assumere il ruolo di segretario della Commissione. Noi gli facciamo gli auguri per una brillante carriera nella Regione e nel contempo ringraziamo il geometra Carelli che ci ha aiutato parecchio in questo lasso di tempo.

L'O.D.G. credo che è a vostra conoscenza. Su incarico del collega Augelli, devo pregare la Commissione di rinviare il primo punto all'o.d.g. poichè è una sua proposta ne ha fatto la relazione, se siete d'accordo io rinvierei alla prossima seduta. Ci sono obiezioni?

ROMANO - Il Governo si associa alla proposta.

PRESIDENTE - Secondo punto all'o.d.g: Come voi sapete noi avemmo allo studio due proposte di legge, una dei colleghi Andretta-Laera, riguardante la "concessione di un contributo per la manutenzione delle strade vicinali della Regione" e l'altra del collega on. Matarrese riguardante il "nuovo ordinamento della viabilità minore in Puglia".

Poichè le due proposte di legge avevano lo stesso oggetto fu nominata una sotto-commissione presieduta dal collega ZA, la quale affrontò il problema dell'unificazione dei due provvedimenti legislativi. A questo punto, a me sono pervenuti alcuni emendamenti alla proposta Andretta-Laera senza xxxxxxx

che sia stata presa in seria considerazione la proposta del l'on. Matarrese. A questo punto darei subito la parola al collega Laera che ci illustri la conclusioni di questa Commissione.

LAERA - In merito noi abbiamo valutato con un'altra proposta che non è stata qui presentata perchè non ritenuta nè idonea al momento attuale e nè opportuna.....

(Il Presidente fa sospendere un attimo per l'assenza dello on. Matarrese)

(ROMANO - Presidente, non in termini ufficiali ma per doveroso rispetto che devo alla 5^ Commissione faccio presente che l'assessorato ai Lavori Pubblici e l'assessorato all'agricoltura ~~si~~ sta lavorando anche per prevenire, di certo, ad un disegno di legge per le strade vicinali; non per illustrare ma per dire che non mi oppongo all'inizio della seduta, ma voglio dire che siccome il problema delle strade vicinali ha un problema giuridico di fondo di tanta portata, che non è possibile stamattina risolvere tutti i problemi ed in particolare questo problema che è fondamentale, nel frattempo si farà inserire ~~nella~~ nella dialettica della Commissione anche il disegno di legge che si sta predisponendo di concerto tra i due Assessorati. In mancanza di un ufficio legislativo ci siamo sforzati di avere le idee chiare circa i riflessi sul piano privatistico di una legge regionale che in futuro non ci metta in una situazione di difficoltà nell'applicazione della legge.)

LAERA - ..... in conseguenza di queste valide preoccupazioni che l'assessore Romano ha messo in evidenza ~~cioè~~ che la proposta Matarrese ed un'altra da me presentata per vedere di portare avanti con eventuale collaborazione dell'ing. Macchia, che ci ha dato ~~che ci ha dato~~ spiegazioni, siamo venuti alla determinazione che, per portare avanti una legge organica in materia di strade vicinali e comunali ~~xxxxxxx~~ non si può fare in pochi giorni ma richiede un approfondito esame e non solo quello che stanno facendo gli assessori ma è dal lato giuridico perchè molti problemi cozzano con le leggi.

Ci sono strade che vanno man mano sempre più rovinandosi quindi noi siamo stati dell'avviso, per venire incontro a queste popolazioni, di portare avanti questa proposta di legge con gli emendamenti che sono stati così distribuiti ai Commissari. Questi emendamenti prevedono di dare con una legge regionale una "tantum" per un periodo di tempo nell'attesa che in questo lasso di tempo la Regione possa portare avanti il discorso per una legge organica per le strade vicinali; ma in questa attesa non possiamo lasciare in queste condizioni le strade ma dobbiamo portare un aiuto immediato ai Comuni e Consorzi affinchè possano dare un aiuto e queste strade siano ~~traffixcate~~. Anche se la legge organica verrà fuori e mi auguro al più presto possibile in questo lasso di tempo non possiamo lasciare queste strade nelle attuali condizioni.

La lagge prevede un contributo, una tantum ai Comuni ed ai Consorzi in una misura specificata e noi valuteremo come si possono ricavare

i fondi attraverso un capitolo del bilancio ed a mio avviso c'è una for e che potrebbe dare un ossegeno molto elevato che potrebbe essere la tassa di circolazione che dal 1° gennaio 1974 con una legge regionale viene incassata tutta dalla Regione. Secondo me è giusto che la Regioni impieghi questi soldi anche nella manutenzione delle strade. Questo è un nostro orientamento; si è detto una tantum -come giustamente faceva rilevare il collega on. Matarrese- da stimolare la Regione e noi stessi affinchè in questo tempo si vada ~~xxfxxxdo~~ a preparare la legge organica per il problema delle strade comunali e vicinali.

MATARRESE - Volevo chiarire ancora meglio come si è giunti a questa discussione che faceva Laera. La sotto - Commissione si è trovata a dover concludere che le due proposte di legge non sono unificabili ma non sono nemmeno in contrasto fra di loro, potrebbero essere cumulabili. Mentre una proponeva di risolvere il problema in maniera definita che la Regione desse all'attuale struttura un contributo annuo, la mia proposta era di ben altra natura, era una ristruttuarzione che risolva definitivamente il problema di questa questione. Non si poteva trovare una formula che unificasse in una sola legge le due esigenze; per cui, rimane ferma la proposta di legge da noi presentata, che noi riteniamo possa essere approvata anche perchè le preoccupazioni di ordine finanziario soprattutto (almeno così diceva il Presidente in una riunione del 10 luglio tenuta tra il Presidente, il sottosritto e una diecina di Segretari di Consorzi di strade vicinali)

per le quali preoccupazioni il Presidente fece cifre di 1.000 miliardi, questa cifra non ha niente a che fare con la mia proposta, la quale graverebbe sulla Regione, per non più di un miliardo all'anno ma sgraverebbe di altrettanto i contadini. Quindi, ritengo che la mia proposta risolverebbe organicamente e adeguatamente il problema. Se la Regione non dispone di questi fondi immediatamente non ha rilevanza perchè la Regione come impegni finanziari dispone solo dell'accollamento degli attuali contributi che i contadini pagano; nè violerebbe l'autonomia dei Comuni, in quanto ai Comuni non deve accollarsi spese nuove. Ammesso che i Comuni prendano nuovo personale come si paga? Con i contributi che pagano i contadini. ~~Gli stessi contributi sono sostituiti che la Regione darebbe~~ Certo che la mia proposta si pone il problema della sistemazione* ma la rinvia ad altra legge che dice la Regione approntera entro un anno e credo sia possibile. Vedremo da quali fondi la Regione può attingere e come può intervenire: con un contributo ai Comuni, alle Aziende, ma tutto questo è un fatto successivo. Riterrei invece che la proposta Laere e la mia possano essere entrambe approvate. Non credo che la Giunta sia pronta o lo possa essere in breve periodo ad affrontare questo problema; sono due anni che ~~ci~~ lo promette.

Ricordo che il 12 novembre dello scorso anno, il Presidente, di sua iniziativa, convocò i Comuni, le province, i rappresentanti dei Consorzi, i consiglieri Regionali e si impegnò formalmente e si disse che la proposta nostra con l'emendamento inserito dal Consulente sociale Giacobelli che riguardava i Comuni che avrebbero

dente, e la Gazzetta riportò il giorno dopo, ma a quelle parole non è seguito nessun fatto.

L'ultimo fatto l'abbiamo un pò provocato noi con questa riunione dei primi di luglio con gli interessati, ai quali, il Presidente ha fatto presente che il problema sarebbe stato visto in grosso modo dalla Giunta e che avrebbe comportato mille miliardi. Mi pare molto esagerato ma anche se così fosse non si farebbe in un solo anno. Non tutte le strade però richiedono una forte spesa perchè se prendiamo ad esempia quelle di Putignano che sono ben tenute non richiedono certo mille miliardi, oppure a Lecce il problema non è certo urgente, mentre a Taranto urge una sistemazione delle strade. Quindi credo che potremmo discutere l'ordine di tutte e due le proposte, la mia e quella emendandata che non sono incontrasto perchè attualmente, in ottobre, ammesso che si approvasse la proposta, l'anno in cui la Regione avrebbe dovuto spendere quella somma è passata e corrisponde a quel miliardo che si propone di dare, però e concludo, credo che la Regione percorso 3/5 della sua attuale legislatura contribuirebbe a qualificarsi presso tutto il mondo non solo contadino mantenendo l'impegno che la Regione ribadì e che tutte le forze politiche hanno fatto proprie. Ma rivalutando il ruolo dei Comuni e non violando o attentando alla loro autonomia; in questo caso ci si rende protagonisti e del tutto autonomi per la risoluzione del problema a cui la regione parteciperebbe con denaro; ma daranno i comuni o aziende a vigilare per la soluzione di questo problema; non saranno solo i contadini a contribuire ma anche la Regione perchè

queste strade sono di tutti.

PRESIDENTE - Prima di insediare la sotto-commissione espressi esplicitamente il mio pensiero in proposito. Si tratta è di un fatto economico è di una scelta politica. La Commissione quando si trovò di fronte alle due priposte di legge, espresse un parere nel senso che l'una non escludeva l'altra. Quella di Andretta e Laera poteva essere inglobata in quella di Matarrese come norma transitoria cioè in attesa di una regolmantazione generale di tutto il sistema, la proposta Andretta Laera avevalo scopo di venire incontro a quelle esigenze, però, i due provvedimenti dovevano andare di pari passo perchè ritenevo personalmente era una scelta politica della Commissione Lavori Pubblici e poteva essere fatta propria dal Governo regionale.

Ho letto attentamente la proposta di legge del Collega Laera che prevede uno stanziamento di un miliardo e mezzo e non è* poca cosa, però, ritengo che questa spesa se la svincoliamo dalla proposta Matarrese, non solo non risolve il problema interno istituzionale ma è un ritorno ad una impostazione politica che vede il contributo dato occasionalmente ed i colleghi che verrano dopo di noi si troveranno a dover rifare un altro tipo di proposta di contributo.

Il problema che noi dovremmo affronater oggi in Commissione politico cioè quello di dare una ristrutturazione globale a tutta la sistematica delle strade vicinali di dare una sistemazione istituzionale perchè è carente.

Ma senza entrare nel merito vorremmo chiedere che tipo di

lavoro vorremmo farese limitarci ad una proposta avulsa dall'impostazione generale ed allora in pochi minuti ci sbrighiamo tranne poi ad impegnare la prima Commissione a trovare uno stanziamento di 1 miliardo e mezzo. Sarà, una goccia in un lago e non avremmo risolto niente ed avremmo istituito un provedimento del solito contributo che nor certamento potrà essere accettato come impostazione globale così come vuole il Governo. La proposta che sottopongo è questa: l'esame deve continuare ad essere abbinato guardando la proposta Andretta Laera non come norma di transizione ma come elemento da coprire lo spazio in attesa che, approvata la legge, si arrivi ad una definizione. Se non agiamo così succede che la proposta di legge Matarrese rimane uno dei tanti argomentidi questa commissione. L'esame deve proseguire abbinato che mi permisi di dare alla sotto- commissione nel momento del suo insediamento perchè dobbiamo anfare di pari passo alla determinazione istituzionale delle strade vicinali anche se è un compito difficile e nel contempo affichè i Consorzi non muoiono di morte naturale, noi dobbiamo dare loro un contributo per poter andare avanti; però deve essere prioritaria l'approvazione istituzionale. Iniziare la discussione sull'argomento sull'impostazione di carattere istituzionale, una scelta politica che la Commissione deve fare eche si affida al Governo Regionale, ed in base a questa impostazione inserire anche questa proposta di legge che ha valore transitorio in attese che si realizzino alcune scadenze che possono essere emendati con contributi di.....

LAERA - Devo far presenta ai Colleghi della Commissione oltre a quello che ho detto prima, devo esternare le mie preoccupazioni. Sono pienamente d'accordo che si discutano le due proposte di leg-ge e che la legge organica sia portata avanrti anche nel più breve tempo possibile, ma troveremo degli intoppi che volendo o nolendo ci faranno perdere tempo. L'Assessorato deve studiare il problema per vedere nella legge cosa si potrà fare, c'è bisogno di un indirizzo tecnico giuridico da parte di competenti legislatori, esperti in materia che ci possono dare dei lumi per far si che la legge regionale non trova riscontro con quelle che sono le leggi del nostro Paese.

Adesso noi dobbiamo esaminare se in questa presa di posizione da parte della Commissione, vogliamo abbinare le due leggi e questo vuol dire che porterà il tempo tanto quanto si perderà nel portare la legge ....

Anche la legge Matarrese ha punti positivi nella grande maggioranza della proposta, però l'assessorato presenterà la sua proposta legge; questa ormai è una prassi. Noi della stessa Commissione approvammo una legge per i trasporti e venimmo incontro con due miliardi soltanto per un gruppo di aziende affinnhè potessero funzionare e per non mettere sul lastrico gli operai che ci lavoravano. Secondo me queste aziende sono precarie al 100% e noi Regione abbiamo il dovere di intervenire celermente; se qualcuno non si è ancora reso conto della gravità della situazione delle strade

vicinali perchè i Comuni non vengono incontro, i confinanti, i contadini pagano i contributi ma non sono sufficienti, quindi, è necessario mandare avanti che potrebbe essere quella di Matarrese e venire incontro a questa aziende dando anche meno di un miliardo e mezzo ma non ci esclude di portare avanti la legge organica nel più breve tempo possibile. Pregherei l'assessore ai Lavori Pubblici di mettere in chiaro i nuovi propositi, però la mia preoccupazione è che discutendo contemporaneamente le due leggi aspetteremo l'approvazione delle due nello stesso momento, passerà questa legislatura e noi non avremmo fatto niente, e questo vuol dire aver illuso gli amministratori Comunali e dei Consorzi per le strade vicinali.

Questo è l'invito che rivolgo ai Commissari di questa Commissione.

PRESIDENTE - Ci sono altri Interventi?

PANICO - Noi come Commissione abbiamo già deciso questa questione che i due disegni di legge dovevano essere portati avanti abbinati. Fu dato comunicato alla Commissione per vedere la unificazione dei due progetti di legge, cosa si poteva fare alla luce delle stesse cose che furono dette dalla Giunta. Mi pare che questo lavoro non è stato fatto, nè per fare rimprovero ai componenti la sottocommissione forse l'unico torto è di aver affidato questo lavoro nel momento in cui siamo andati in ferie! La sottocommissione non ci dice niente delle due proposte di legge che dovevano essere prese in esame. Un altro punto che desideravo chiarire è questo: cosa significa portare avanti le

due proposte di legge e poi contemporaneamente portare avanti la discussione su questi emendamenti.

PRESIDENTE - C'è una proposta di legge che imposta il problema in termini generali, un'altra invece che dà un contributo per aiutare. Poichè nella proposta di legge generale ci sono dei tempi tecnici da realizzare questi coperti con questi contributi, cioè, l'uno non esclude l'altra; deve venir fuori una sola legge. In questo lasso di tempo, poichè ci vogliono tre mesi, allora ha senso una tantum diventa periodica, però si impegna il Governo Regionale ed il Consiglio Regionale affinchè questa legge abbia subito approvazione. L'esperienza ci insegna che una volta approvata questa legge ed il Governo regionale si impegnerà per trovare questo miliardo e mezzo, poi la leggi istituzionali perdono quell'interesse tangibile e chissà quando sarà approvata. L'indirizzo che ~~quella~~ fu quello di abbinare le due proposte de legge ma noi abbiamo bisogno come Commissione di avere una unica legge sulla quale discutere. Oggi invece mi viene sottoposta una proposta di legge mentre viene accantonata la altra.; a meno che non di fanno nna comunicazione dicendo che la questione non è possibile abbinarlaz quindi si discute o l'una o l'altra; ma nel momento in cui è possibile abbinarla io avrei gradito un'unica legge. Questo è l'orientamento che mi sembra il più formale o altrimenti dire che l'abbinamento non è possibile. Noi, tutti quanti decidemmo che si potevano abbinare le due proposte di legge.

LAERA - Io presentai la mia proposta all'amico Matarrese e Za, proposta che abbinava le due proposte insieme ma, giustamente, mi è stato fatto osservare che perderemmo del tempo. Per questo si è giunti a questa conclusione e ci siamo resi conto che non risolvevamo il problema.

PRESIDENTE - Io non ho difficoltà. Nelm momento in cui abbiamo affidato, tramite la mia persona, il compito a questa sottocommissione quello era l'indirizzo; poichè la Commissione è sola, si dice che quell'indirizzo non è idoneo e voi ritenete -ed ecco perchè ho insisttto nella presenza anche del proponente per un atto di correttezza- io non ho nessuna difficoltà; se la Commissione è d'accordo su questa tesi ed anche il proponente non ho nessuna difficoltà, abbiamo un rappresentante del Governo quindi accordiamo una proposta di legge. Io manifersto le mie perplessità in merito a quella della stampa, la discussione della volta precedente non in base ad una mia opposizione. Sono a disposizione di quello che decide la Commissione.

MATARRESE - Vorrei chiedere un chiarimento. Che cosa impedisce di discutere due leggi diverse, una che risolve il problema istituzionale e l'altra che risolve questo problema. Se includiamo in un'unica proposta di legge in problema dell'inquadramento ed il problema di questo "ossigeno" che nessuno riesce a dare, in ogni caso il rinvio, la bocciatura di questa legge rinvia tutto, naturalmente, noi finiremo questa legislatura senza far niente; invece, se l'impegno politico di tutti è di ri-

solvere il problema istituzionale niente vieta che lo si affronti e risolvi ma contemporaneamente le due proposte. Prima quella istituzionale, le sorti poi non dipenderanno dal Consiglio regionale che le avrà approvate tutte e due.

PRESIDENTE - Dobbiamo seguire un certo iter. L'esame abbinato mi si dice non è possibile non per un punto di vista formale ma sostanziale di quello che può avvenire nel futuro. A questo punto devo chiedere alla Commissione su quale proposta di legge iniziamo la discussione.

PRINCIGALLI - Ma Matarrese non dice che abbinando non è possibile nel senso che non si possano discutere insieme ma dice che si possono discutere insieme nel senso che noi lo stesso giorno li approviamo, salvando, le legittime preocupazioni. Matarrese dice che si può salvare questa preoccupazione facendo abbinatamente però teniamole distinte per motivi di opportunità; se ci viene respinta una l'altra viene fatta salva. Le cose si possono fondere.

PRESIDENTE - Con un piccolo accorgimento: che le due proposte di lggge al di là della data di approvazione da questa Commissione siano mandate contemporaneamente alla Presidenza del Consiglio. Oggi, decidiamo di esaminare la proposta di Andretta e Laera anche perchè presenta un articolato molto breve, naturalemente, oggi la pos-

siamo anche approvare; dopo l'approvazione la devo trasmettere alla Presidenza del Consiglio la quale immediatamente la porta in Aula. Ho bisogno del consenso dei proponenti.

LAERA - Questa esperienza è stata già fatta in altre Regioni. Dopo ampie discussioni prima approvarono, perchè quando incontrarono gravi difficoltà allora sentirono la necessità di approvare una legge che dava dei contributi. Poi fecero la legge come quella del piano verde ma non dobbiamo aspettare molto tempo.

ROMANO - Vorrei richiamare il senso di responsabilità della 5^ Commissione perchè non si tratta di soddisfare delle richieste di una categoria in termini validi, si tratta di risolvare tutta una problematica di natura politica. Io, proprio per le strade vicinali mi sto occupando da circa 3 anni. C'è un disegno di legge nel mio cassetto da parecchio tempo che non ho portato in Giunta perchè non sono riuscito a trovare una tranquillità sul piano tecnico giuridico circa i problemi che rinvengono dalle strade vicinali. Non l'ho presentata perchè non si è trovato a livello dei miei collaboratori dell'assessorato nel suo insieme una linea che potesse portare al raggiungimento degli obiettivi da realizzare una soluzione che, da una parte risolvesse il problema istituzionale e dall'altra il problema pratico della manutenzione per rendere scorrevole il traffico. Non mi pare che le due proposte di legge presentate da Laera Andretta e dall'on. Matarrese, questi problemi siano stati risolti.

Insistere oggi sull'esame di questo progetto di legge e pervenire quindi al loro licenziamento da parte della 5^ Commissione mi pare avventato; proporre poi l'esame della proposta di legge Andretta-Laera soppresso con gli emendamenti concordati significa modificare quello indirizzo che era stato acquisito da parte della Commissione, e quello di portare avanti una politca legislativa organica e non fatta di leggine che poi provocano delle aspettative che non risolvono nulla perchè le somme che si vogliono impegnare sono ben poca cosa di fronte al fabbisogno effettivo. Quindi, sarebbe una scelta mortificatrice per noi della Commissione e per il Governo rispetto a questo indirizzo di risolvere il problema globale. Questo impegno che abbiamo ci deve sollecitare a portare a tarmine il problema in tutta la sua globalità;e non è colpa di nessuno se ci troviamo in una situazione ..... perchè non avendo un ufficio legislativo al servizio del Consiglio regionale, a livello di Giunta regionale, siamo impossibilitati a portare avanti seriamente un discotso normativo e queste cose ce le dobbiamo dire per eliminare dubbiezze, le remore che ci si possono rappresentare in un dialogo franco e ppregiudicato frà di noi.
Se noi come obiettivo politico avessimo la possibilità di dire a dei tecnici di voler raggiungere determinati obiettivi sul piano della realizzaione concreta ed allora il problema sarebbe risolto, invece noi ci

troviamo di fronte ad una situazione tale che ci rende incapaci di portare avanti un'azione legislativa seria. E' un problema che le forze politiche ed il Governo regionale devono affrontare e risolvere se non vogliamo apparire come coloro che vanno "scimmiottando", scopiazzando anche malamente, leggi di altre regioni senza avere neanche il pregio dell'orgininalità. A questo punto proporrei al Governo regionale che il problema delle proposte di legge abbinate venga aggiornato dalla 5^ Commissione a breve, ad un mese minimo, perchè anche da parte del Governo si dia un contributo, anche per metterci in una situazione di tranquillità, avendo maggiori elementi di giudizio per affrontare il problema con serietà. Bisogna dare una risposta valida alla comunità agricola che aspetta da noi una risposta, o voglimmo seguire un indirizzo seguito spesso dal Governo centrale cioè quello dei "pannicelli caldi?" ed allora ci imettiamo in una strada che non ci qualifica adeguatamente o ci incamminiamo verso una strada di serietà e rigore ed è quella di risolvere il problema dal principio alla fine in termini validi mobilitando le nostre forze politiche a che diano un contributo serio in tal senso. Questa mi pare la strada da seguire e l'affronteremo in termini globali anche se poi troveremo delle norme transitorie, potremmo non avre fondi disponibili per far fronte ai bisogni del 73 ma potremmo utilizzare i fondi del 74.

Possiamo anche arrivare al fatto che la Commissione può varare una propostina di legge come questa ma quando si va al Consiglio Regionale il Governo verrà con degli emendamenti radicali ed arriveremo a reinvestire la 5^ Commissione del problema stesso. In questo momento l'orientamento generale delle forze politiche è quello di venire a una risoluzione seria e globale per far si che ciò che andiamo a legiferarer possa essere strumento valido di realizzazione al servizio della nostra agricoltura.
Mi permetterei di fare un aggiornamento perchè si abbiano maggiori elementi di giudizio in ordine alla mobilitazione di risorse per la risoluzione di questo problema.

PRINCI-GALLI - L'assessore ha iniziato col dire che non si opponeva alla discussione. Una è stata già superata dalla Commissione cioè, l'assessore dice che è opportuno fare una leggina che sia distaccata dalla soluzione organica del problema ed anche se la proposta di risoluzione questa questione è valida di fare due cose contestualmente con una leggina che sarebbe una norma transitoria della legge istituzionale e per maggiori opportunità e su questo siamo d'accordo. L'altra obiezione fatta da Romano è questa: io ho da tra anni nel cassetto la proposta di legge e non l'ho tirata fuori perchè non sono sicuro e se non sono sicuro io figurimmoci la Commissione. (Interventi)
Mi pare invece circa la proposta di legge dell'on. Matarrese c'era stata un apprezzamento da parte del Presidente della Giunta .

Indipendentemente dal fatto che già il Presidente della Giunta il 12 novembre abbia detto che è parte utile di discussione, in pratica non possiamo legiferare su questo e chissà quante altre cose, fin quanto non avremo un ufficio legislativo, quindi, noi possiamo salvare nella maniera proposta almeno la prima preoccupazione ma non possiamo accettare l'altra e rimandiamo perchè non abbiamo un ufficio legislativo ecc.
Laera diceva che la Commissione non devono discutere le leggi se il Governo non è d'accordo. A questo punto ribadisco l'opinione che noi dobbiamo discutere contestualmente per motivi di opportunità; incontreremo delle difficoltà , ma io sano dell'avviso di iniziare la discussione.

PRESIDENTE - Ci sono altri interventi? Non abbiamo ancora assolto la matassa.

MATARRESE - Io non sono membro della Commissione ma vorrei dire un'opinione. Vorrei fare una domanda all'assessore Romano. Siccome ha fatto precedere il suo discorso da considerazione che noi sappiamo bene. Qui non abbiamo l'ufficio legislativo però se è tassativo e non si può fare niente (se non abbiamo un ufficio legislativo) non ci vorrà solo un mese ma una generazione.

ROMANO - In questo mese i miei collaboratori con quelli dell'agricoltura mettono insieme delle proposte che possono essere verificate. Ci sono dei collaboratori in pectores che dovrebbero far parte dell'ufficio legislativo della Giunta Regionale.

Dopo 5 o 6 giorni di lavoro a livello di assessorato affido questo lavoro a questi costituenti l'ufficio legislativo della Giunta perchè mi verificano la legislazione in atto e la normativa contenuta in questo disegno di legge insieme alle vostre proposte per vedere ciò che è compatibile però sempre in relazione all'obiettivo finale.

LAERA - Non perchè io non abbia fiducia dell'assessore o del Governo regionale ma un mese è troppo.
Possiamo in questo ,mese di tempo facciamo una leggina sia pur limitata alle strade comunali ma facciamola subito. La legge istituzionale una volta approvata, il giorno successivo possiamo risolvere il problema di tutte le strade e quelle strade che non saranno nella prima fase aspetteranno sia pur dando un certo ordine prioritario ma non possiamo rimanere le strade così abbandonate nel modo attuale senza dare la possibilità di poter veramente camminare. Non è un problema che interessa esclusivamente il mondo contadino ma tutta la collettività.
Per questo vorrei,a prescindere il nome del proponente la legge, che si faccia una cosa seria immediatamehte , ma non culliamoci ma diamo l'avvio a quanto ho detto.

PRESIDENTE - Accogliendo le raccomandazioni del collega Laera e ringraziandolo per la sua disponibilità e della disponibilità dell'on/ Matarrese noi facciamo nostra la proposta dell'assessore ed ovviamente invitiamo l'assessore un un mese a presentarci questa proposta di legge.

E' evidente che qualora il Governo regionale non dovesse essere diligente, la Commissione riprenderà il discorso nei termini fin qui esposti con l'abbinamento delle due proposte di legge. Prima di lasciar libero l'assessore fissiamo la prossima riunione. La commissione è convocata per giovedi alle ore 10,00 con comunicazioni e relazione dell'assassessore. Vi leggo l'O.D.G.: (legge)

Ci sono osservazioni?

(RONNO xxxx

Però abbiamo un'identica proposta della GIunta regionale "Programma per interventi a favore delle categorie artigianali". Vorrei formare anche qui una sottocommissione che approfondisca questo problema perchè le due leggi hanno un tenore un pò particolare. Chi di voi è disponibile per questo lavoro?

ZA - VENTURA - LAERA. (Sottocommissione)

Augelli lasciamo il proponente.

" " "

RIZZO

Abbiamo le proposte del gruppo misto Abbadessa ed altri: L'una l'affiderei a Rizzo e l'altra a Za.

Ventura lasciamo il proponente. D'accordo?

PANICO

LAERA

Prima di metterlo all'o.d.g. deve farmi pervenire una breve relazione per la documentazione quindi, il prossimo o.d.g. è così formulato: Sentiamo la comunicazione dell'assessore in merito a quella questione; progetti speciali;norme provvisorie in materia di urbanistica.

PANICO - Volevo fare una proposta; si tratta di una cosa urgente, cioè: di questa proposta di Ventura ed altri abbiamo avuto il consenso dall'assessore di mettere 100milioni da parte e siccome le altre leggi stanno andando avanti, mi sembra opportuno far scalare questa legge.

PRESIDENTE - Ma la cosa è automatica.

Ci fivedremo giovedì alle 10,00, comunque avrete ugualmente comunicazione. Grazie.

VERBALE DELLA RIUNIONE DELLA 5^ COMMISSIONE DEL 26 SETTEMBRE 73

ORE 10,00

PRESIDENTE - Se voi siete d'accordo e per procedere speditamente, passerei subito al terzo punto all'o.d.g. cioè "progetto spediale per il disinquinamento dei porti e coste pugliesi". Per quanto riguarda i due punti all'o.d.g., l'assessore Romano non ci ha fatto pervenire, nonostante nostre sollecitazioni, le due relazioni.

Darei subito la parola all'Assessore Baldassare circa il "disinquinamento dei porti e coste pugliesi".

BALDASSARRE - Più che un progetto è una proposta di progetto speciale sulla base della legge 57 della Cassa del Mezzogiorno che ha inquadrato progetti della Cassa del Mezzogiorno attraverso un progetto speciale che prevede che i progetti speciali possono essere suggeriti dalla Regione poi essere approvati dal CIPE, affidando alla Cassa, una volta approvati, la fase della progettazione e realizzazione. Certamente in questi ultimi mesi (~~illegible~~ la Cassa sta rivedendo la sua strategia; si parla di tre progetti speciali di grande ampiezza (approvigionamento idrico) però parla anche di progetti minori. Mi sembra che sia importante sottolineare questa nuova fase della Cassa, ammesso che sia finanziata, non solo perchè probabilmente quell'importante progetto dell'approvigionamento idrico potrà arrivare in porto in tempi brevi; di fronte alla posizione precedente sulla quale il CIPE aveva approvato addirittura 21 progetti speciali, tra cui 21 porti turistici e che si sarebbero potuti realizzare in 20/25 anni, cre

do che sia più realistico e più accettabile approvare i progetti speciali ed insieme a questi progetti altri progetti in numero limitato che dovrebbero essere accettati dal CIPE e passare poi alla Cassa. Ora bisogna trovare il modo di inserire questi progetti speciali data questa impostazione da parte (CIPE?). Credo che questo progetto speciale* del disinquinamento delle coste possa avere la possibilità di essere inserito o come progetto speciale a se stante o nel quadro nel progetto generale dell'approvigionamento idrico. E' moltp difficile considerare il progetto speciale dell'approvigionamento idrico senza tener conto dell'inquinamento degli scarichi. Potremmo presentarlo alla Cassa in questa misura oppure potremmo presentarlo come progetto speciale a se stante forse con maggiori difficoltà di essere finanziato. Questa è una posizione deliberata non solo dall'orientamento della Commissione e del Consiglio ma anche dalle conclusioni che si potranno avere dalla Cassa del Mezzogiorno e in relazione alla quantità e qualità del finanziamento . Non si tratta di progetto speciale ma di una proposta di progetto speciale perchè la elaborazione, la realizzazione è una cosa così complessa che la legge affida alla Cassa nella fase di realizzazione anche perchè la modestia del documento non faccia sorgere equivoci.

Si tratta di una proposta di progetto speciale nata alcuni mesi fa ed approvata dalla Giunta, contrariamente a quanto ritenevano alcuni uomini politici, i drammatici avvenimenti di questi ultimi mesi hanno messo in evidenza la gravità della situazione.

Vi sonn zone di mare in Puglia veramente inquinati, quin
di la pk Puglia più che altre Regioni dovrebbe fare dei
corsi di insediamenti costieri relativi ai disegni di leg
ge. Vi sono anche dei grossi complessi industriali oltre
la zona di Bari che hanno lo scarico a mare oltre agli
scarichi urbani nella quasi totalità dei casi [illegible]
questi [illegible] scarichi raggiungono il mare senza preventiva
depurazione. Da questa constatazione è nata la proposta
di questo progetto speciale di legge la quale prevede lo
intervento di disinquinamento ma soprattutto per certe zo
ne della costa pugliese sulla base delle indagini condot-
te -sia pure sommarie- [illegible].
le quali sono da considersi prioritariamente.
Si tratta di progetti a tempo lungo che prevede finanzia-
menti a grossissimo livello. Tempo fa si fece riferimento
(circa l'aquedotto pugliese) a fondi di 20miliardi ma og-
gi ci sono cifre molto più alte. Nella fase più avanzata
della costruzione degli impianti, noi come Regio
ne abbiamo la possibilità di intervenire per sollecitare
ma non abbiamo possibilità di intervento diretto. Il rap_
porto sussiste tra l'ITALSIDER Ed il Prefette ed in qual
che caso tra la Giunta regionale ed il Assessorato.
A parte questi casi c'è da considerare gli scarichi indu
striali che incidono sulla produzione e molto spesso c'è
un alibi dietro il quale ci si nasconde per non interveni_
re. Ci sono norme che dovrebbero essere adottate e livel-
lo europeo.

Il progetto si dovrebbe articolare in una serie di interventi riguardanti soprattutto gli scarichi urbani.
Vi è un altro aspetto riguardante l'inquinamento delle nostre coste che riguarda certe zone di Manfredonia, Taranto; inquinamento provocata dalle petroliere della MONTEDISON e ANIC. Sono meno gravi sotto il profilo igienico sanitario ma rappresentano un grosso rischio per quanto riguarda la nostra vocazione turistica delle nostre coste.
Il discorso del turismo, settore trainante, potrebbe essere un discorso equivoco che porta a considerare la Puglia e le zone del meridione come una specie di aria per il tempo libero. Il progetto potrebbe essere elaborato dalla Cassa; noi poniamo alla Commissione l'approvazione di questa proposta che ci riserviamo di renderla alla luce degli ultimi avvenimenti più completa, da poterla presentare al Consiglio regionale prima e poi alla Cassa del Mezzogiorno e CIPE un documento più completo ed elaborato.
Credo che non ci sia altro da aggiungere.
Non saremmo in grado di elaborare un progetto di questo genere, la realizzazione del progetto è di competenza della Cassa del Mezzogiorno. E' l'idea che devono accettare.

PRESIDENTE - La parola al Consigliere Rizzo.

RIZZO - Io non ho difficoltà ad esprimere il mio voto favorevole perchè sia proposta la realizzazione, la stesura e dopo la realizzazione di questo progetto speciale per il disinquinamento dei porti e coste pugliesi.

Però devo pur dire che l'esperienza ci deve far preoccupare perchè già in alcuni progetti specialidi cui si è parlato alcuni anni fa allo stato attuali ben poco o nulla è stato fatto. Mi preoccupa pure il fatto che dovendo essere finanziato dalla Cassa del Mezzogiorno le condizioni economiche e finanziarie attuali per l'Italia devono far dubitare sulla tempestività della realizzazione.
Ma adesso mi permetto di fare alcune osservazioni: sarebbe stato meglio che l'assessore Romano ci avesse fatto una relazinne su quanto prefisso. Non vorrei che questo progetto speciale del disinquinamento funzionasse da sostanza morfinizzante, nel senso che, tutti i problemi dell'inquinamento e non solo quello del disinquinamento fosse poi rinviato in attesa della panacea del progetto speciale. Devo ricordare che esiste un "progettino speciali no" quello dell'Acquedotto pugliese per la riduzione dell'inquinamento. Se l'anno scorso avessimo inventrato tutti gli sforzi per risolvere i problemi degli impianti terterminali delle fognature esistenti, degli impianti di depurazione degli sbocchi a mare, del completamento delle reti fognanti dove sono state iniziate e non sono state completate, noi avremmo avuto una diminuzione del tasso di inquinamento e quindi il disinquinamento sarebbe stato notevolmente inferiore sia come quantità sia come costo della vita umana. Io direi che la questione va affrontata anche alla luce di quello che l'assessore Romano ci potrà dire a proposito dell'intenzione dell'utilizzazione dei fondi per il 1973. L'acquedotto Pugliese aveva già pre-

parato questo progetto, 234miliardi e si sarebbe risolto un duplice problema; la riduzione dell'inquinamento del mare e l'eliminazione del pericolo dell'inquinamento della falda dalla quale prendiamo l'acque per bere.
Noi beviamo l'acqua di pozzo e siccome sappiamo benissimo qual'è la situazione degli inghiottitoi naturali che sono diventati anche opere terminali della fognatura, in una maniera criminale; per esempio l'acquedotto ha fatto sfociare la fognatura Sogliano .... in un inghiottitoio naturale nel quale si convogliava tutta l'acqua del bacino di Galatina, Cutrofiano, Corigliano, Sogliano e parte di Maglie, direttamente, lo scarico dei lituami che non sono stati nè ossidati nè clorati.
Noi abbiamo a distanza di circa un chilometro e mezzo la sorgente Eurepa che dà l'acqua imbottigliata e per fortuna pare che si sia un dislivello di profondità e pressione per cui non vi è incrocio di intersecazione fra le due falde; però abbiamo altri pozzi che ha trivellato l'ente irrigazione e che dovranno servire per quel complesso irriguo della zona di Cutrofiano, Galatina e Maglie ecc. e che dovrebbero servire e per scopi irrigui e per scopi potabili, quindi, direi che sarebbe opportuno anche fare un discorso sull'utilizzazione di tutti i fondi disponibili presso, non solo l'Assessessorato, ma presso la Regione per vedere se non è il caso di affrontare e risolvere radicalmente il perfezionamento della rete fognante.
Per quanto riguarda gli scarichi industriali non è giusto che le spese di tutto quello che è l'utile ricavato debbano ricadere sulla collettività; ci sono le leggi che vanno applicate.

I complessi industriali dovranno avere gli impianti di depurazione degli scoli ed ha fatto benessimo quel Pretore a sequestrare i due piroscafi che andavano a scaricare rifiuti al largo della costa. Per fortuna quel pericolo fu evitato in provincia di legge perchè la BREMA doveva installare un impianto di ossido di titanio in quella di Gallipoli per cui la questione dei fanghi rossi l'avremmo avuto anche nel nel basso Adriatico e nello Ionio.
A questo punto sarebbe opportuno fare applicare la legge dagli industriali e non industriali perchè quando quando vediamo che nella rete fognante vengono messe le acque di sansa dei frantoi,anche quello è un inquinamento.

Concludo, sono favorevolissimo all'idea, che va però sostenuta perchè sia realizzata tempestivamente ma in attesa della realizzazione che sarà a tempi medi e non a tempi indefiniti, sarebbe opportuno impostare il discorso sulle risorse che abbiamo disponibili per la immddiata realizzazione se non altro per risolvere il problema dell'ulteriore inquinamento, altrimente si formerebbe un circolo vizioso. Nel frattempo, da oggi sino al 75 noi avremmo un ulteriore tasso di inquinameno, per cui, le spese per il disinquinamento saranno notevolmente superiore a quello che è stato previsto.

PRESIDENTE - La parola al Consigliere Ventura.

VENTURA - Anch'io accetto l'idea presentata dall'ass. Baldassarre; è stata presentata nel giugno, quando ancora non era scoppiato il caso che sappiamo ed era certamente l'indirizzo che l'assessorato si proponeva di svolgere in questa direzione. La cosa che ci riguarda è il diverso orientamento in merito alla sovvenzione del progetto di legge. Qui noi rischiamo di fare un discorso a vuoto; usciamo da un dibattito alla presenza del Ministro Donacattin, indirizzo fondamentale che la Cassa del Mezzogiorno deve affrontare; i progetti sono quattro dei quali quello che più ci interessa è quello dell'irrigazione e per i problemi legati all'acqua ammonta a 1.500miliardi ma la Cassa del Mezzogiorno ne ha disponibili molto di meno.

Ora, anche noi, per non cadere in contraddizione siamo costretti a fare delle scelte e a non sollecitare la Cassa a non disperdere i fondi in senso positivo, ma la cosa che più mi preoccupa è che in questo modo affidando alla Cassa la proposta di progetto speciale rischieremmo di declinare la nostra possibilità diintervento in questo settore affidando ad altri la soluzione democratica del problema. Per questo pongo questo quesito: se noi dovessimo correre il rischio di finanziare i guasti che altri hanno causato in questo periodo di tempo, entreremmo in un giro vizioso dal quale non usciremmo più.

Ricordo una battuta dell'assessore Baldassarre il quale diceva che siamo arrivati a questo stato di fatto non solo in Italia ma anche nel mondo che le stesse dirk che hanno

una buona dose di responsabilità sull'inquinamento attualmente si sono specializzate nel creare delle sezioni di lavoro per il disinquinamento. Attualmente noi dovremmo organizzazrci in modo da utilizzare le possibilità che abbiamo.

Si è parlato dell'Ente Acquedotto Pugliese. Credo che abbiamo l'obbligo in sede di Consiglio di affrintare questo problema molto drammatico e scandaloso.

Non dobbiamo tener conto che non possiamo continuare a dire che l'Ente Acquedotto Pugliese ha fatto un progetto ma che i soldi non ci sono. L'Ente Acquedotto Pugliese fa pagare l'acqua più cara d'Italia perchè nella convenzione era precisato che oltre a fornire l'acqua aveva anche il compito della costituzione delle fognature, cosa sempre disattesa. Credo che il primo punto che dobbiamo cercare di chiarire e che non è stato fatto per un "palleggio" di responsabilità e quindi è possibile stabilire in Puglia dove sull'acqua dggi si intersecano più Enti.

Una prima proposta che noi dovremmo fare è quella di indicare un'unica soluzione di gestione del problema della acqua, anche nel momento stesso in cui saremo impegnati nei confronti della Cassa per il Mezzogiorno a pretendere che il finanziamento dell'intero progetto idrico per la Puglia, noi dobbiamo avanzare, altrimenti corriamo il rischio del consenso. Non ha importanza se lo fa il mio gruppo o altri, non possiamo guardare soltanto al problema qualificativo, dobbiamo essere una classe unica in grado anche di dire che proponiamo una diversa utilizzazione dei fondi, non possiamo fare i conti senza tener conto delle

possibilità reali. Non possiamo tollerare che avvengano questi episodi e dobbiamo sensibulizzare la magistratura affinchè intervenga.

L'altro problema è legato all'urbanistica.

Sono d'accordo con il collega Rizzo. C'è stato un momento in cui anche noi amministravamo dei paesi, dove c'era pericolo di un immediato inquinamento, dove gli scarica finivano in mare. Abbiamo imposto a tutti di fare delle camere stagne o dei pozzi e quella zona si è risanata.

A questo punto vorrei fare una proposta all'assessore. Per quale motivo dovremmo chiedere alla Cassa, sapendo i risultati a cui andiamo incontro, e nello stesso tempo perderemmo le nostre capacità di reale intervento, quindi, non sarebbe meglio che la Commissione, d'accordo con l'assessore si facesse carico di una convocazione tra Sindacati, Magistratura, alcuni Sindaci e Università?

La Commissione d'accordo con l'assessorato indicesse in questo momento senza demandare ancora, una convocazione di magistrati. Non possiamo lasciare tutto a quel povero Pretore. Anche la realizzazione che si è riuscita a fare in quel comune nel quale si è costretto il privato a non immettere i liquami nelle falde è stato molto più importante di quello che noi potremmo fare in un progetto della Cassa che non si ha intenzione di sovvenzionare.

PRESIDENTE - Prego consigliere Alemanno.

ALEMANNO - Io lo chiamerei processo di non inquinamento. Non nascondo le difficoltà anche perchè siamo abituati a tempi non dico lunghi ma lunghissimi che non arrivano mai, quindi suggerirei di considerare il progetto un progetto a se stante; per cui, senza perdere tempo dobbiamo agire sin da adesso. Non sono d'accordo con l'assessore Baldassarre che l'impianto di depurazione aumenterebbe il costo della vita, ma secondo me, aumenterebbe il posto di lavoro. Quando abbiamo discusso quella mozione, che il privato tende a speculare è una cosa normale, però c'è una possibilità da parte dell'autorità politca amministrativa, quindi, dobbiamo fare il passo che noi possiamo fare e risolveremmo molte cose. Non dare il certificato di abitabilità nessun sindaco ho fa, fare uso di camere stagno èlo stesso. I rifiuti che versano a mare rovinerebbo le risorse naturali e questo non è solo per questione turistiche ma è anche per l'affetto e logicamente non vorremmo che questa grande risorsa fosse distrutta dalle inadempienze.
Sono d'accordo con il collega Rizzo che deve essere affrontato questo problema con l'assessore ai Lavori Pubblici per sapere quanti soldi abbiamo disponibili e per fare delle scelte e se è il caso dire no a certe cose e si ad altre.

PRESIDENTE - La parola al consigliere Panico.

PANICO - Per quanto riguarda lar relazione coglie il momento della situazione che noi abbiamo attraversato?
Ha bisogno la stessa relazione di essere completata con questi nuovi elementi che sono venuti fuori dall'infezione colerica. Queste questione devono essere sottolineate, altrimenti il problema del progetto speciale ahe noi proponiamo alla Cassa per il Mezzogiorno si capirebbe fino ad un certo punto. Da qui dipende il pessimismo e il non pessimismo della situazione; non posso assolutamen-te condividere il pessimismo perchè si dice che i soldi non ci sono e ci sono orientamenti diversi da parte della Cassa per il Mezzogiorno. Ora si parla di peste. Deve entrare nell'ordine delle Autorità sanitarie nazionali questo problema così grave che si è verificato nella nostra Regione. Gli elementi che devono essere portati a sostegno di questa proposta di progetto specialedevono tener conto di queste cose.
Bisogna vefere fino in fondo questa situazione anche se dobbiamo ritardare di qualche giorno. Non dobbiamo assolutamente deflettere da quelle che sono le nostre possibilità perchè questo è un discorso a parte. Noi dobbiamo chiedere esplicitamente alla Cassa per il Mezzogiorno che la Regione Puglia, con i suoi strumenti partecipi all'elahorazione del progetto speciale.
Sono d'accordo affinchè non si abbini alla questione del progetto idrico non perchè questo potrebbe intralciare il cammino perchè questo è un progetto per le coste pugliesi.

PRESIDENTE - Riprendiamo dopo la seduta
(sospesa per 20 minuti) ORE 11,00

(La seduta riprende)

PRESIDENTE - La parola all'Assessore Romano.

ROMANO - Vorrei dire che in quanto alla validità dell'idea non ci sono dubbi, anche perchè il collega Baldassarre l'ha esposta in termini brillanti, per quanto riguarda la attuazione di questa idea espongo le mie perplessità, non dovute alla mancanza di del Governo regionale ma al fatto che non dipende dal Governo regionale e dal Consiglio regionale la realizzazione di questa idea perchè la mobilitazione di risorse è tale che non può consentire alla Regione di affrontare in termini organici; però, l'idea ci serve per far si che quando andiamo ad operare per l'utilizzazione delle risorse messe a disposizione nel settore dei lavori pubblici, dobbiamo fare in modo che queste risorse vengano a risolvere il problema a monte e quindi a far si che l'impegno del disinquinamento inteso nel giusto senso sia tale da essere ridimensionato al passo.
Quello che vorrei proporre al collega Baldassarre è questa idea: predisporre un disegno di legge che faccia obbligo a tutti gli insediamenti turistici che si realizzano sulla costa di realizzare un impianto di depurazione e non ritengo che questo potrebbe essere fatto anche dai Comuni con le convenzioni. Però, i Comuni sono disarmati di fronte a questi insediamenti i quali possono dare un "ossigeno" per eliminare la disoccupazione, possono essere fonte di sviluppo economico. Non so se è impossibile alla Regione poter emanare una legge che faccia obbligo di dotare di impianti di depurazione gli insediamenti alberghieri.

Bisogna consultare l'Ufficio legislativo per vedere se abbiamo la competenza e poter fare una legge di tal genere; ritengo che bisogna farlo anche se possiamo estendere la portata di questa legge oltre agli insediamenti alberghieri, è un problema che deve essere sempre risolto nell'ambito dell'Ufficio legislativo.

Ritengo che questa idea -se d'accordo anche il collega Baldassarre- si possa portare avanti al fine di rimuovere le cause a monte e quindi poter salvaguardare le nostre coste dall'inquinamento.

PRESIDENTE - Ci sono altri interventi? Potremmo concludere la discussione generale su questo problema.

I punti emersi dalla discussione possono sintetizzarsi in questi obiettivi: 1° punto) validità della proposta.

Credo che tutti quanti siamo d'accordo che la proposta vada accettata, però, tutti quanti siamo convinti della poca possibilità di realizzazione di questo progetto speciale, sia per le dichiarazioni del Ministro alla Cassa per il Mezzogiorno, ha chiarito in termini precisi il problema, anche perchè la realizzazione di questo progetto speciale rinvia il problema fissato per tanto tempo per la realizzazione.

Nel contempo è una traccia di indirizzo politico sul quale la Commissione e Consiglio regionale non deve venir meno.

Da un punto di vista politoco, come scelta prioritaria la validità della proposta va effettuata salvo poi alla Cassa per il Mezzogiorno realizzarla, al di là di quelle che sono le polemiche sull'intervento straordinario sul rifinanziamento della Cassa per il Mezzogiorno.

Quindi, la validità della proposta può essere portata in Consiglio regionale come proposta da effettuare.
Nel contempo, dobbiamo dire che questa proposta non risolve il problema ma il problema dobbiamo risolverlo noi sotto due profili, sul quale la Commissione è stata molto incerta nel decidere. Personalmente, ritengo, che il progetto speciale sul disinquinamento non può essere disgiunto dal progetto speciale sull'approvigionamento idrico.
Se diamo uno sguardo al progetto presentato dall'assessore Baldassarre ci accordgiamo che la prima azione viene fatta sulle falde, sugli scarichi dei fiumi, cioè, l'abbinamento dei due progetti dal punto di vista della realizzazione -premesso che ci viene finanziato il progetto dell'approvigionamento idrico, premesso che c'è una possibilità di congiungere i due problemi- ritengo che per raggiungere l'obiettioc specifico, dobbiamo aggangiarlo possibilmente a quello sul progetto idrico riguardando la nostra Puglia, e soltanto così possiamo utilizzare qualcosa di corretto, altrimenti diventa una proposta politica e come tale senza interventi. Ovviamente è una mia intuizione, modesta idea in proposito, però mi lascia vedere un problema ceh si avvia a soluzione.
Il secondo aspetto è direttamente collegato alla relazione che ci divrà fare l'assessore ai lavori pubblici; cioè, non possiamo rinviare il problema finchè questo progetto speciale sia un'occasione per rinviare il problema essenziale sul qule dobbiamo creare delle scelte politiche annunciate in quella mozione che abbiamo testè approvata nel Consi

glio regionale. Dobbiamo inizare questo discorso sul disinquinamento partendo da che indirizzo prioritario vogliamo dare alle risorse disponibili dell'Assessorato ai Lavori Pubblici. Su queste due azioni ritengo possibile muoversi cioè, da una parte abbinare il progetto speciale che ci viene proposto unitamente al progetto speciale già in via di finanziamento con le risorse idriche e dall'altra iniziare un indirizzo nostro prioritario circa l'acquedotto e fognature. In fine c'è il problema dell'acquedotto pugliese; anche in questo caso dobbiamo prendere una decisione. Abbiamo bisogno di consultarolo non in termini istituzionali perchè può beneissimo fare a meno della nostra azione, però le forze politche impegnate devono cercare di inizare un colloquio diretto con l'acquedotto pugliese ma anche con altriEnti che operano in questo ambito, perchè un coordinamento su questo punto dobbiamo trovarlo.
Accetto l'espressione di Ventura quando dice"unica gestione del problema dell'acqua".
Sono perplesso sulla possibilità di poter imporre questi apparecchi per quanto riguarda l'inquinamento industriale; al di là di una pressione di carattere politica dal punto di vista istituzionale non è nostra competenza, quindi, possiamo fare solo delle raccomandazioni come anche quello dell'invito alla Magistratura sul quale dobbiamo stare molto attenti con le forze politiche, perchè la Magistratura dovrebbe operare per proprio conto.

Questo invito è una mancanza di sfiducia nei confronti del la Magistratura.

Infine c'è la proposta che viene sottoposta da Ventura: Convocazione dei Magistrati. Su questo punto ho delle grosse perplessità; convocare dei magistrati mi sembra un pò strano; sarebbe meglio un'indagine conoscitiva.

VENTURA - Il magistrato non può fare leggi, ma ci può dire che non esistono leggi adeguate per intervenire contro chi inquina e ci dà un contributo ed al limite possiamo prendere un'iniziativa noi.

ROMANO - Sono leggi superarte. I fenomeni che volevano colpire quelle leggi erano diversi da quelli di oggi.

PRESIDENTE - Ricordo che faceste una Commissione ecologica che aveva un certo obiettivo e su questo problema doveva essere investita; più che fare noi una nuova Commissione convocata tramite l'assessato in Commissione nostra, è addivenuta a dei risultati in modo che la Commissione lavori pubblici si possa incontrare con questi esperti ed avere un quadro generale della situazione. In quella commissione ci sono molti studiosi dell'Università che potremmo integrare con i rappresentanti cei Sindacati ed alcuni Sindaci dei capoluoghi i quali ci facciano una relazione su quella che è l'impostazione da seguire.

Se siete d'accordo potremmo prendere contatto con l'ass. Baldassarre ed insieme preparare una riunione in modo che vengano loro a farci una relazione e noi ascoltare quelli che sono gli orientamenti generali.

Credo che non abbia più nulla da dire se non per quello che riguarda la partecipazione della Regione alla elaborazione del progetto. Però, Romano, la nostra partecipazione è consultiva?

ROMANO - Si rendono conto anche ci troviamo in una situazione abnorme e quindi loro cercano di essere condiscententi però è una situazione assurda in cui si trovano le Regioni di fronte a questi problemi.

PRESIDENTE - Per concludere sintetizzerei le mie osservazioni. La risposta, se l'Assessore ritiene che questo progetto speciale nella sede di proposta dobbiamo dire da analizzare in occasione del progetto integrale intersettoriale dell'approvigionamento idrico. Primo quesito sul quale la Commissione è stata un pò incerta. La seconda questione è rappresentata dal fatto della convocazione proposta da Ventura la facciamo in quella sede, cioè, convocando la Commissione ecologica che si presenti a noi con una relazione da integrare con i sindacati e sindaci dei capoluoghi. Terzo elemento è la questione con l'acquedotto pugliese.

Ritengo che l'assessorato ai lavori pubblici possa farci avere un incontro con i rappresentanti del l'acquedotto pugliese, i quali vengano anche il Commissione a farci una relazione sul piano dell'acquedotto sul quale dobbiamo prendere conoscenza. Questo se siete d'accordo.

Con l'acquedotto pugliese, o a livello istituzionale o informale, dobbiamo cercare di creare un certo tipo di col-

legamento che non può essere soltanto un tipo di cellegamento tra l'esecutivo e l'acquedotto pugliese ma anche per una conoscenza generale su questo problema;.quando andremo a vedere il secondo progetto speciale,.si inserisce tutto questo discorso e potremo anche approfondire il discorso sullo approvigionamento idrico, è opportuno che la Commissione si renda conto di tutto questo tipo di impostazione. Questi sò no gli elementi sui quali abbiamo trovato un'intesa e sui quali credo possiamo passare alla seconda fase prima di andare il Aula. La parola all'ass. Baldassarre.

BALDASSARRE - Vorrei chiarire un equivoco sorto nel corso della discussione. Il progetto speciale non si pone in alternativa aff altri interventi ed altri livelli; non si pone in alternativa sul piano politico tanto meno sul piano operativo. Quando le Regione ed in particolare le risorse finanziarie della Regione, dovesse -facendo certe scelte politiche- nei prossimi esercizi finanziari indirizzare in questo settore una parte di queste risorse e non riuscisse a farci finanziare non prima del 75 il progetto speciale per il disinquinamento, che saranno sempre modesto rispetto alle necessità che vi sono nella nostra Regione a questo proposito, l'intervento partirà dalla situazione di fatto di quel momento. Non so se questa è la sede o l'occasione ma a proposito della politica generale della regione che coinvolge La responsabilità di tutti -maggioranza e minoranza- ed io sono preoccupato che se continuiamo da una parte e dall'altra a presentare un certo tipo di legge e

richiedere certi tipi di intervento, fra qualche anno fra spese correnti ed assistenziali, avremm impegnato per tutto il bilancio avvenire anche dopo questa legislazione, non avremmo possibilità di intervenire nè a proposito delle fogne nè in altri settori. Bisogna incominciare a fare questo tipo di discorso che coinvdge tutti; c'è bisogno che scegliamo tra il sistema fognante e l'assistenza agli artigiani. Bisogna incominciare ad agire con chiarenza per evitare che ci si rivolga alla Giunta o all'Assessore ai mezzi finanziari che mancano, agli interventi che non si fanno perchè non ci sono possibilità.

C'è un problema anche politicodi rapporto con la Cassa del Mezzogiorno; vorrei che non dimenticaste che si tratta di tre progetti speciali. Il ministro parla di grossi progetti speciali che dovrebbero servire la maggior parte delle risorse della Cassa con un prossimo rifinanziamento; però si parla anche di progetti minori. Credo che quello che è accaduto in Puglie ed in Campania mette in evidenza drammaticamente la situazione. Adesso comincia una specie di scarica barile; ce ne siamo resi conto a livello di qule convegno, cioè xda parte nostra, da parte di amministratori abbiamo ribaltato tutta la responsabilità a* livello centrale a livello di classe del Mezzogiorno. Se non vogliamo disimpare la lezione del colera c'è bisogno che ci assumiamo molta responsabilità. Quandow facciamo costruire le città senza i servizi non possiamo certamente accreditare tutta la colpa al Governo ma la colpa

è della Cassa del Mezzogiorno, del potere centrale per non aver previsto che certi interventi dovevano essere fatti. Colgo l'occasione per ribadire la mia disponibilità senza nessuna remora riservata da parte mia, chiunque debba presentare il progetto non ha importanza ma interesserebbe che si andasse avanti. La legge attuale presente della gravi carenze; basta guardarsi intorno, leggere e sapere e per i fatti quotidiani che ci leggiamo sulla stampa per vedere a quanto si riferiva Alemanno. Attualmente è in preparazione la legge generale sull'ambiente a livello di nuovo Ministero. Questo non toglie che si possa intervenire, come hanno fatto altre regioni le quali sono riuscite ad intervenire con un certo tipo di rapporto con le industrie con un certo tipo di accordo con una legge regionale lombarda che stabilisce un contributo per le piccole e medie aziende, per gli impianti di depurazione. In Piemonte ed in Emilia-Romagna ha in preparazione qualcosa del genere ma c'è abche la possibilità di preparare una legge che non tanto riguardi il mare, quanto riguarda le acque interne superficiali delle quali noi siamo scarsi. Forse sotto questo appetto si potrebbe preparare una legge di carattere regionale. L'assessore rRomano si è impegnato anche perchè l'assessorato all'urbanistica dispone di uaa struttura di carattere tecnico.

Per quanto riguarda questo problema delle legge anche qua ricorre il solito intervento. Vi sono casi in Puglia per mancata vigilanza, per carenza di interventi che durava da anni sotto gli occhi di tutti.

Quando ci rivolgiamo alla Magistratura significa che abbiamo fallito a tutti i livelli. Ci sono Comuni costieri che scaricano a mare, ci sono stabilimenti ed ospedali ma nessuno interviene. La Commissione ecologica fu creata quasi due anni fa ma ci siamo resi conto che sia per la fretta ed ignoranza che così come era stata creata non poteva andare avanti; anche sul piano consultivo. Noi abbiamo presentato 7/8 mesi fa una proposta di legge di ristrutturazione della Commissione ecologica, proposta che è stata fissata la discussione in 1^ Commissione per mercoledì 3 ottobre. In quella sede rivediamo il disegno di legge presentato da me allora tenendo presente altri settori altri valori della regione; naturalmente, la Commissione ecologica è a disposizione della Commissione.

A livello di progetto speciale c'è addirittura una proposta del Commissario. Io non sono tanto contrario verso il commissario ma sarebbe meglio che i commissariati mantengano un certo tipo di rapporto con le Regioni.

La discussione sulla legge per il rifinanziamento della Cassa è stato colto come occasione per rivedere la legge sul rifinanziamento. E' in quella sede che dobbiamo fare delle pressioni politiche adeguate perchè le Regioni siano tenuto in nella dovuta considerazione. E' assurdo che un meccanismo di quel genere che deve provvedere all'intervento straordinario nell'Italia meridionale non abbia un rappresentante delle Regioni. A proposito della finanziaria della quale si discuterà per la Cassa meridionale, quindi deve avere la rappresentanza delle Regioni.

PRESIDENTE - Conclusa la discussione generale e prima di passare all'approvazione di questa proposta dobbiamo aggiornarci per la convocazione di questa Commissione. Si è proposta di allargare questa Commissione ecologica ai Sindaci dei capoluoghi. Questa Commissione vuol essere confortata da un parere di alcuni tecnici ed alcuni operatori del settore sia pure politici quali i Sindacati ed i Sindaci.

VENTURA - C'è un problema della proposta del progetto ed è di competenza del Consiglio regionale e c'è un'azione preliminare prima di arrivare a questo. Noi pensiamo di venire confortati da pareri non tanto sulla proposta di legge ma sul problema dell'inquinamento sia da alcuni esperti più alcuni sindaci che possono suggerirci alcune iniziative.

PRESIDENTE - Noi abbiamo due strade o quella di prendere questa proposta e di mandarla a questi esperti e farci sapere il loro parere che ce lo instrinsicherebbero in questa sede e qui ci sono delle preoccupazioni emerse da Romano.

BALSASSARRE - La proposta di progetto è un'idea politica. Dal punto di vista tecnico è la Cassa per il Mezzogiorno che deve intervenire.

PRESIDENTE - C'è una proposta in alternativa a questo preliminare all'approvazione di questa proposta in cui dovremmo ascoltare questi tecnici, questi sindaci proponendogli un problema che è quello dell'inquinamento.

PRINCIGALLI - Prima c'è una questione da risolvere. Tu dici che hai bisogno di apliare questa proposta; innanzitutto vorrei sapere quando sei in grado di fare questo. Noi facciamo uan proposta di progetto che non è tecnica ma non è nemmeno una lettera la signor Ministro o alla Cassa per il Mezzogiorno, ma è una proposta di progetto che senza entrare nei dettagli tecnici per avere dei supporti, anche un'analisi della situazione, degli orientamenti generali di carattere non dico tecnici ma non soltanto generici; ma dobbiamo avere anche un pò di preoccupazione e agire affinchè si raggiungann dei risultati.
Anche la consultazione preliminare non vedo perchè debba essere stralciata completamente dalla proposta di legge ma essa ci può servire a definire meglio i termine della nostra richiesta; una documento lo possiamo preparare se sentiamo anche degli esperti.

VENTURA - I tempi non sarannolunghi perchè quando questa gente verrà e noi l'ascolteremo, ci darè un materiale abbondante. Da parte nostra si tratterà solo di trascrivere una parte di quello e sintetizzarlo.

PRESIDENTE - Vorrei che si precisasse. Qunado io devo chiamare un interlocutore devo dargli una piattaforma e questa piattaforma non può essere che questo documento. Ammesso che io a vostro nome invito questi amici cosa dico? Parlatemi dell'inquinamento o portatemi gli studi sull'indagine?

VENTURA - Potremmo fare in questo modo: la Commissione ha sentita la necessità di arricchire la relazione per cui vi prega di portare il vostro contributo.

PRESIDENTE - Possiamo già fissare la data della riunione le osservazione ed eventuali ampliamenti a questa relazione. Dopo che abbiamo ascoltato facciamo un'altra elaborazione e la portiamo inConsiglio regionale. D'accordo così. Per quanto riguarda il secondo punto all'o.d.g. sarà successo un disguido. C'è bisogno di dare ai Commissari la possibilità di aggiornarsi su questo punto.
L'altro punto all'o.d.g. lo portiamo alla prossima riunione del Consiglio regionale e passiamo al primo punto all'o.d.g.: comunicazione dell'assessore Romano.
Facci prima le comunicazioni riguardanti alcune impostazioni del Governo e poi la relazione sui lavori pubblici.

ROMANO - Ma la riserva delle comunic-azioni in merito a che cosa?

PRESIDENTE - Dicesti che avevi da farci delle comunicazioni che aveva un valoro politico e che la Commissione doveva prendere atto e fare le sue rimostranze a chi di dovere perchè c'era un pericolo -attualmente non ricordo l'argomento- e poi c'era la richiesta partita dalla Commissione di farci un esame globale dei fondi.

ROMANO - Vi anticipai che avevo un incontro con il Ministro Lauricella per esaminare quelli che erano i provvedimenti da prendere in favore delle regioni meridionali in generale ed in particolare per le regioni colpite dal colera. L'occasione dell'incontro doveva servire anche per chiarire alcuni punti di contrasto che erano insorti tra gli Assessorati ai lavori pubblici e i Ministeri lavori pubblici. I punti di contrasto erano individuabili nel fatto che il Ministero del lavori pubblici avevaf fatto delle promesse per opere igieniche senza avere la copertura finanziaria. Per quanto riguarda la nostra Regione Puglia abbiamo poturo riscontrare promesse fatte dal Ministero dei Lavori Pubblici con i vari responsabili dei Dicasteri che si sono succeduti nel tempo senza la copertura finanziaria di oltre 28 miliardi e mezzo di cui 10miliardi la Regione Puglia ha coperto il finanziamento con gli interventi del 72 ed in particolare in favore delle opere per le strade interne; all'epoca pensando l'assessore regionale che fossere leuniche promesse del Ministero dei Lavori pubblici non coperte finanziariamente; senonchè, dopo che la delibera è stata approvata siamo venuti a conpscenza che c'erano altri 18 miliardi e mezzo di opere pubbliche e particolrmente di opere igieniche prmmesse e non finanziate dal Ministero dei Lavori Pubblici. Ecco come si verifica e verifica l'intervento del Ministero dei Lavori Pubblici per la realizzazione delle opere pubbliche. Il Comune rappresenta le esigenze e fa una richiesta di massima circa l'importo della spesa; il Ministero dei Lavori Pubblici promette

il contributo fino alla concorrenza della spesa.
Il Comune ricevuta la promessa elabora il progetto, fatto il progetto, approvato a rimesso al Provveditorato il quale approva il progetto ed in questo momento viene emesso il decreto di erogazione dei contributi.
Ma cosa è avvenuto?! I Comuni hanno fatto il progetto, l'hanno mandato al Provveditorato il quale non l'ha approvato per carenza di finanziamenti, per cui attualmente ci sono dei Comuni che si sono accollate le spese di progettazione con le conseguenze immaginabili.
(Una Volta avuto il Decreto il Comune fa il mutuo con la Cassa depositi e prestiti.)
Questa situazione non è solamente della Puglia ma anche delle altre Regioni. Mi sono incontrata a Bologna il 23 settembre con alcuni colleghi i quali mi hanno confermato di trovarsi nelle stesse condizioni.
L'occasione del colera ha postoil Ministero dei Lavori Pubblici in condizione da voler risolvere questa situazionedifficile che non può essere risolta da parte delle Giunte regionali perchè se volessimo accollarci anche i 18 miliardi e 500milioni promessi dal Ministero dei Lavori Pubblici con i contributi trentacinquennali noi irrigidiremmo il bilancio della Regione almeno per quanto riguarda il settore dei Lavori Pubblici per 35 anni perchè le rate di mutuo che devono pagarsi per ogni anno per 35 anni irrigiderebbero il bilancio in modo tale da non poter mettere in condizione l'Assessorato e la Giunta di poter disporre di altre

risorse per far fronte ai bisogni di opere pubbliche. Quindi noi non possiamo far fronte a questi impegni se non a mezzo di una legge finanziaria nazionale con la quale il Ministero dei Lavori pubblici attribuisce le somme alle Regioni le quali fanno fede agli impegni assunti dal Ministero dei Lavori Pubblici. Il tentativo era di fare in modo che il Ministero dei lavori pubblici ed il Parlamento varasse una legge da far fronte agli impegni assunti però la gestione di questi fondi doveva rimanere al Ministero dei Lavori pubblici. L'incontro con il Ministro Lauricella ha focalizzato il discorso su questi due punti; finanziamento delle opere promesse e non finaziate - problema di un intervento organico globale in favore delle ~~amministrazioni~~ Regioni meridionali ed in particolare della Puglia e Campania per far si che una politica igienico-sanitaria venga portata avanti in termini seri. Gli interventi dovrebbero essere in favore delle fogne, depuratori e inceneritori. Da parte del ministro si è illustrata questa volontà di venire incontro per realizzare le infrastrutture civili del Mezzogiorno e si augura che questa sua volontà politca possa essere aiutata dall'assenso del Consiglio dei Ministri e del consenso del Ministro del Tesoro per fare questi interventi solo con somme in conto capitale; non con mutui. Ci troviamo di fronte ad un proposito politico che non sappiamo quali sviluppi avrà in seguito in sede di Consiglio dei Ministri e di Parlamento dopo. Da parte mia davo l'adesione a questa iniziativa però era chiaro che questa legge non

poteva essere altro che legge di finanziamento perchè *non eravamo disponibili a vedere mortificate la competenza delle Regioni.Infatti, il Ministro nelle sue conclusioni, ebbe a dichiarare che questa legge di finanziamento doveva valorizzare le competenze della Regione. Presi atto di queste dichiarazioni e mi auguro che vengano ad essere incorporate nel testo del disegno di legge che poi verificheremo.

Il 3 ottobre ci incontreremo con il Ministro per fare il punto sulla situazione della legge sulla casa e per vedere se non sia il caso di rilanciare la legge 865 con l'entrata a regime, con finanziamenti ricorrenti costanti per gli anni successivi. Questo incontro è stato il risultato di un accordo intervenuto tra tutti gli Assessori ai Lavori Pubblici avvenuto a Bologna il 23 settembre per fare in modo che si riprendano i rapporti con il Governo Nazionale che si erano interrotti da oltre un anno e mezzo e che si potesse vedere il problema della legge 865 ed i rapporti interni generali aventi ad oggetto le opere pubbliche in genere e l'altra questione per sollecitare la adozione della legge urbanistica, la "legge cornice", perchè non possiamo pensare di andare avanti in questa situazione di incertezza. Vogliamo renderci conto a che punto è il Ministero dei Lavori Pubblici con i suoi organismi e dopo di che dobbiamo trarre delle conclusioni. A livello di Assessorato abbiamo detto che il bilancio che andremo a fare sarà oltremodo negativo vuol dire che faremo un Sindacato delle Regioni per mettere su un Uffi

cio legislativo che avendo avuto l'indicazione degli o biettivi politici che si voglia raggiungere, si affidi l'incarico di predisporre un disegno di legge che poi dovrà trasformarsi in una proposta di legge da parte delle Regioni e poi rimetterla al Parlamento, in modo da colmare una carenza eventuali degli Organi a livello nazionale. Abbiamo dovuto constatare con amarezza la legge 865 in tutta l'Italia è in una fase di drammatica stagnazione. C'è una volatilizzazione di oltre 40% di un miliardo e 300milioni, cioè, tutte le localizzazioni che erano state finanziate con le somme provevienti dalla GESCAL, salterebbero tutte perchè anche quel lavoro che abbiamo fatto noi, alla fine, avrebbe creato soltante delle legittime aspettative mentre dovevano essere delle somme realmente a disposizione per la costruzione di quegli alloggi.

Alla Regione si dice che avendo delle somme a disposizione deve localizzarle e dopo averlo fatto la Regione si accorge che il 40%, cioè tutti i finanziamenti GESCAL se ne saltano; quindi, a questo punto non lo so come faremo con i Comuni a cui abbiamo comunicato la localizzazione. Questo è quanto dice (Briatico?) cioè dichiara che mancherebbero questi fondi; mentre ci sono degli altri funzionari che dicono che questi vende del fumo affermando il contrario. Non sappiamo quale delle voci è più attendibile però ufficialmente sappiamo che il 40% sarebbero caduti in termini verticali.

Questo lo sapremo giorno 3 in termini ufficiali da parte del Ministro al quale ho comunicato l'oggetto della riunione, quindi il Ministro in questi giorni dovrà avere tutti gli elementi di giudizio per darci una risposta. Queste sono le comunicazioni.

AUGELLI - Se la Regione non ha allacciato nessun rapporto su questi 18miliardi, la nostra preoccupazione è relativa quindi non è assoluta, che prendiamo a livello di Ufficio e facciamo anche bene, però non deve andare di mezzo il prestigio della Regione perchè non si è impegnata. Se fosse stato in contrario sarebbe stato molto grave.

ROMANO - Nel momento in cui cade la credibilità nei confronti del Governo centrale cade nei confronti di tutti; è sotto questo aspetto la preoccupazione nostra.

AUGELLI - E' il rapporto che intercorre fra il Governo centrale e Comuni i quali sono venuti in possesso di promesse e finanziamenti da parte del Governo centrale.
A me pare -e mi auguro di sbagliare- che nel momento in cui facemmo quei finanziamenti per quelle opere pubbliche, nella relazione che accompagnava la localizzazione di queste opere pubbliche, si faceva già questa distinzione e ricordo anche che si trovò a giustificazione per molti finanziamenti non ritenuti opportuni dam noi, Organo politico regionale, si trovò la giustificazione adducendo che la Regione era costretta a ripetere alcuni finanziamenti già promessi dal Governo centrale.
La nostra relazione parlava di 50 miliardi di finanziamento di opere pubbliche. Questi 50 miliardi comprendevano

no anche questi 18 milioni?

ROMANO - NO! Noi ci siamo accollati dei 10 miliardi per le strade interne perchè ritenevamo che fossere le sole promesse non coperte da finanziamento. Il Provvediorato ci ha comunicato che queste opere sono state promesse e non hanno la copertura finanziaria.

Il collega Baldassarre ricorderà che in Giunta proposi di accollarci queste opere perchè dovevamo salvaguardare il mondo politico in tutta la sua interezza; non potevamo cogliere l'occasione per mettere in cattiva luce i vari Ministeri dei Lavori Pubblici.

AUGELLI - Vorrei sapere quali di questi comuni sono rimasti esclusi, dal momento che dovremo prendere la difesa dell'ufficio e sono d'accordo che si faccia.

ROMANO - Abbiamo l'elnco preciso dei Comuni e la Giunta non ha fatto nessuna erogazione di interventi perchè c'era questo impegno con la Commissione per questa legge regionale ma c'è anche questo obiettivo ed il ritardo sta anche in questo, cioè, nel momento in cui ci stanno 18 miliardi e mezzo di opere pubbliche promesse e non finanziate ma con progetti, quando andremo a fare gli altri interventi, non possiamo non tener conto ma possiamo dire si o no a seconda della valutazione che andremo a fare. Se riusciamo a fare accollare con una legge speciale la spesa in relazione a questi 18 miliardi e 500 milioni, da parte della Regione ma con l'erogazione della legge speciale da parte dello Stato, questo ci avvantaggia, perchè sono altri 18 miliardi

e mezzo di opere pubbliche che noi assicuriamo alla Puglia in modo che quelle altre risorse -di cui parlerò fra poco- che sono a disposizione possono essere programmate tenendo conto anche di questi 18 miliardi e mezzo e delle altre opere che possono essere suscettibili di finanziamento da parte della Cassa per il Mezzogiorno. Lo sforzo che è stato fatto l'anno scorso ed a mio avviso deve esere portato avanti anche quest'anno, è quello di aver una visione di insieme e delle risorse comunque utilizzate nel settore e da parte di chiunque e le esigenze manifestate nella loro totalità da parte degli enti locali. Abbiamo fatto un censimento che ci ha dato dei risultati del quale darò notizie tra poco.

PRESIDENTE - Chiusa la discussione sulle comunicazioni ascoltiamo la relazione della quale l'assessore ci farà dono ed io provvederò a farla avere ai componenti della Commissione.

ROMANO - La relazione che sto per leggere è costituita da tre capitoli: (legge)

(ved. allegato)

PRESIDENTE - Ringraziamo l'Assessore.

Volevo sottoporre alla Commissione se si ritiene di aprire subito la discussione sulla relazione o aggiornare i lavori a dopo, quando ci è giunta in Commissione una copia della relazione.

RIZZO - Non è possibile iniziare adesso la discussione; abbiamo bisogno di leggerla e studiarla e possibilmente integrata da quei prospetti dell'acquedotto Pugliese e dell'elenco dei Comuni con le richieste che hanno fatto.

PRESIDENTE - Se non ci sono pareri contrari recepiamo la proposta di rinvio ma sarebbe anche opportuno decidere la data di rinvio dovendo assicurare la presenza dell'Assessore.

ROMANO - Vorrei fare una precisazione: siccome sono in programma degli incontri a livello di Assessori regionali per i grossi problemi che abbiamo di fronte, che o ve mi assentassi non c'è "fuga", non c'è mai stata.

PRESIDENTE - La Commissione è convocata per martedi 9 ottobre ore 10,00 con all'o.d.g. la discussione dell'assessore Romano e poi la discussione sulla legge urbanistica. D'accordo. Avrete regolare comunicazione. Grazie.

RESOCONTO STENOGRAFICO DELLA SEDUTA DELLA 5^ COMMISSIONE

DEL 9 OTTOBRE 1973 -ORE 10,00 -

PRESIDENTE - Diamo inizio ai lavori. Vi comunico che l'Assessore Romano in data odierna ha fatto pervenire un telegramma " Causa inderogabili impegni sopravvenuti pregola rinviare convocazione Commissione".

Il primo punto all'o.d.g. reca: "Situazione sulla ripartizione dei fondi per opere pubbliche".

In assenza dell 'assessore proporrei alla Commissione di rinviare il primo punto essendo la discussione in questo caso acefala.

Secondo punto all'o.d.g. reca: Esame proposta Giunta regionale "Progetto speciale per la costituzione di un'area di ricerca nella Regione Puglia".

Su questo punto ci rammarichiamo della assenza dell'assessore Baldassarre; e pur potendo io relazionare su questo punto dò la parola al Consigliere Panico il quale ci illustrerà alcune comunicazioni.

PANICO - La settimana scorsa ci è stata una riunione dei capi-gruppo i quali hanno trattato i progetti speciali e tenendo conto del fatto che attualmente la Cassa ha scarsezza di fondi, hanno deciso di ritardare tutti i progetti speciali.

PRESIDENTE - Questo punto lo rinviamo,a data da destinarsi.

Il terzo punto all'o.d.g. reca:"Norme provvisorie in materia di urbanistica".

Ho fatto pervenire al proponente la posizinne del Governo regionale che è contraria a questa proposta di legge. Ho una lettera del Presidente della Giunta regionale che vi leggo: (vedi all.)

AUGELLI - Devo innanzitutto fare una pregiudiziale di ordine politico: cioè, se il parere contrario del Governo regionale costituisce motivo contrario perchè si vada avanti nella discussinne dei disegni di legge e se il parere contrario ad una proposta di legge comporta conseguenze politiche, nel caso tale disegno di legge venga approvato stante il parere contrario della Giunta. Sono due aspetti che abbiamo già trattato quando si decise di rinviare l'esame della proposta di legge per ascoltare il parere della Giunta. Ricordo a me stesso che in quella epoca si disse che la Giunta ha il diritto-dovere di far conoscere il prorpio avviso su ogni proposta di legge, ma che il parere della Giunta non è preclusivo alla discussione del disegno di legge o della proposta di legge di iniziativa consiliare. Sono quindi dell'avviso che la Commissione possa andare avanti nella trattazione di questa proposta di legge. Sempre sotto l'aspetto politico, devo far presente un'altra questione: che comunque le zosservazioni mosse dalla Giunta non si richiamano più al motivo di improponibilitàdella proposta di legge. Se ricordate bene tutti, si affacciarono, anche in sede Consiliare, delle perplessità anche in ordine alla legittimità costituzionale; di questa preoccupazione si

fece portavoce anche l'assessore in Commissione, sostenendo anche qui la illegittimità costituzionale della proposta, cioè facendo intendere che la Regione non avesse la potestà di modificare, inmateria urbanistica, le leggi dello Stato. Chi vi parla è sempre stato dell'avviso contrario ed oggi trova conferma e soddisfazione nella lettera del Presidente della Giunta, il quale non prospetta come pregiudiziale alla discussione le preoccupazioni di ordine costituzionale, tanto è vero che entra nel merito lo stesso Presidente della Giunta, altrimenti avrebbe sostenuto la illegittimità e quindi la improponibilità come è stato sostenuto fino ad oggi dai rappresentanti del Governo regionale e noi non saremmo più andati avanti nella discussione.
Questo fatto mi conforta. Mi riservo poi di intervenire nel merito.

RIZZO - Ritengo che ancora una volta qui "rimbalza" il famoso problema dei rapporti tra l'esecutivo e l'Organo legislativo. Non voglio valutare la bontà o meno della proposta di legge Augelli, però ritengo che dobbiamo assolutamente rigettare l'ipotesi condizionante l'attività della Commissione per un diritto di veto che noi andremmo a istituzionalizzare, accettando il principio che un parere negativo del Governo possa bloccare qualsiasi proposta di legge che possa venire dal Consiglio regionale. Devo aggiungere che pi pare un pò troppo "sospetto" il fatto che sistematicamente che lo Assessore all'Urbanistica è assente quando si tratta di

questa tanto discussa proposta di legge in materia urbanistica. Può darsi che anche questa volta gli impegni sopravvenuti ed inderogabili non ci faranno discutere questa proposta di legge, perchè sarebbe ~~anche~~ anti-economico entrare oggi nel merito per poi tornare di nuovo a discutere, andando avanti così all'infinito.

Dobbiamo stabilire un principio: che il parere del Governo ~~che~~ non è assolutamente vincolante e quindi noi entreremmo nel merito della discussione, se ~~dixfarlo~~ riteniamo di farlo oggi, se riteniamo di aggiornarci perchè sia presente l'assessore ci aggiorneremo; però stabiliamo che la questione va discussa a prescindere il risultato della discussione, ~~altrimenti~~ altrimenti, ogni progetto che non piacerà a qualcuno del Governo -perchè questa è la situazione ma non è una decisione che viene da una visione globale e politica dei problemi- quindi sorgerà il problema dello scavalcamento e della fagogitosi delle iniziative consiliari da parte dell'Organo esecutivo.

Sig. Presidente, devo dichiarare in forma aperta -e che sia messo a verbale- che noi dobbiamo andare avanti nella discussione e dobbiamo non considerare vincolante, ma solo tener presente che il Governo non è d'accordo su questa proposta di legge, ma non certamente tanto vincolante da impedirci l'attività legislativa.

PRESIDENTE - Vorrei chiarire un pò i termini della questione. Su un punto di vista strettamente formale il parere del Governo non è vincolante per questa Commissione, come non è vincolante per qualsiasi altra commissione, nella fattispecie, questo parere è stato chiesto dalla Commissione al Governo regionale.

I termini politici della questione non è nel meritodella proposta di legge ma se l'orientamento politico di questa Commissione in aderenza all'orientamento politico del Governo regionale deve essere orientato per riforme settoriali ma non globali. La legge nel merito noi non *la trattiamo comunque è una legge non di riforma globale ma è soltanto un aspetto dirriforma della legge urbanistica. Questo è il punto fondamentale dell'orientamento politico. Su questo punto se la Commissione, contrariamente a quanto ci dice l'indirizzo politico del Governo, intendesse portare avante questa proposta di legge io non ho difficoltà, però alteriamo un certo indirizzo politico. Il Governo ci dice: il nostro indirizzo è quello di orientarci verso riforme globali, che la Commissione e le forze politiche all'interno della Commissione vogliono fare un altro tipo di indirizzo possiamo farlo. Dobbiamo principalmente discutere sul tipo di indirizzo politico della Commissione.

(Interventi)

AUGELLI -

AUGELLI - La nota del Governo è un ripiego, perchè il Governo a voce ci ha fatto sempre conoscere che c'erano dei motivi di illeggittimità costituzionale. E' stato detto in Consiglio da una voce politicamente qualificata, qual'è il capo-gruppo prof. Fantasia; la legge politicamente è opportuna, sorgono delle perplessità in ordine alla leggittimità costituzionale per cui si rinviò per chiedere il parere di costituzionalisti. Cosa che non si è fatta. Il Governo ha manifestato delle perplessità di ordine costituzionale, ma mai di ordine politico. Questo è un ripiego, poichè ha perduta la battaglia in primo piano -il Governo o chi per il Governo- ovviamente oggi ci viene a fare il discorso politico dell'organicità della riforma della legge urbanistica.
In Italia non c'è niente di definito se non è provvisorio; noi andremo avanti sempre con "leggine" provvisorie improvvisate, perchè di organico, di completo, che soddisfi le esigenze di un intero settore, non riusciremo mai a farle, per questo tipo di politica che si va facendo in Italia.

PRESIDENTE - La parola al Consigliere Ventura.

VENTURA - Credo che la questione di principio sollevata se è vincolante per noi il parere della Giunta, è fuori posto, perchè non esiste, nè è mai esistito.
Quello che è mancato non è questo venir meno al principio astrattamente difeso, ma il comportamento dei singoli consiglieri e Commissari nelle Commissioni che si sono mossi di applicazione di questo indirizzo della Giunta de-

condo serte convenienze che hanno ritenuto opportuno ed una volta scardinato questo principio -sia pure per non fare passare una proposta dell'opposizione- prima o poi poteva sulla proposta della maggioranza.
Da tutto questo nasce la necessità di condurre una battaglia sui principi in modo lineare, nè credo si risponda bene al Consigliere Augelli quando si fa menzione ad un progetto globale che la Giunta avanza.
Noi dobbiamo sconfiggere questa linea.Anche il Governo nazionale sta usando lo stesso metodo: ha respinto una legge in Toscana dicendo che è nell'intenzione del Governo presentare un progetto organico ecc. ecc.
Fatta questa premessa entro nel merito. Noi riteniamo che la Giunta continua ancora a sbagliare nel non dire esattamente al Consigliere Augelli che quella è una proposta arretrata, improponibile sotto qualunque aspetto, che non aiuta l'ordinamento regionale ad avanzare su una via nuova. Noi avevamo consigliato il Consigliere Augelli di non insistere; la Giunta recepisce quelle che sono le critiche che noi dell'opposizione abbiamo sollevato con diritto di priorità.

AUGELLI - Posso interromperti un momento? Questa lettera di Trisorio-Liuzzi che porta la data del 21 agosto 1973 è un appunto del prof. Giacobelli del marzo 1972 che è stata copiata integralmente. ~~così~~. Sia chiaro anche questo!

VENTURA - Io mi riferivo al parere che l'opposizione ha espresso nel momento in cui il Collega Augelli presentò questa proposta.

A parte i problemi di improponibilità sotto l'aspetto di illegittimità costituzionale, anche se la Giunta ha sorvolato per venire incontro al collega Augelli, ed in un certo senso potrei aggiungerti "purtroppo" cioè i poteri che hanno oggi le Regioni non possono modificare le leggi. Per quanto riguarda l'aspetto politoco il nostro giudizio è preciso, il nostro voto "NO" alla continuazione della discussione che si identifica per caso con quello della Giunta, credo che risolva questo problema..

RIZZO - Sig. Presidente io vorrei fare una proposta. Il collega Ventura quando ha parlato di legge superata non so se vuole riferirsi alla formulazione della legge stessa.o alla quantità dei Comuni che potrebbero essere interessati. Se Ventura ritiene che il problema possa essere superato con l'adozione sopravvenuta degli strumenti urbanistici, per cui quella legge sarebbe certamente superata, oppure antiquata come concezione. Io voglio considerare il superamento nell'arco temporale ed in effetti sarebbe così ~~xxxxxxxxxxxxxxx~~ perchè quella legge non avrebbe più motivo di esistere se tutti quei Comuni avessero gli strumenti urbanistici.
Quando è stato adottato il programma di fabbricazione e quindi è stato stabilito l'indice, il rapporto plano volume-trico per le varie zone .....

AUGELLI - Ci vuole la determinazione del rapporto planovolumetrico comunque, anche se si ha il piano regolatore.

RIZZO - In ogni regolamento edilizio è stabilito: per ogni tipo di zona vi è un indice ed un rapporto planovolumetrico.

Ecco la mia proposta: perchè non chiediamo all'assessorato all'Urbanistica quanti sono i Comuni che ancora sono sprovvisti di strumenti urbanistici; poi chiediamo al Governo di nominare il Commissario.

Vorrei anche sapere in ordine cronologico la presentazione e l'approvazione degli strumenti urbanistici. Questo è un altro aspetto negativo.

PRESIDENTE - Il collega Augelli chiarisce il concetto che non è un problema di programma di fabbricazione o di piano regolatore perchè quella legge si applica soprattutto dove c'è il programma di fabbricazione e piano regolatore.

AUGELLI - La legge fa tre casi distinti. Se entriamo nel merito -consentitemi di controdedurre alle ragioni di merito che adduce la Giunta- quando dice "inverte o rompe il quadro organico ed ampio che tenga che tenga conto delle effettive esigenze", sono delle norme transitorie che, ovviamente, soddisfano particolari esigenze transitorie che non possono trovare soddisfazione se non in un quadro generale; ma se noi attendiamo che vengano soddisfatte le esigenze nel quadro generale "campa cavallo". Abbiamo sentito dire dall'assessore alla Sanità che c'è una disfunzione in campo urbanistico: piani regolatori, programmi di fabbricazione che vanno alla sezione urbanistica e prima che vengano approvati passano dai 6 ai 7 anni, mentre per altri piani regolatori e programmi

di fabbricazione invece, si usano procedimenti accelleratissimi e vengono approvati nel giro di poche settimane o al massimo di qualche mese.

Anche qui c'è da fare tutto un discorso -che noi certe volte ci vogliamo nascondere per opportunismo dietro la realtà- perchè sono cose che tutti diciamo in giro quasi a giustificazione di ognuno di noi, però non abbiamo il coraggio di dire che presso la sezione urbanistica si fa il comodo proprio; si approvano certi piani e si bocciano altri, facendo del clientelismo, facendo delle discriminazioni sfacciate. Se vogliamo attendere l'esame organico ed ampio del problema passeranno certamante dei decenni e noi non soddisferemo le esigenze, anche se particolari, del settore dell'urbanistica.

Nel secondo punto si dice: "nella nostra legislazione non vi è una norma che precluda allo ius ~~edificandae~~ aedificandi". Siamo d'accordo che non vi sia una norma che precluda il diritto di edificare, però vi sono dei limiti posti dalla legge dello Stato (art. 17/18 della legge ponte) e vi sono anche le norme di regolamento edilizio e norme di programma di fabbricazione o di piano regolatore che precludono al diritto di fabbricare.

Qunata gente, oggi, va a finire davanti alla magistratura perchè costruisce senza la licenza o in difformità della licenza!

Se io avessi la libertà di costruire, non andrei a finire davanti alla Magistratura, nel momento in cui edifico ~~senza la licenza edilizia; se edifico~~ senza la licenza edilizia o in difformità della licenza edilizia, eccola

la preclusione allo ius ~~edificante~~ aedificandi.

La pericolosa inversione che si ~~crea~~ dice di voler con questa proposta di legge al principio dell'obbligo della provvista di strumenti urbanistici da parte dei Comuni e delle Province rientra nella disucssione che abbiamo fatto per il quadro ampio ed organico. La proposta di legge si chiama appunto provvisoria per-chè, mentre vuol costringere i Comuni a munirsi di strumenti urbanistici -cpsa del resto che noi siamo stati incapaci a fare pur avendo la legge messo a disposizione dei mezzi- anche la legge del "42 prevedeva la possibilità del potere ~~s~~ostitutivo alla amministrazione inattiva, eppure non sono mai stati applicati questi poteri ~~s~~ostitutivi; ed oggi noi vogliamo reprimere il diritto del cittadino che si deve fare una casa di 42 metri quadrati, solo perchè il Comune non è in condizione di ~~xxxxxxxxx~~ farsi il piano regolatore e ~~un~~ il programma di fabbricazione. Non si intende invertire il principio della obbligatorietà dello strumento urbanistico ai fini della programmazione territoriale di un Comune. La validità della legge è limitata nel tempo.

Prima di entrare nell'articolato ~~xxxxxxxxx~~desidero precisare al collega Rizzo.

La legge in esame fa tre casi: per i Comuni sprovvisti di strumento urbanistico è data la possibilità di concedere licenze edilizie prescindendo dai vincoli stabiliti dagli artt. 17 e 18, purchè non si superino i volumi, l'altimetria e l'area dei fabbricati adiacenti.

E

E' un principio che è stato adottato anche in altre Regioni: la Sicilia ha ~~emesso~~ affrontato l'anno scorso, nel marzo "72, la stessa legge, un pò modificata nella dizione, l'ha limitata ai Comuni per ampiezza di popolazione, inferiore ai 30mila abitanti. Vogliamoesaminare anche noi questa possibilità di non estendere atutti i Comuni e quindi anche ai grandi centri urbani, facciamolo pure; può darsi che sia pure d'accordo, perchè in effetti questa situazione riguarda più i piccoli Comuni e non le grandi di città.

Il piccolo comune non ha il problema del verde, del parcheggio: Celle S. Vito, Faeto, Rocchetta S. Antonio, sono comuni dove il problema del parcheggio non esiste. Nel piccolo comune c'è il problema dell'emigrato che è andato in Germania per guadagnarsi un milione per farsi una casa su 42 metri quadrati di suolo edificatorio e la legge ponte non glielo consente perchè su 42 metri quadrati di suolo edificatorio di cui dispone è limitato dal famoso art. 17 della legge ponte; potrà costruirne soltanto 30 .

Per quanto riguarda la speculazione sono d'accordo con voi; reprimiamola.

Il grande latifondista va a costruire fuori dell'abitato; mentre questa legge viene limitata alla zona B) dei Comuni, cioè, l'interno dell'abitato, cosa non tocca la zona A), i centri storici; quindi è improprio il richiamo e l'osservazione del Presidente della Giunta quando parla di centri storici perchè questa proposta di legge è limitata soltan-

to alle zone B) cioè all'aggregato urbano. Non riguarda nemmeno le zone C), le zone di espansione.

All'interno dell'abitato capita il padre che vuol fare costruire al figlio e gli dà il tetto di casa sua, la famosa sopraelevazione,. o vuole abbattere la casa sua per farla ricostruire tenendo conto delle esigenze moderne di vita sociale, casa in sui deve continuare ad abitare il figlio. Il grande proprietario che vuol costruirsi la villa va nella zona di espansione.

L'art. 2 riguarda quei Comuni che hanno deliberato il piano regolatore o il programma di fabbricazione ma che non è stato ancora approvato. Noi sappiamo il tempo che passa, l'ha detto l'assessore alla Sanità che è questa una delle cause del colera: il tempo che si richiede per l'approvazione di uno strumento urbanistico; molte volte supera i 6/7 anni, «mentre si soffocano iniziative urbanistiche non si soffocano iniziative speculative»; Testuali parole riportate nella relazione dell'assessore alla Sanità. Vogliamo quindi aspettare che un piano regolatore venga approvato perchè quel povero emigrato debba costruire o sopraelevare per lui o per il figlio? Nelle more che il piano, lo strumento urbanistico venga approvato è data la possibilità al Sindaco di rilasciare licenze edilizie, sempre nell'abitato e per rifacimenti o costruzioni di suoli interclusi, nei limiti e secondo le condizioni dei fabbricati adiacenti già esistenti.

Terza possibilità: nei Comuni dotati di piano regolatore e di programma di fabbricazione già approvati -sempre nella zona B)- edificato e di completamento di cui allo

art. 2 del Decreto Ministeriale, in cui siano consenti te costruzioni per volumi non superiori a metri cubi 3 per metro quadro se non previa approvazione di appositi piani particolareggiati o lottizzazioni convenziona te. Noi sappiamo che quando viene approvato un piano rego latore e un programma di fabbricazione non è possibile rilasciare le licenze se non si fa per i Comuni dotati di piano regolatore, i piani particolareggiati e per i Comuni dotati di programma di fabbricazione il piano di lottizzazione; logicamente passa ancora del tempo in attesa che si facciano questi ulteriori strumenti ur banistici esecutivi del primo atrumento urbanistico. In questo caso, fino a quando non vengono approvati i piani particolareggiati per i Comuni provvisti di pia ni regolatore e i piani di lottizzazione per i Comuni provvisti di programma di fabbricazione, il Comune può dare la licenza purchè la costruzione che si intende realizzare sia conforme alla previsione del piano o del programma. Ritengo che queste non siano delle nor me che vadano a stravolgere il principio dell'~~inversio ne~~ obbligatorietà dello strumento, come si dice nella dishiarazione del Presidente della Giunta, ma si dà soltanto la possibilità a chi essendo proprietario di un piccolo suolo all'interno dell'abitato e non nelle zone di espansione e centri storici, di costruirsi una casa o abbattere quella già esistente per ricostruirsi un'altra più confacen te alle attuali esigenze.

Possiamo semmai limitarla ai Comuni in base alla enti-

tà di popolazione, ma non possiamo fare dell'urbanistica un solo problema uguale per tutti i Comuni della Nazione.

PRESIDENTE - Chi altro vuol intervenire sulla discussione generale? La parola al Consigliere Alemanno.

ALEMANNO - Questa è l'ennesima volta che torniamo a discutere la proposta di legge Augelli e ci troviamo ancora al punto di partenza. E' doloroso perchè è una perdita di tempo, anche se si dice che discutere non è mai una perdita di tempo però io sono del parere diverso. Non voglio ritornare sul merito ~~xxxxxxxxxxxx~~ ~~xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx~~ se una proposta o un diniego della Giunta è vincolante per la Commissione perchè l'abbiamo già discusso, nè posso accettare-essendo della opposizione-che questo progetto di legge altera l'indizzo politico della Giunta. Questa è una questione della maggioranza e noi vorremmo che questo indizzo politico della Giunta fosse alterato, per cui se questo indirizzo politico della maggioranza potrebbe consigliare il Consigliere Augelli di ritirare la proposta, ma fino a quando la proposta giace in Commissione noi dobbiamo decidere se discuterla o meno, e prego la Commissione di pronunciarsi in questo caso.
La presenza dell'assessore è utile ma non indispensabile. Invito quindi il Presidente ad entrare nel merito della discussione poichè la questione della illegitti la l'abbiamo già discussa, l'unica soluzione è quella

di portarla in Aula.

ZA - Sono cadute tutte le pregiudiziali comparse nelle diverse sedute, quando abbiamo parlato di questo disegno di legge; aspettare per vedere se il parere della Giunta doveva essere preclusivo o meno, poi la pregiudiziale che poteva avere il sapore di incostituzionalità, la contraddittorietà di quanto scrive la Giunta ci dice che è stato superarto il problema della incostituzionalità. Sarei del parere che si decida finalmente se questo disegno di legge si debba discutere in Commissione o se va messo tra i disegni "morti" per cui la Commissione non debba interessarsi.
Augelli ha ricordato quanto ebbe a dire Fantasia in Consiglio, il quale dava parere favorevole alla legge. Da parte politica diciamo al nostro capo-gruppo se quel parere dall'allora l'ha rivisto ed è cambiato; e la prossima volta, in seguito a questa decisione, discuteremo o accantoneremo il discorso.

PRESIDENTE - Prendo atto di questa questione.
Le osservazioni fatte dalla Giunta regionale -a mio giudizio non hanno globalmente focalizzato il problema perchè ad ognuno che possa ribattere le tesi è facile trovare delle tesi contraddittorietà rispetto a quelle che hanno detto. Non verrei fare delle osservazioni pesanti ma mi riservo soltanto di dire che le osservazioni fatte dalla Giunta non hanno globalmente focalizzato il problema alla luce anche delle osservazioni fatte da quei pareri che tu (Augelli) hai fatto pervenire.

Non entro nel merito perchè è un indirizzo politico sul quale ho le mie idee e le mie impostazioni ma da un ~~punto~~ punto di vista strettamente giuridico la questione presenta un grosso punto interrogativo. Le tesi apportate in quelle elaborazioni fatte non vengono annullate con queste osservazioni, tanto è vero che queste osservazioni le avevo l'anno scorso prima che tu ti procurassi quel pareri. Questo non è altro che una ripetizione di un appunto fatto a suo tempo.
La mia preoccupazione è che variamo la legge ma che non passa.
Per quanto riguarda i rapporti tra noi e il Governo regionale credo che mai il parere del Governo regionale debba essere vincolante per la Commissione. Ho cercato di accentuare il discorso per richiamare le forze politiche della maggioranza presenti in questa Commissione a quali potrebbero essere le conseguenze di un nostro atteggiamento, ed ovviamente ognuno ne tragga le conclusioni. Noi non abbiamo mai imposto il veto a nessuna discussione di proposta ma la si può soltanto bocciare. Ho già individuato una posizione rigida dell'opposizione e nel contempo mi trovo di fronte ad una Giunta regionale che non ha letto quelle che sono le tue osservazioni, un gruppo che è rimasto fermo su un'affermazione generica (Fantasia), quindi, ti(Augelli) chiedo -premesso che la proposta si discuta- non ritieni che un attimo di riflessione tecnica sia indispensabile?

Il parere datoci dalla Giunta è quanto già sapevamo ma avevamo bisogna ~~xxxxxxxx~~ del parere dell'Ufficio Legislativo.

AUGELLI - Io vado al di là dell'Ufficio legislativo. Volevo fare questa proposta: Il Presidente, un altro collega a scelta della Commissione, si rechino a Roma all'Ufficio legislativo della Presidenza del Consiglio dei Ministri ad esaminarla preventivamente se vi è un dubbio sulla legittimità costituzionale.
Il Presidente della Commissione, il proponente ed uno altro collega della minoranza vadano a Roma dal Prefetto che controlla le leggi della Regione e vediamo se possiamo farlo e ci rendiamo conto se, dal punto di vista della legittimità costituzionale, la proposta è legittima.
Mi impegno sin da questo momento che se c'è un parere ~~xxxxxxx~~ della Presidenza del Consiglio dei Ministri che dice che è illegittima costituzionalmente, io ritiro la legge., in caso contrario sono intenzionato ad andare avanti nel mantenimento di questa legge.

PANICO - Noi siamo decisamente contrario a ~~xxx~~ passare agli articoli; quella legge è contro la riforma urbanistica, è una legge arretrata che dà campo alla speculazione edilizia. Non è giusto che debba comandare solo il sindaco il progetto edilizia.

PRESIDENTE - Io ho recepito questa posizione legittima. La vostra preoccupazione deve essere se andiamo all'approvazione di questa legge. A monte di ogni legge ci deve essere una accessibilità costituzionale o meno. Il vostro obiettivo è quello di non far passare la legge. Arrivati a questo punto noi vogliamo soltanto garantircia monte di tutta la situazione, non sposta i termini del discorso.

Di tutta la proposta di legge quello che ritengo interessante è il problema che ha posto.

Fin quando non abbiamo le leggi quadro, in ipotesi non possiamo legiferare, però è stato anche detto che ciò è possibile dopo due anni. Allora si pone il problema. L'art. 117 dice che dobbiamo legiferare nell'ambito dei principi generali dalle leggi dello stato. A questo punto mi pongo questa domanda; la legge ponte è una legge di principio o di dettaglio? Se è una legge di principio non possiamo modificarla, se invece è una legge di dettaglio possiamo modificarla.

Per ipotesi la DC è d'accordo sulla legge, nel momento in cui -come Presidente della Commissione- prima di entrare nel merito, mi accorgo che c'è una grossa problematica che rischia di farci fare una pessima figura all'esterno, per tutelare la serietà della Commissione c'è questa proposta di vederla sulla legittimità.

VENTURA - Non sono d'accordo che si faccia una delegazione per andare a Roma. Ribadisco che noi non entreremo nel merito circa la legittimità della proposta Augelli. Il nostro è un "no" politico perchè la legge è politicamente arretrata. Non possiamo che confermare il nostro invito al collega Augelli a ritirare la sua proposta.

RIZZO - Neanche io sano d'accordo circa l'andare a Roma. Facciamo invece vedere questa proposta all'Ufficio legislativo, inseguito entriamo nel merito e quindi o l'approviamo o la respingiamo.

AUGELLI - Prendo atto della buona disponibilità per lo meno in ordine alla legittimità costituzionale dell'opposizione; discorso politico che ogni forza politica fa coerentemente ed è un discorso che faremo dopo aver chiarito l'aspetto pregiudiziale della legittimità costituzionale, non accetto invece la subordinata che faceva il collega Ventura quella cioè di ritirare o subordinare la legge a quella tale indagine sugli strumenti urbanistici. Questo ptoblema fu da me sollevato oltre un anno fa e per il quale fu gridato allo scandalo e ci fu addirittura una Commissione d'inchiesta. Io insisto ancora che l'indagine si faccia parallelamente alla legge urbanistica perchè quegli "sconci" denunciati dall'assessore alla Sanità sono "sconci" i quali tornano a danno del settore dell'Urbanistica. Se la Commissione decide di non passare all'esame dell'articolo non posso portarla in Aula.

PRESIDENTE - In non posso fare appello all'aiuto della minoranza in certe situazioni, però, prego gli amici della minoranza di rendersi conto che mai come su questo problema ci sono delle situazioni particolari anche di ognuno di noi e non è improbabile che si voglia acquisire elementi taciti per sostenere una proposta politica.

PANICO - Ma è possibile che i dissidi vostri dovete trasferirli nella Commissione?

AUGELLI - Caro collega Panico, devo richiamare alla tua attenzione un problema di costume e ti voglio citare un esempio. La 4^ Commissione chiamata all'esame di una proposta di legge di integrazione dei gettoni di presenza ai componenti le Commissioni che visitano gli invalidi civili, ~~questa commissione~~ ha bocciato per improponibilità questa proposta di legge.
La Giunta delibera con atto amministrativo di integrare i gettoni di presenza ai componenti la Commissione per gli invalidi civili, il Commissario di Governo annulla la deliberazione perchè è oggetto di legge e non di atto amministrativo; l'assessore ripropone il disegno di legge di iniziativa dell'assessore e lo porta in Commissione facendolo approvare.
Se noi vogliamo mantenere il prestigio dell'iniziativa dei Consiglieri dobbiamo tutelare la nostra posizione -caro collega Panico-;qui c'è la volontà di sopraffare l'iniziativa dei Consiglieri perchè se la stessa proposta di legge fosse stata fatta dall'Assessore, attualmente sarebbe legge mentre essa ha la sfortuna di essere una proposta.

PANICO - Su questo siamo d'accordo e noi dell'opposizione ne siamo stati i più danneggiati; qui non c'è ancora una proposta di legge mentre tante altre sono andate in porto.

AUGELLI - Collega Panico c'è una proposta di legge mia sugli Acquedotti e fognature che integrano la spesa dei Comuni presentata da oltre una anno ma non viene portata avanti perchè l'assessore non la vuole far

portare avanti perchè vuole togliere di mano le iniziative ai Consiglieri, non al Consigliere Augelli.

PRESIDENTE - Il fatto che questa proposta di legge sia venuta in Commissione ed il Consigliere Augelli ha avuto la possibilità di portarla in Commissione, significa che è già passata attravrso gli Organi del direttivo del gruppo. Il fatto che la Giunta regionale ha mandato quèsto parere che non ha per noi nessuna importanza.
Io devo riferire comunque in Aula se questa questione passi o non passi, essendo noi in sede referente e non deliberante.
E' l'atto del Con-siglio regionale che ha valore e non la Commissione. Allora perchè la legge prevede la possibilità ad un Consigliere di presentare direttamente in Aula la legge? Oggi non è più un problema di Augelli ma il mio problema oggi è un altro. Quando io mi sono confortato di altri pareri tecnici non politici farò presente al Consigliere Augelli che la proposta può essere bocciata dal Governo o dalla Corte Costituzionale e lo stesso Consigliere Augelli valuterà se ritirare la proposta o meno. Solo se Augelli ritira la legge non si discute, ma se è il contrario io la porto in Aula.

AUGELLI - Dichiaro che non ritirerò mai la proposta.

VENTURA - Ritenuto che abbiamo già perduto molto tempo, riteniamo che la Commissione debba riferire in Aula con parere negativo. Il nostro voto è in questo senso.

PRESIDENTE - Metto ai voti pa proposta dèl collega Ventura.

Prosiego : 4 - Improponibilità: 3

Prodeguiamo la discussione dope aver chiesto il parere dell'Ufficio legislativo stabilendo un termine, dopo si va in Aula. Entro i 30 giorno io porto in Aula questa questione. Grazie.

E. 12

RESOCONTO STENOGRAFICO DELLA SEDUTA DELLA 5^ COMMISSIONE

DEL 29 OTTOBRE 1973 - ore 10,00 -

PRESIDENTE - Al primo punto dell'o.d.g. figura la discussione sulla relazione dell'assessore Romano che ci ha fatto nella precedente riunione e che tutti i colleghi hanno copia. Apro la discussione.

ROMANO - Solo un'integrazione. Ho avuto una telefonata da Roma con la quale mi si comunica che è stata approvata la nostra deliberazione delle localizzazione; hanno però rilevato un'illegittimità. Alla fine della deliberazione, noi abbiamo attribuito il compito ai Comuni di realizzare l'edilizia sociale. Questa decisione è in contrasto con il secondo comma dell'art. 64 della legge. In effetti l'illeggittimità rilevata è fondata.
Oltre a questo debbo aggiungere che è stato dato il via ad altri 100 miliardi per il finaziamento delle infrastrutture nelle aree della 166.

VENTURA- Cosa si farà circa l'esproprio e le aree?

ROMANO - Stiamo portando avanti un discorso di concerto con il Ministero. Qui alla Regione ci sono due tesi: una che viene portata avanti dal funzionario addetto all'espropriazione ed un'altra portata avanti da me. Però vanno verificate antrambe rispetto agli obiettivi che si vogliono raggiungere. La mia tesi è quella di mantenere l'articolazione provinciale come oggi; però, se non si risolve il problema con l'individuazione delle competenze tra gli Organi della Regione e non si prevede la delga del Presidente

alla firma degli atti che devono avere valore esterno in favore degli assessori, qui si perde del tempo.
La tesi del dott. Palmieri dice che opportuno accentrare tutto, facendo venire direttamente gli atti a Bari senza passare attraverso le Province. Questo è giusto se ci vogliamo affidare solamente alla posta ma se i nostri Comuni vogliono fare andare avanti le cose in modo più celere e vogliono portarle personalmente, questo ci crea delle remore.
Anche noi siamo incerti circa la linea da seguire, proprio perchè vogliamo trovare la strada che sia più pertinente ed efficace sul piano dell'efficenza.

PRESIDENTE - Ringraziamo l'assessore per queste notizie ed invitiamo gli assessori di informarci sull'attività che si svolge, utile non solo ai Consiglieri ma anche per la dignità del Consiglio regionale e ci affidiamo quindi alla sensibilità dell'Assessore.
Dobbiamo aprire la discussione sulla relazione dell'assessore se lo ritenete opportuno, in caso contrario passiamo al secondo punto all'o.d.g.

PANICO - Vorrei dire alcune cose sulla relazione.
Per quanto riguarda la questione dei fondi che devono essere utilizzati per l'anno 72/73, doveva essere sentita la Commissione. Per il 1972 tutti i fondi sono stati utilizzati; abbiamo nel capitolo 346 una somma di 100 milioni che non è stata ancora utilizzata e si dice che vi è un progetto ma non sappiamo di quale progetto si tratta.

Vi è un'altra somma di 450 milioni e che è la somma riveniente dallo stanziamento dei 600 milioni per quanto riguarda l'acquedotto pugliese dei quali milioni 150 milioni furono assegnati mentre i rimanenti 450 no.
Di questa somma non si dice come deve essere utilizzata nè si parla di progetti e proposte.
Per il bilancio 1973 noi abbiamo avuto gli allegati e si tratta di questo: sono capitoli da inserire nel bilancio.
Queste comunicazioni sono quasi ovvie, ma abbiamo bisogno di sapere qualcosa di ben più preciso nome ad esemio le opere dei Comuni, in caso contrario, rimaniamo nel generico più assoluto. Bisogna verificare cosa è stato speso nel 72; per quanto riguarda il 73 cosa vi è ancora da spendere e in che direzione, tenendo conto dell'orientamento del Consiglio Regionale.
Occorre un coordinamento di tuttta quanta la materia per esaminare non solo cosa noi possiamo fare per il 1973 ma anche negli anni avvenire (74/75.)
Noi desideriamo sapere a che punto siamo per quanto riguarda i fondi del 73, quanti fondi sono stati utilizzati e quanti non ancora utilizzati e vedere insieme se vi sono proposte di legge ed in caso non vi fossero vedere se è il caso di un coordinamento delle poroposte di legge di questa Commissione in che marci in una direzione voluta dal Consiglio regionale per arrivare ad una conclusione operativa degli interventi immediati per risolvere i problemi che tutti quanti vogliamo affrontare e risolvere.

RUGELLI - Io vorrei fare una proposta: la discussione sulla relazione dell'assessore non ci darebbe materiale concreto sul quale deliberare, direi di spostare la discussione sulla relazione dell'assessore ad un momento più in là mentre anticipiamo la discussione sull'approvazione del disegno di legge abbinato alla proposta per in interventi in materia di opere pubbliche, che è più urgente. Non si può disporre nessun intervento se non si approva una legge da parte del Consiglio in quale non ha materiale legislativo da portare in Aula e se noi approntiamo questa legge adesso, teniamo conto che prima di dicembre non divente esecutiva, quindi, noi non potremmo deliberare interventi in materia di lavori pubblici per il 1974 se non abbiamo la legge esecutiva.
A questo punto proporrei di anticipare la discussione di questa legge e la disuussione sulla relazione di eventuali residui provenienti dalla distribuzione dei fondi 72/73 si farà in concomitanza alla discussione che si ahdrà a fare in ordine all'assegnazione dei fondi per il 1974 che dovremo fare necessariamente dopo l'approvazione della legge.

ROMANO - Vorrei precisare che ho sollecitato proprio perche vinne modificato l'indirizzo rispetto alla legge dello Stato del passato, è opportuno che venga approvata al più presto questa legge per far si che le opere vengano realizzate.

PRESIDENTE

In quella riunione l'assessore Romano prese impegno di redigere il disegno di legge in modo da poter fare un discorso organico. Il Collega Rizzo accettò il rinvio della discussione della sua legge e puntalmente l'assessore ci ha fatto pervenire questo disegno di legge.
E' ovvio che la Commissione deve prendere in considerazione sia il disegno di legge pervenuto dall'assessorato sia la proposta di legge di Rizzo.
L'esame delle due proposte di legge è abbinato.
Prima di cedere la parola e al presentatore del disegno di legge ed al predentatore della proposta di legge, vorrei assicurarmi che i Commissari siano forniti della documentazione.

PRESIDENTE - Dò la parola all'assessore Romano per l'illustrazione del disegno di legge.

ROMANO - Questo disegno di legge anche se si pone come obiettivo alla risoluzione di tutta la problematica in relazione al finanziamento di opere pubbliche, è uno sforzo della Regione che vuol risolvere in tutto il termine di globalità ma anche con una certa relativa provvosorietà, perchè non penso che questo disegno di legge possa essere completo per tutta la tematica.
In ogni caso questo disegno di legge è una risposta esauriente allo Stato, allo snellimento delle procedure, alla liberazione dei Comuni di una situazione di incertezza dopo la promessa di finanziamento, in quanto, con questo disegno di legge si vuole liberare i Comuni da qualsiasi onere della realizzazione dell'opera.

Infatti tutte le opere vengono finanziate interamente con conto contributi e con conto capitale.

Abbiamo mantenuti questi due canali perchè riteniamo sia ancora la strada da seguire al fine di realizzare opere pubbliche rilevanti. Con le disponibilità che abbiamo se dovessimo realizzare le opere tutte in conto capitale è facile comprendere che di opere pubbliche ne faremmo ben poche; utilizzando invece il canale dei conti contributi -tenendo conto che c'è un rapporto da 1 a 20- si dà una certa corposità all'intervento regionale e si fa fronte al fabbisogno delle nostre Comunità.

Nell'art. 3 abbiamo cercato di fare una precisazione delle opere che possono essere realizzate in modo che non si possano avere incertezze nel futuro.

Nell'art. 4 abbiamo stabilito che i contributi vengano rimessi direttamente agli Istitui mutuanti affinchè il rapporto tra i Comuni e gli Istituti mutuanti viene ad essere eliminato.

Nell'art. 7 si prevede che da parte del Consiglio regionale si possa approvare un piano generale dei Lavori pubblici, il quale dovrebbe mobilitare il Consiglio Regionale per individuare i fabbisognidi opere pubbliche di competenza della Regione in un termine di organicità e deve individuarne delle priorità; si possono anche indicare i criteri a cui la Giunta debba affidarsi per l'attuazione di questo piano generale delle opere pubbliche.

Le linee fondamentali di questa legge sono sostanzialmente queste: A) Finanziare interamente le opere pubbliche, che

la regione va ~~ad~~ accollarsi in relazione ai fabbisogni rappresentati dalle Amministrazioni comunali eprovinciali.

B) Mettere in condizione il Consiglio regionale di predisporsi un piano di opere pubbliche che sia tale da definire per almeno un quinquennio, quali siano le risorse da mobilitare per realizzare gli obiettivi ed indicare le priorità e i criteri a cui la Giunta regionale dovrà attenersi in sede di attuazione dei programmi stessi. Questo programma quinquennale è suscettibile di un aggiornamento in sede di bilancio o annualmente una verifica e un aggiornamento è possibile essendo previsto dalla legge stessa.

Per quanto riguarda la individuazione delle competenze dei vari Organi, questo disegno di legge è in armonia con il disegno di legge che l'Assessorato ha predisposto e che è già di fronte alla Giunta da alcune settimane ma si voleva attendere l'affidamento dell'incarico ai consulenti legislativi per arrivare in Giunta con il parere preventivi dei nostri Consulenti ed in seguito andare in Commissione con questo lavoro svolto.

PRESIDENTE - La parola al Cons. Rizzo che illustrerà la sua proposta.

RIZZO - Voglio dare atto all'assessore dell'apertura mentale con la quale ha steso questo disegno di legge che mi pare abbia recepito lo spirito della mia proposta di legge. Questo è un fatto positivo perchè la mia proposta

di legge tendeva a regolarizzare la facoltà che veniva data alla Giunta, di erogare l'esecuzione di opere pubbliche. In questo disegno di legge vi è anche la seconda parte che è altrettabte importante.

L'aspirazione di tutti gli enti locali era quella di sgavarsi dall'onere finanziario o per lo meno almeno di quella percentuale dell'onere finanziario che rimaneva a carico degli Enti locali, è stata affrontata e risolta. Ritengo che la mia proposta e di Augelli e Za, possa intendersi integralmente recepita nel disegno di legge dall'ass. Ai Lavori Pubblici, e di questo ringrazio l'assessore Romano; ma mi permetto di fare due piccole osservazioni:

L'art. 7 del disegno di legge al 3° comma "In attesa della formulazione del piano generaleil programma degli interventi approvati dalla Giunta regionale sulla base delle richieste avanzate dagli Enti interessati".

Io proporrei di aggiungere "sentita la Commissione Consiliare competente".

Normalmente è il Consiglio che approva e aggiorna il piano generale e poi nel dettaglio è la Giunta che da esecuzione approvando il programma degli interventi tenuto conto dei contributi concessi nei precedenti esercizi e dello stato di attuazione (tutto questo è stato recipito dalla nostra proposta di legge); al 3° comma, nelle more, è la Giunta che in mancanza del piano generale lo approva.

Sicoome la disponibilità dell'assessore è stata quasi totale, non vedo perchè non si dovrebbe aggiungere "sentita la Commissione Consiliare competente" per questo fatto transitorio.

ROMANO - Leggo l'o.d.g.:"Il Consiglio regionale di Puglia in merito al dibattito sulla mozione riguardante la ripartizione dei fondi in materia di finanziamento di opere pubbliche, preso atto delle dichiarazioni rese in sede di Commissione Lavori Pubblici dall'Assessore all'Urbanistica, con la quale lo stesso si impegnava a presentare il disegno di legge che disciplina l'erogazione dei contributi agli Enti locali per la realizzazione delle opere pubbliche in Puglia.Impegna il Governo regionale a presentare successivamente al Consiglio affinchè sia assegnata alla comptetente Commissione il disegno di legge regionale organica e funzionale diretta all'erogazione dei contributi agli Enti locali per la realizzazione delle opere pubbliche".
Questa è la sollecitazione al disegno di legge.
Ho assunto questo impegno morale in Giunta e poi trasferito in Consiglio e cioè: io non avrei erogato contributi fino a quando non veniva presentato il disegno di legge. Questo impegno l'ho mantenuto, l'unica eccezione fu quella che circa i danni alluvionali, strade, opere da finanziare con tempestività.

Presidente - Ci sono altri interventi?

ALEMANNO - Apprezzo le comunicazioni dell'assessore anche se però devo lamentare un certo ritardo nella presentazione delle iniziative di legge. Bisogna tener conto che con il 31 dicembre 1972 sono cessati quei contributi che lo Stato dava ai Comuni per le opere pubbliche. C'erano già dei comuni che avevano già in piedi un mutuo per il completamento e ampliamento di illuminazione elettrica ma con il 31 dicembre lo Stato se ne lava le mani e dice di rivolgeresi alle Regioni. Apprezzo lo spirito della legge anche se il disegno di legge lo trovo mastodontico ed utopistico.

PRESIDENTE - La parola al collega Panico.

PANICO - Credo che dobbiamo stare attenti a due cose; questo progetto tiene conto di quella che è la situazione che noi abbiamo appena vissuta e mi riferisco alla epidea colerica- ed in effetti ci vuole veramente un programma organico se dobbiamo fare qualcosa di concreto; tale programma potrebbe sembrare mastodontico e potrebbe causare delle confusioni perchè potrebbe sembrare un progetto irrealizzabile. Per renderlo realizzabile c'è bisogno che si rendiamo conto che non possiamo "mollare la preda" e mi riferisco a quello che deve fare lo Stato-a prescindere il posto in cui scoppia il colera- è un fatto di carattere nazionale.

Con i mezzi del finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno, non possiamo spettare che ci venga dall'alto ma dobbiamo agire noi e cercare di vedere cosa possiamo fare concretamente..

Per questa spesa occorrono circa 300 miliardi e credo che questa cifra corrisponda a tutto il bilancio della Regione e quindi nenache con il piano quinquennale possiamo affrontare questa spesa, soprattutto se viene a mancare la prima condizione di cui parlavo prima. Ecco perchè nella legge viene fuori la necessità innanzitutto la questione della priorità in tutte le direzioni e per tutti i Comuni.

Va bene un programma quinquennale ma annuale e concreto di fondi e che deve anche sovvenzionare lo stesso bilancio della Regione affinchè non si verifichi quanto si è già verificato -e denunciato anche da parte dell'assessorato-per quanto riguarda i lavori pubblici, che sono venute a mancare le promesse di finanziamento. Questo sarebbe molto grave!

Noi Regione ci accingiamo a fare un lavoro serio in questa direzione, realizzare le priorità anno per anno, e si sappia anche quello che si fa e si deve fare con l'ausilio della Commissione e del Consiglio Regionale.

PRESIDENTE - La parola al collega Augelli.

AUGELLI - A me pare che il disegno di legge sia veramente utopistico, perchè tiene conto di due aspetti del problema degli interventi in materia di opere pubbliche, della procedura e bello stesso tempo determina le priorità e quindi fa un discorso di merito degli interventi. A mio avviso non sarebbe opportuno fare un discorso di merito sugli interventi perchè lo dovremmo fare in sede di elaborazione del programma.

Oggi a noi sarebbe sufficiente approvare sollecitamente una legge regionale che stabilisca le procedure, avendo già a monte quella legislazione statale che stabilisce le percentuali di contribuzione che si danno ai Comuni, le modalità e i termini. Noi avremmo bisogno di una leggina regolamento che disciplini il modo come i Comuni devono presentare la domanda, come la Regione l'esamina e l'accoglie, richiamandoci per quanto riguarda la percentuale dei contributi o la concessione del conto capitale, alle leggi dello Stato. Ciò non toglie che noi per singoli settori si possa stabilire se agevolare determinati Comuni. Dobbiamo innanzitutto stabilire la opportunità di fare acquedotti o fa la metropolitana e oggi non la possiamo stabilire questa priorità.(il colera è stato una grande lezione) e poi dovremma stabilire chi dei due ha precedenza. Oltre di priorità di tipi di opere anche differenziazioni tra Comune e Comune.

Ecco perchè sono sempre più convinto che la legge di merito per la distribuzione del tipo di intervento quantitativamente e qualitativamente andrebbe fatto in un momento diverso da quello di oggi. I Comuni devono presentare la domanda con la deliberazione del Consiglio entro il 30 giugno -ed è previsto anche questo- il Consiglio Regionale, la Giunta, il Presidente della Giunta, l'Assessore previa Commissione o no, ne esamina le domande entro un certo tempo e assegna tenendo conto di questi criteri. Ciò non esclude che noi abbiamo la possibilità con altre leggi -dopo il vaso colera- si decide di intervire per la acquedotto e la fognatura. A questo punto si fa una legge

ad hoc con cui si dice "tutte le opere di acquedotto e fo
gnatura avranno il contributo al 100% dalla Regione in con
to capitale o avranno contributi trentacinquennali tutto
a carico della Regione.

Se invece noi poniamo in un unico calderone sia le modalità di assegnazione dei benefici della Regione ai Comuni sia un ordine di priorità genericamente fatto, noi daremmo luo
go a delle discriminazioni da Ente ad Ente.

Per esempio come si stabilisce che opere di acquedotto e fognaturache sono previste sia nel sistema di contributo trentacinquennale e sia nel sistema del contributo in conto capitale, quale di queste opere vengono ammesse in conto capitale e quali altre opere anche di acquedotto e fognatura vengono ammesse a contributo trentacinquennale. Non c'è un modo per distinguere, perchè i primi due paragrafi sono uguali sia come contenuto trentacinquennale all'art. 3 e sia come contributo in conto capitale in calce all'art. 3. Sono dell'avviso che alcune opere vanno finanziate al 100% ed altre no. Ad esempio per quanto riguarda un campo sportivo, sono dell'avviso che un Comune può anche subire un minimo di sacrificio, optando per una opera come l'acquedotto e la fognatura.

Con questa legge noi ammettiamo tutte le opere senza fare una distinzione da un caso dall'altro a totale beneficio da parte della Regione; c'è però questa possibilità di du
plice applicazione o di differenziazione da un Comune al
l'altro: uno viene ammesso in contributo in conto capitale e l'altro al mutuo trentacinquennale.

Anche correggendo non credo che tolga niente alla possibilità di intervenire sollecitamente nel settore; però noi ci riserveremmo con una legge in sede di programma, anno per anno, sulla base di bilancio accertando le disponibilità, si può certamente stabilire quali settori debbano beneficiare dell'intera agevolazione e quali, invece, debbano beneficiare della partecipazione e contribuzione da parte dei Comuni stessi.

Per quanto riguarda altri articoli noto dei contrasti con la legislazione statale per quanto riguarda il conferimento degli appalti, mediante licitazione privata e non so se questo sia ammesso o meno. La contabilità generale dello stato prevede che vi è di obbligo la gara pubblica salvo autorizzazione.

Per quanto riguarda l'approvazione del programma regionale noi non dobbiamo limitare al Consiglio l'approvazione del programma quinquennale; dare al Cosniglio la possibilità di elaborare un programma teorico che poi nella pratica viene vanificato questa programma quinquannale che delibera il Consiglio ogni 5 anni.

Sono sempre dell'avviso che è competente il Consiglio ai sensi dell'art. 27 dello Statuto ad approvare i programmi annuali di intervento in materia di opere pubbliche. Per queste ragioni vederei molto più pratico e concreto, la proposta del collega Rizzo che stabilisce solo le procedure. Il Consiglio approva il programma annuale di interventi, i Comuni presentano la domanda entro il termine X, la Giunta appronta il programma con una graduatoria con un ordine di priorità e quindi l'assessore asse-

PRESIDENTE - La parola al collega Ventura.

VENTURA - Credo che sarebbe opportuno uscire fuore da tutta questa miriade di leggine.

Il disegno di legge che ci viene presentato presenta molti punti positivi con alcune forzature perchè penetra anche competenze che potrebbero essere di altri assessorati, comunque l'articolato di questo disegno di legge non fa che riproporre in termini più o meno organici il disposto del Decreto delegato.

Il disegno di legge va verso una visione di assetto del territorio che dovrà essere completato con altre indicazioni. Questo per quanto riguarda l'aspetto positivo; l'aspetto negativo sta nella illusione che possiamo dare ai Comuni che tutto il carico tende a ritorcersi verso la Regione stessa. Quando chiameremo i Comuni a rendersi conto delle difficoltà oggettive in cui opera la Regione, allora accetteremo nelle spese un certo indirizzo.

Noi ci troveremo nella condizione di ricevere una valangA di proposte con questo risultato: che l'obiettivo diventa la Regione mentre lo Stato si salva, qualunque sia lo stanziamento. Questo è l'aspetto politicamente pericoloso.

Se noi facciamo questo discorso coninuato con gli Enti locali per prospettare che queste sono nostre competenze,ma oggi non abbiamo queste possibilità di sanare con le finanze regionali i guasti secolari entro cui sono costretti a muoversi. L'aspetto positivo che guardiamo innanzitutto è che questo va verso l'ipotesi di assetto di territorio. Non si tratta di dire il Consiglio regionale ha competenza in mataria di lavori pubblici (strade, fognature, metropo

litane, ecc.) ma deve anche giudicare non solo le grandi linee ma deve entrare nel merito delle priorità.

Ritengo opportuno che si debba discutere i compiti di competenza del Consiglio Regionale e che non possono essere della Giunta la quale poi li delega all'Assessore.

PRESIDENTE - Ci sono altri interventi? La parola al collega Alemanno.

ALEMANNO - Se non sbaglio le leggi dello stato in materia di finanziamenti e di conpartecipazione alle spese per opere pubbliche, è una legge ad hoc. Io direi di limitare il campo della nostra azione perchè è un campo così vasto che metterebbe in movimento innanzitutto le Amministrazioni Comunali, Provinciali, limitandoci a quelle che noi diamo come priorità e quindi a due o tre capitoli. Sulla modalità di finanziamento si potrebbe fare una legge ad hoc per le strade comunali, provinciali e vicinali.

Ho l'impressione che quando i Comuni sivedranno questa legge non so cosa faranno. Alimenteremo una certa aspettativa che-secondo me- non possiamo soddisfare mentre limitando gli interventi in alcuni settori che noi stabiliremo quali saranno, con priorità alle fognature e approvigionamento idrico, il resto si vedrà.

ROMANO - Io vorrei invitare i colleghi a meditare su questo disegno di legge perchè ho sentito delle affermazioni non come conseguenza di un impegno preventivamente espletato nella valutazione di ciò che c'è alla base di questa legge. Alla base c'è la volontà della Regione di definire di fronte a se stessa ed ai Comuni quali sono le opere pubbliche suscettibili dei finanziamenti da parte della Regione. Noi abbiamo fatto un lavoro attento, prendendo tutte le leggi dello Stato che disciplinavano le opere pubbliche ed in relazione alle competenze trasferite alla Regione in base ai decreti delegati noi abbiamo definito i campi d'azione della regione. E' un lavoro questo che ha richiesti particolare impegno per fare in modo che da parte del Consiglio regionale si avesse chiarezza dei propri compiti.

Mi pare che questo impegno da parte dell'assessorato è stato portato avanti e ripponde ad una esigenza prima di tutto culturale e conoscitiva della comunità regionale. In caso contrario terremmo i nostri cittadini in una situazione di ignoranza circa le competenze della Regione -e direi di più- questa ignoranza non rimane a livello di cittadini ma a livello di classe dirigente ed aggiungo dello stesso Consiglio Regionale, che sarebbe veramente grave.

Ho partecipato ad un dibattito del quale alcuni nostri colleghi hanno detto delle enormità, manifestando chiaramente la carenza di conoscenza dei decreti delegati.

Questo ci spinge a portare certezza nell'ambito della opinione pubblica, del Consiglio regionale, Giunta regionale.

A questo è diretta come fine politico questa legge.
QUI, noi siamo in sede legislativa, non stiamo facendo una legge che vale solo per l'oggi ma anche per il futuro e non sappiamo quando questa legge può essere suscettibile di modificazioni, per cui, dobbiamo dare questo strumento alla collettività regionale per poter riferirsi allorquando si verificano le condizioni.
Una volta individuati i campi di intervento della Regione Puglia ed a seconbo delle priorità che vanno ad individuare, non solamente dal Consiglio regionale ma anche dai Comuni che noi dobbiamo sollecitare in questo modo favoriamo una crescita delle nostre comunità; utilizziamo questa legge come simbolo, come promozione ad un impegno civile delle nostre popolazioni e delle Amministrazioni comunali.
Il fatto però che si porti a conoscenza del Sindaco, delle Amministrazioni comunali, dei cittadini, i campi di intervento della Regione, non significa che debbano crearsi per forza illusioni, ma si tratta solo di metterli a conoscenza.
(Collega Panico, altra cosa è mobilitare i Comuni, le Province e Regioni per far pressione verso il Governo per le competenza trasferite vengono attribuite le somme alle Regioni.)
Al Ministro Lauricella, nel momento in cui discutemmo circa i provvedimenti che questo Consiglio dei Ministri deve prendere in esame in relazione alle conseguenze del colera, gli ho detto in termini di chiarezzaed in sede di partito che non consentiremo -come assessori regionali e come Regione- che il Ministero finanzi dei programmi che

va a definire a mortificazione delle competenze regionali. Dovrà essere una legge di finanziamento alle Regioni le quali, avute le attribuzioni di risorse finanzieranno le opere relative alla rimozione delle cause che hanno favorito la costituzione di un ambiente per la acquisizione di quella epidemia colerica che ci ha tanto rattristato. Noi dobbiamo promuovere un'azione di crescita civile e diresponsabilità degli Amministratori e della popolazione nel suo insieme. I cittadini devono sapere cosa è la Regione, cosa vuole, quali sono i campi d'intervento; non li possiamo tenere in situazione di ignoranza.
Su questo credo che siamo tutti d'accordo.
Tutto questo non si può dichiarare utopistico perchè tale non è; queste sono competenze individuali, non programmi da realizzare o finanziare che sono un'altra cosa.
Ecco la differenza tra finanziamenti in conto contributi e in conto capitale. Quelli ammessi in conto capitale sono opere che riteniamo prioritarie, mentre quelli in conto contributi sono opere che devono essere finaziate subito e tutto senza poter ricorrere alla procedura della contrattazione dei mutui. Non è possibile fare due cose distinte perchè ci sono momenti in cui per un dato problema,ad esempio un ospedale che crolla, quindi dovendo intervenire si utilizza la strada del conto capitale; quando invece devi costruire un ospedale che non richiede una tempestività di intervento, allora si ricorre all'espediante del conto contributo.

Il collega Ventura dice che in questo disegno di legge ci sono delle forzature ma io devo contraddirlo. Dovresti vedere nel Decreto delegato le competenze per assessorato che noi fin ad oggi abbiamo fatto calare dall'alto, cioè sono state trasferite a noi Regione.

Per quanto riguarda il programma dei lavori pubblici del Consiglio regionale deve avere riferimento non soltanto l'assessore ai Lavori Pubblici ma anche l'assessore all'agricoltura.

Sono d'accordo con il collega Ventura quando parla di premessa per avviare il discorso sull'assetto del territorio. E' chiaro che tutto quello che viene previsto come competenza della regione deve deve cistituire la premessa per la individuazione della "ossatura" territoriale su cui intervenire al fine di realizzare una struttura civile in questo caso,per insediamenti abitativi, industriali, agricoli, in altri casi.

Questa è la visione di fondo di questo disegno di legge e che io vorrei che si tenesse in considerazione nel V fase di approvazione. Vorrei dire al collega Ventura che non dobbiamo creare nessuna illusione ai Comuni, ma dobbiamo solo dire quali sono le nostre competenze e dobbiamo incitarli ad impegnarsi. I Sindaci non possono pensare che noi possiamo fare un lavoro serio se loro non lo fanno. Quando ho sollecitato il dibattito in Consiglio regionale per sfociare in una deliberazione di Consiglio regionale, si sollecitava a far prendere coscienza del proprio fabbisogno da parte dei Consiglioeri Comunali.

Questa presa di coscienza poteva avvenire in uno scontro dialettico fra le forze politiche che operano nello ambito del Consiglio comunale e si poteva avere l'apporto di tutte le componenti politiche per la definizione del fabbisogno. Quando si sono riferiti alla delibera della Giunta hanno adempiuto organicamente all'obiettivo il quale voleva essere un obiettivo di crescita democratica.

In quanto al ritardo verrei dire al collega Alemanno che questo disegno di legge è stato fatto da me e dai miei collaboratori e per fare un disegno di legge non si può pensare di mettere giù alcune considerazioni e darle la parvenza di una norma giuridica. Io ho un'altra visione e cioè: nel momento in cui il disegno di legge deve partire dal mio assessorato, deve essere valutato e sotto l'aspetto politico e sotto l'aspetto tecnico.

Tenuto conto dell'assenza assoluta di un Ufficio legislativo, l'aver predisposto questo disegno di legge della portata generale e organica qual'è, ritengo che, non per meritare nessuna considerazione prositiva, perchè in politica quello che conta e di aver adempiuto seriamente al proprio dovere.

Per quanto riguarda la competenza circa la licitazione privata, sul piano provedurale vi posso garantire che il problema sul piano tecnico giuridico è stato tenuto presente ed abbiamo ritenuto che siamo competenti a legiferare. Si potrebbe eccepire che quella forma di licitazione privata può non essere

valida ma poter legiferare circa il modo di appaltare le opere è competenza riconosciuta e verificabile da parte dell' Ufficio legislativo.

Ultima questione; rapporto tra ilConsiglio, Giunta Regionale e Commissione legislativa.

Sono convinto che il Consiglio regionale abbia come competenza fondamentale quella di legiferare; l'altra competenza è politica, nel momento in cui deve definire i programmi di interventi. C'è l'art. 27 che non possiamo più chiamarlo in causa nel momento in cui abbiamo anchecerti precedenti e che sul piano giuridico ha avuto la sua soluzione, ma se a livello politico -ora parliamoci con franchezza- io non sarò assessore vita natural durante, anzi mi sono "soocciato" che se mi venisse consentito di abbandonare subito, lo farei con vero piacere. Una certezza di competenze bigogna definirla perchè questa incertezza influisse nei rapporti fra Giunta e Consiglio si riflette nell'ambito della Comunità regio le. Altri Assessori per i loro interventi sentono la Commissione, ma io sono contrario, sono del parere che la Commissione legislativa rimanga così come è; se interferisce snatura la sua funzione.

Voglio concludere dicendo che il Consiglio regionale e le forze politiche debbono porsi un primo investimento che è quello del piano regionale di sviluppo.

CLEMENTE - Devo esprimere il mio giudizio sul disegno di legge che nel complesso è positivo.

Abbiamo una legge organica che prospetta alla popolazio ni dei vari Comuni la disponibilità di una certa somma per i vari interventi; ed uno dei primi campi di interventi è l'inter vento sul piano igienico sanitario.

Credo che questo elemento dobbiamo considerarlo sempre ed in particolare per le zone di depressione come la Murgia, ilSub-Appennico Dauno. In queste zone non han- no ancora centri sanitari e si sta decidendo di non procedere più agli allacciamenti idrici; la rete fognan te già esistente non è più idonea e logicamente inquina le zone. Ecco la necessità per sistemare e ammo- dernizzare questi impianti.

Non so se l'Assessore è al corrente che in Puglia ci sono 119 scuole che non possono essere utilizzate il 5/11 edinteressano 50mila alunni. Questo a causa del colera verificatosi nella nostra regione.

Ho letto alcune relazioni dei Comuni, quando l'Assesso re chiedeva il fabbisogno nei vari settori dei lavori pubblici, e per alcuni Comuni si chiedevano 4 posti letto per vecchi. E' una cosa assurda! Se i comuni so- no nella impossibilità di realizzare le relazioni -per mancanza di mezzi tecnici- aiutiamoli con dei moduli, con domande precise.

L'altro problema riguarda forestale, la difesa del etrritorio. I Consorzi che stanno nel Foggiano non

hanno fatto un opera idrica, per cui o non piove e gli animali muoiono per siccita o piove e si allaga tutto.

ROMANO - La difesa del suolo è di competenza dello Stato.

CLEMENTE - Credo che noi dovremmo tendere ai contributi e non in conto capitale per avere maggiore capacità di intervento.

PRESIDENTE - Credo che potremmo concludere la discussione generale e dall'andamento stesso della discussione è possibile recepire e fare un discorso unico nella elaborazione dell'articolato, sia nella proposta di legge Rizzo, anche su disposizione stessa ha ritirato, sostanzialmente, anche se poi si può tener presente nell'articolato. Devo far presente a questa Commissione di essermi fornito di alcuni pareri dall'Ufficio legislativo del Consiglio Regionale, che valuteremo quando passiamo all'esame dell'articolato.
Passiamo all'esame dell'articolato del disegno di legge:

art. 1 (ved. allegato)§

L'Ufficio legislativo ci da questo consiglio: su questo art. 1: "E' consigliabile riferire l'interesse.....
(ved. allegato)

CONSIGLIO REGIONALE
DELLA PUGLIA

Bari, li 27/10/1973

Carissimo dott. Eraldo PANUNZIO
Vice-Segretario Generale

Oggetto: Osservazioni sul disegno di legge su concessione di contributi per l'esecuzione di opere pubbliche.

Art. 1

E' consigliabile riferire l'interesse alla dimensione regionale, in conformità all'art. 117 della Costituzione e all'art. 2 del D.P.R. n.8 del 72 e quindi parlare genericamente di Enti pubblici che operano nell'ambito regionale anzicchè di Provincie, Comuni ecc. e poi qualificare le opere pubbliche come di interesse regionale.

Art. 6

Non sembra legittimo discostarsi dal principio fondamentale dell'ordinamento giuridico dello Stato (art. 3 R.D. 18/11/23 n. 2440), per il quale i pubblici incanti sono la regola per la scelta del contraente.
Per la deroga a tale regola unico mezzo legittimo è da ritenere un decreto motivato dalla Giunta, stante la specifica competenza attribuita a questo Organo dall'art. 41 lettera P) dello Statuto della Regione.

Art. 7

Non sembra legittima l'attribuzione alla Giunta di un potere di approvazione del programma degli interventi a

trattandosi di attività di "alta Amministrazione", riservata al Consiglio dall'art. 27 lettera F) dello Statuto della Regione e dall'art. 22 n. 6 della legge 10/2/53 n.62.

Artt. 8 e 11

Non sembra legittima l'attribuzione di poteri al Presidente della Giunta o ai suoi delegati perchè il potere di attuare i programmi generali e settoriali approvati dal Consiglio spetta esclusivamente alla Giunta giusta l'art. 41 lettera D) dello Statuto della Regione.

(prof. Lelio BARBIERA)

(Interventi)

ROMANO - Nell'ambito della scuola ho avuto degli esempi clamorosi: ci sono state delle scuole private parificate, portate avanti dal clero, le quali scuole hanno sopperito ad una carenza dello Stato. Non discuto della linea petagogica portata avanti da quest'istituto, ma della funzione che hanno svolto. Nel momento in cui lo Stato è intervenuto, creando infrastrutture scolastiche; sono morte per evento naturale. Se lo Stato è assente sul piano dei servizi sociali, questi Enti svolgono un ruolo?

Ecco perchè noi dobbiamo creare delle competenze, attraverso la legge sulla casa creare i servizi sociali e tutto questo eviterà il sorgere di altri Enti assistenziali.

VENTURA - In questa prefigurazione, dobbiamo predisporre e non innalzare a soggetti semplici oggetti, casuali che lo Stato ha provocato.

ROMANO - Passiamo oltre.

PRESIDENTE - Art. 2 "I contributi costanti trentacinquennali vengono concessi....." (ved. allegato)

Art. 2 emendato (ved. allegato)

Art. 3 (ved. allegato)

Art. 3 emendato (ved. allegato)

Art. 4 (ved. allegato) (approvato)

Art. 5 (ved, allegato) (")

SEDUTA DELLA 5^ COMMISSIONE DEL 30 OTTOBRE 1973- ORE 10,30

VICE-PRESIDENTE LAERA - Art. 6 . Le osservazioni dicono: ~~(illegg.)~~

"Non sembra legittimo discostarsi dal principio fondamentale dell'ordinamento giuridico dello Stato (art.3 R.D. 18/11/23 n. 2440), per il quale i pubblici incanti sono la regola per la scelta del contraente.

Per la deroga a tale regola unico mezzo legittimo è da ritenere un decreto motivato dalla Giunta, stante la specifica competenza attribuita a questo Organo dall'art. 41 lettera F) dello Statuto della Regione".

ROMANO - Volevo rilevare che è un grossolano errore in cui è caduto il nostro consulente.

L'eccezione che viene fatta da Barbiera è superata dal fatto che noi già abbiamo fatto una deliberazione di Giunta con la quale abbiamo individuato -secondo la facoltà dataci dalla legge del 73- la ipotesi da utilizzare per la aggiudicazione delle opere pubbliche realizzate con il contributo della Regione. Noi abbiamo scelto una delle ipotesi esistenti nella legge n. 14.

AUGELLI - La legge n. 14 disciplina soltanto il sistema di asta a mezzo di licitazione privata però non modifica la legge statale sulla contabilità generale dello Stato ,la quale fa obbligo di adottare il sistema dell'asta pubblica e dopo, previe opportune autorizzazioni si potrebbe adottare la licitazione privata o addirittura la trattativa privata. La legge n. 14 riguarda le norme sui provedimenti in gara negli appalti di opere pubbliche mediante licitazione privata.

Consiglierei di apportare nella legge questa modifica: richiamiamoci in genere alle norme sulla contabilità generale dello Stato e ove viene espletata a mezzo di licitazione privata si fa riferimento alla legge n. 14.

ROMANO - Con la delibera che abbiamo fatto, la Giunta, ha deciso che tutte le opere pubbliche di competenza della Regione debbono essere appaltate con il sistema in base alla legge 73.

(Interventi)

PRINCIGALLI - Non si tratta di stabilire all'interno della licitazione privata quali metodi essere scelti ma si tratta di stabilire chr invece della licitazione privata deve essere attuato lo Statuto. Secondo me, la dizione di Augelli va bene.

ROMANO - Non me ne faccio un problema; si tratta solo di vedere se sul piano tecnico giuridico è necessario. Bisogna vedere se la legge regionale è legittimamente abilitata a individuare anche il tipo di gara da espletare per l'attribuzione dell'appalto.

RIZZO - Richiamiamo la legge e nell'ultimo capoverso diciamo: "Per particolari motivi in relazione anche ai lavori, il Presidente della Giunta può autorizzare caso per caso la dergga in base alla legge n. 14 del 2/2/73".

AUGELLI - L'aggiunzione non si fa perchè si voglia ancorare una certa procedura, la più dispersiva come tempo quella dell'asta pubblica, ma perchè si creano delle preoccupazioni in ordine alla legittimità della nostra legge che possono incontrare pareri co-ntrari da parte del Ministro. In pratica però, non obblighiamo lo svolgimento della gara pubblica, -perchè attualmente non si fa più- però, per rendere il più confomme possibile la nostra legge alle disposizioni dello Stato, sarei dell'avviso di aggiungere all'art.6 "All'appalto dei lavori si provvederà secondo le norme della contabilità generale dello Stato n.2440 del 18/11/1923 e, ove si provveda a mezzo di licitazione privata in base alla legge....

ROMANO - Nell'art. 5 è già detto questo. (legge)

AUGELLI - Noi stiamo confondendo: qui parla di esecuzione delle opere che è diverso dall'appalto delle opere. L'appalto non ancora inizia l'esecuzione delle opere, quindi, sono due fasi differenti; infatti si richiamano le leggi relative alla contabilità per il modo come va tenuta la contabilità dei lavori.

ROMANO - Direi, che la proposta del consigliere Augelli dovrebbe essere esplicativa o integrativa ma non soppressiva.

AUGELLI - No, soppressiva, no assolutamente.

RIZZO - L'art. 6 dovrebbe prevedere la possibilità di autorizzare la trattativa privata e quindi dovremmo togliere il 2° comma e precisare meglio il 3° comma, nel quale dovremmo stabilire la possibilità da parte del Presidente della Giunta di autorizzare la trattativa privata.

Art. 7

Il Consiglio regionale approva e aggiorna il piano generale dei lavori pubblici nonchè i piani di interventi straordinari.

Sulla base di tali piani e delle priorità in essi contenute, la Giunta regionale approva annualmente il programma degli interventi, tenuto conto dei contributi concessi nei precedenti esercizi e dello stato di attuazione delle opere già finanziate.

Le richieste di cui al precedente comma devono essere inviate, per il tramite dei competenti uffici tecnici periferici regionali, all'Assessorato all'urbanistica e lavori pubblici entro il 30 giugno di ciascun anno, corredate di preventivi sommari di spesa e di apposita deliberazione contenente l'indicazione dell'ordine di priorità che si intende attribuire a ciascuna delle opere per le quali viene chiesto il finanziamento.

Art. 7 (osservazioni)

Non sembra legittima l'attribuzione alla Giunta di un potere di approvazione del programma degli interventi, e trattandosi di attività di "alta Amministrazione", riservata al Consiglio dall'art. 27 lettera F) dello Statuto della Regione e dall'art. 22 n. 6 della legge 10/2/53 n.62.

ROMANO - Va bene questo articolo lo vediamo in seguito, con l'ing. Macchia.

VICE-PRESIDENTE LAERA - Art. 7 (ved. allegato)

Osservazioni all'art. 7 (ved. all)

RIZZO - Chiedo la parola. Ho l'impressione che il nostro consulente abbia bisogno di qualche consulente perchè non ha interpretato bene il disposto dell'art. 7 perchè qui si fa distinzione fra competenza del Consiglio in fase di determinazione delle priorità dei criteri e di approvazione del piano e invece competenza esecutiva della Giunta di esecuzione di un piano annuale che è la conseguenza di quello approvato dal Consiglio; quindi la questione dell'intervento della Giunta a me pare pienamente legittima.

Ci sarebbe solo da fare una precisazione: "Il Consiglio regionale (1° comma) approva ed aggiorna il piano generale dei lavori pubblici nonchè i piani di interventi straordinari. (2° Comma) Sulla base delle priorità in esse contenute... , a questo punto noi dovremmo precisare nel 1° comma e vorrei che recitasse così: "Il Consiglio regionale approva e aggiorna il piano generale dei lavori pubblici nonchè i piani di intervento straordinario dopo averne stabilito i criteri".

Il 2° comma può rimanere invariato.

Il 3° comma si riferisce ad un fatto transitorio e nel piano quinquennale dovrebbe essere compilato un programma provvisorio di interventi che dovrebbe essere approvato dalla Giunta. Ritengo, per essere coerenti con

quanto si è detto nel 1° comma, inserire "è approvato dalla Giunta regionale sentita la Commissione Consiliare Competente che ne stabilisce i criteri".

Essendo un fatto transitorio la Giunta si sostituisce al Consiglio che dovrebbe approvare il piano generale: il Consiglio dovrebbe approvare i criteri e le priorità -però nel frattempo il Consiglio non può farlo- e la Giunta preparerà il programma.

Queste puntualizzazione che credo siano già nello spirito di questo art. 7.

PRINCIGALLI - Non sono molto d'accordo con il collega Rizzo. La prima proposta (1° comma) mi sembra ovvia, non sono invece d'accordo che i piani annuali siano semplicemente l'esecuzione dei piani generali, perchè i piani generali e i criteri approvati dal Consiglio fissano un piano di massima di sviluppo nel settore, però non è che anno per anno si taglia una "fetta" e basta ma all'interno di questo piano globale si stabiliscono anche le priorità cronologiche e quindi il piano annuale diventa un fatto importante che non può essere sottratto al Consiglio. Per questo ritengo che forse diventa ancora più importante il piano annuale che lo stesso piano generale e perciò insisto sulla necessità che sia il Consiglio ad approvarlo.

Sono contrario anche al 3° comma perchè non c'è nessun limite di tempo specificato per l'approvazione del piano generale anzi nel 4° comma si dice che entro il 30 giugno di ciascun anno -in riferimento al comma precedente- I Comuni o

gli Enti fanno le domande in base a queste la Giunta decide sugli stanziamenti annuali.

Il Consiglio regionale, senza che sia fissato nessun limite di tempo, farà un piano generale ma tutta la programmazione reale degli interventi sarà fatta dalla Giunta, la quale intervenendo anno per anno o comunque fino a quando non sarà formulato il piano generale, preordina il piano.

ROMANO - L'errore fondamentale in cui si cade è che ritenete che da parte del Consiglio si delibera e da parte della Giunta si attua. Non è così. Gli organi della Regione sono organi che vanno differenziati dag quelli degli Enti locali.

Le legislazione è settoriale, ed è di competenza del Consiglio regionale, l'amministrazione attiva è devoluta alla Giunta, come ad esempio il Governo nazionale.

Nel momento in cui mi trasformi il Governo regionale, la Giunta reguonale in organismo attuativo delle decisioni prese in Consiglio regionale, tu snaturi l'Organo che ha funzioni proprie definite costituzionalmente. Sarebbero illegittime le decisioni prese dal Consiglio regionale perchè si tratterebbe di svuotamento di un potere proprio della Giunta regionale che ha dei compiti chiari, precisi e ben definiti.

PRINCIGALLI- L'esecutivo deve operarex con scelte proprie secondo le indicazioni generali date dal Consiglio. Con questo articolo di legge, la Giunta è autorizzata a fare un piano di intervento che è al di fuori, al di sopra del Consiglio.

ROMANO - Non sto facendo un programma, questa è legge e nella legge devo dichiarare cosa bisogna fare.

(Interventi)

VENTURA - Io andrei per ordine anche per non ripetere le discussioni già fatte in merito alle competenze.
Il 1° comma lo modificherei, stando all'indirizzo del nostro Statuto, in questo modo: " Il Consiglio regionale approva e aggiorna il piano generale e settoriale dei lavori pubblici nonchè i piani di intervento straordinari".
Il compito del Consiglio non è limitato -basta vedere l'art. 27- a quanto sostiene l'ass. Romano ma esercita potestà legislativa e regolamentari, determina gli indirizzi della programmazione regionale, approva il bilancio di previsione e le sue variazioni e ove occorre l'esercizio provvisorio per un periodo non superiore a 4 mesi, approva il conto consultivo e delibera l'assunzione di muti e l'emissioni di prestiti. Questo è il nostro compito, del Consiglio e non della Giunta.
Per ogni materia di sua competenza c'è un piano generale* e settoriale.

ROMANO - Ecco la prima eccezione che ti faccio: quando le competenze del Consiglio regionale sono quelle legislative e di regolamento non di amministrazione, quando invece si precisa e si specifica sono le eccezioni.
Queste specificazioni si identificano in quelle pre-cisazioni che vengono fatte; cioè, quando ci sono impegni di natura finanziaria con mutui che si prendono con l'esterno, il Consiglio regionale viene ad essere richiamato in causa.

Ma come fatto eccezionale ma non è un compito amministrativo.

VENTURA - Non si tratta di confondere del compito amministrativo con l'attuazione del piano settoriale entro cui il piano generale si configura.
All'esecutivo viene lasciato la sua funzione, quindi, nel caso specifico dell'art. 7 dobbiamo partire da queste considerazioni. Non si tratta di fare una legge, poi stabiliamo dei criteri di massima i quali sono talmente vanificati per il semplice fatto che nella legge riportiamo il decreto delegato, i compiti che sono della Regione. Non c'è bisogno di fare una discussione in seno di Consiglio.
Per quanto riguarda l'attuazione di questa legge noi la immettiamo nelle competenza della Giunta; questo è l'assurdo! Per quanto riguarda i lavori pubblici, ad esempio la apertura di una nuova strada è compito del Consiglio.

ROMANO - Tu vuoi snaturare il Consiglio regionale!

VENTURA - Voglio dare al Consiglio regionale quello che gli compete.

PRINCIGALLI - Vorrei far notare al collega Rizzo il collegamento esistente tra il 3° e 4° comma.
E' chiaro che entro il 30 giugno di ciascun anno i Comuni fanno le richieste e la Giunta delibera.

RIZZO - Ritenevo di aver capito bene il contenuto dello art. 7 ed avevo chiesto delle precisazioni le quali dovevano rendere più logico e coerente la disposizione dei vari commi. Il primo comma parla della competenza del Consiglio regionale ed è il dettato statutario, cioè, il Consiglio approva e non è che compila e quindi ci deve essere qualche Organo che deve compilare il canovaccio da portare al Consiglio. E' evidente che se il Consiglio approva ed dopo il 30 aggiorna mi pare che il Consiglio viene chiamato ad essere parte principale e determinante di quella che è l'attività nella formazione del piano.

Quando diciamo "aggiorniamo" vogliamo dire che aggiorniamo il piano generale dei lavori pubblici, quindi, approviamo un piano generale, abbiamo la possibilità di aggiornarlo ed è evidente che questo piano avrà una validità di un anno, limitato in un arco di tempo.

L'approvazione non significa compilazione, possiamo anche emendare o trasformare secondo quanto riterrà opportuno il Consiglio; possiamo anche aggiornare nel tempo in cui si manifesta la nostra capacità legislativa e regolamentare. Sottopongo alla vostra attenzione il fatto identica alla approvazione, ossia, noi dobbiamo dare qualche indicazione circa i criteri all'Ufficio che deve approntare il programma, altrimenti le priorità incluse in quei piani non hanno motivo di esistere. Le priorità sono competenze del Consiglio ma avvengono dopo che si sono fissati i criteri.

Nel secondo comma credo che si sia bisogno di una puntua-

lizzazione perchè quan-do si legge "la Giunta regionale approva annualmente il programma degli interventi", praticamente cala nella realtà quello che è il programma che è stato approvato dal Consiglio.
Poi dice "tenuto conto dei contributi concessi nei precedenti esercizi e dello stato di attuazione delle opere già finanziate". A questo proposito devo dire che tra un' opera che si deve iniziare ed un'altra che si deve completare io preferisco ultimare l'incompleta e non iniziarne un'altra che potrebbe rimanere incompleta; quindi, non mi pare che ci sia qualcosa di menomativo per il prestigio del Consiglio.
Voglio fare una domanda all'ass. Romano:i Comuni della Regione hanno inviato all'assessorato tutte le richieste dei fabbisogni in base alle quali abbiamo già un piano che appena verrà in Consiglio noi potremo approvarlo, integrarlo, respingerlo. Se l'anno prossimo l'assessorato chiederà le nuove indicazioni, dovrà venire al Consiglio per sottoporre un aggionamento del piano.

VENTURA - In Consiglio abbiamo bisogno di sentire il programma degli iterventi. La questione è questa: noi abbiamo già detto cosa il Consiglio deve intendere quando parla al 1° comma si parla del piano generale dei lavori pubblici. A quel punto tu hai assolto la tua funzione,hai stabilito che puoi interessarti di tutti questi lavori pubblici ed hai stabilito cioè quello che la legge ti consente. A questo punto comincia e non finisce l'attività del Consiglio perchè si deve attuare un programma reali-

stico sulla base dei fondi disponibili e devo anche stabilire se devo far ricorso al mutuo o ad altro.
Sono d'accordo che ci sia un Organo che raccolga le richieste ma è compito del Consiglio stabilire le priorità di queste richieste e deve tener conto dell'approvazione del programma. Questo è compito del Consiglio e non di altri.

VICE-PRESIDENTE LAERA - La parola al collega Panico.

PANICO - Siamo tutti preoccupati circa le prerogative del Cosniglio regionale. Si tratta di stabilire chiaramente cosa deve fare il Consiglio e la Giunta. C'è una distinzione tra piano generale e programma (d'intervento?) e cinsiderato che ci siamo preoccupati di metter nel disegno di legge tutta la materia del Consiglio regionale, quello che diventa effettivamente importante è il piano annuale. Per allargare solo i cimitari occorreranno 2oo miliardi, per fare tutte quelle opere che sono inserite nel piano se andiamo a vedere le carenze che ci sono nei comuni per quanto riguarda le opere che sono elencate nel disegno di legge, ci accorgiamo di quanti miliardi avremmo bisogno; per le opere di attuazione per quanto riguarda i piani predisposti dall'Ente Acquedotto Pugliese, occorrono 240 miliardi, questa è la realtà!
Proporrei di fare questo: il Consiglio regionale entr il 30 giugno 74 approva il piano generale dei lavori pubblici. Il Consiglior regionale nell'ambito del piano generale dei lavori pubblici approva entro il 30 giugno di ogni

anno i programmi di intervento stabilendo le priorità. Il resto dell'art. si può rivedere. Sono d'accordo con quanto diceva il collega Rizzo. In questo modo noi siamo a conoscenza delle priorità previste dallo Statuto e quelli che sono i compiti della Giunta regionale.

VICE -PRESIDENTE - La parola al collega Augelli .

AUGELLI - Mi richiamo all'interpretazione dello Statuto nei limiti delle nostre modeste, scarse possibilità e quando diciamo questo è perchè siamo rispettosi ed anche perchè sono convinto che la difficoltà della nostra attività sta nell'affermare il principio dal punyo di vista costituzionale. Non facciamo solo opere amministrativa o di governo per noi, ma, nell'esplicazione della nostra attività andiamo ad affermare dei principi che formeranno la prassi anche per quelli che verranno dopo di noi
Ecco perchè ci dobbiamo sforzare di interpretare con la maggiore fedeltà possibile lo spirito dello Statuto.e già preannuncio che sono contrario che la Commissione o il Consiglio interferisca in certe faccende amministrative che sono di esclusiva competenza dell'organo esecutivo. "Ha sentito l'apposita commissione" io a questi principi ho sempre manifestato il mio avviso contrario. Richiamo l'attenzione dei colleghi circa l'art. 27 in combinazione con il 41 dello Statuto, i quali disciplinano rispettivamente le competenze del Consiglio e della Giunta.

L'art. 27 alla lettera F) attribuisce al Consiglio regionale il potere di approvare i piani generali e settoriali, intervento economico e finanziario delle materie di sua competenza. L'art. 41 alla lettera D) attribuisce alla Giunta il potere di adottare i provvedimenti di attuazione dei programmi generali e settoriali ed espliva il 27 aggiungendo "approvati dal Consiglio regionale concerneneti l'esecuzione di opere pubbliche".Questo volevo sottolineare.

A mio avviso -mi auguro di sbagliare- lo sforzo che compio è quello di essere il più fedele possibile per evitare recriminazioni affinchè la regione migliori ed esplichi nel modo migliore la sua attività. Sono dell'avviso che il Consiglio abbia il potere ed il dovere di deliberare ed approvare il piano generale e settoriale -anche se, secondo me,il primo comma è pleonastico, comunque va bene ugualmente che sia inserito- perchè con questo comma dell'art. 7, il dovere-potere del Consiglio regionale nell'approvare ed aggiornare. Questo è un compito che il Consiglio regionale fa nel momento in cui approva il programma generale di tutta l'attività della Regione e settorialmente approva il piano generale dei lavori pubblici,ma deve essere lo stesso Consiglio che annualmente deve approvare il programma degli interventi con delle priorità e di conseguenza l'art. 41 alla lettera D)riconosce alla Giunta il potere di adottare i provvedimenti di attuazione dei programmi generali e settoriali relativi ad interventi per opere pubbliche.

La proposte del collega Panico mi pare che sia la più

condivisibile solo con qualche limatura dal punto di vista fraseologica, letterale, ma per me va bene, cioè, riconoscere al Consiglio regionale il potere di approvare il piano generale e settoriale nel contesto del programma di sviluppo economico della Regione che dovremo fare ogni 5 anni oltre il potere di approvare i programmi di intervento annuali nel settore delle opere pubbliche.

Si precisi sin da questo momento che non va bene che la Giunta approva i piani di intervento sentita l'apposita Commissione; ricadremmo in contraddizione. Gli interventi li deve attuare la Giunta e non è concepibile che la Giunta nel momento in cui approva i contributi da dare alle società di autotrasporto debba sentire la Commissione consilare. In questo non mi trovo consenziente con il collega Ventura perchè questa è amministrazione attiva. Come Consiglio abbiamo il dovere di fare delle enunciazioni di ordine politico ma non l'amministrazione, altrimenti andiamo a confonderci e creamo un certo di tipo di attività conciliare nella quale si perde lo stimolo della opposizione che fa da sprone e nello stesso tempo di controllo dell'attività amministrativa dell'Organo esecutivo. Le funzioni, in questo modo, vengono a "commprometter si" in un unico calderone ed è certo che da questi "compromessi" non consegue l'obiettivo che si consegue.

Per questa ragione condivido la proposta fatta dal collega Panico.

VENTURA - Non vedo come si possa rimanere a mezza strada, ci sono due vie ben precise: una è quella indicata dall'art. 7 così come è stato steso, l'altra è quella che stiamo tentando di attuare nell'interesse del Consiglio. Nell'attuazione del programma non puoi demandare alla Giunta; quando abbiamo fatto il problema della casa, abbiamo stabilito determinati criteri come ad esempio che alcune somme venivano utilizzati in determinate direzioni.

VICE-PRESIDENTE LAERA - La parola al Consigliere Rizzo.

RIZZO - Dalla discussione che è sorta credo che le intenzioni credo che siano quasi tutte convergenti.
Il secondo comma potrebbe recitare così: "Sulla base di tali piani e delle priorità in essi contenute la Giunta regionale tenuto conto dei contributi concessi nei precedenti esercizi dello stato di attuazione delle opere pubbliche già finanziate appronta il programma annuale degli interventi da sottoporre all'approvazione del Consiglio".

ROMANO - Il parere dell'Ufficio legislativo è qualificante che certamente non è pertinente. Ci sono altre osservazioni portate in questa discussione che possono avere una validità sul piano tecnico e politico.
Il significato di "alta amministrazione" me lo farò spiegare dal prof. Barbiera.

MAERA - A me pare che la proposta di Panico aggiornata dalle osservazioni fatte dal consigliere Rizzo pare che trovano corrispondenza nella sostanza dell'articolato.

(Il cons. Rizzo ripete la sua proposta per mettere al corrente il Presidente Sorice)

ROMANO - Sul piano istituzionale ritenete che l'organo Regione faccia un'azione istruttoria per il Consiglio regionale, ritenete possibile sul piano istituzionale che un Organo che ha una sua fisonomia propria, che è consacrata della legge sia in funzione diversa da quella del Consiglio regionale, sia in funzione di organo istruttorio del Consiglio regionale. Non è possibile! La Regione ha tre Organi costituzionali: Consiglio regionale, Giunta regionale e Presidenza.

Non si può ridurre l'Organo del Governo regionale come strumento di istruttoria del Consiglio regionale.

Non sono contrario alla proposta di Panico ma voglio assicurare alla Regione -per quanto mi riguarda, insieme a voi naturalmente- degli strumenti tali da farla camminare speditamente.

Se la proposta di Panico la traduciamo in articolato, sia per fissare al Consiglio regionale un limite temporale entro cui predisporre il tutto per darsi un piano regionale, io l'accetto.

E' opportuno, stando allo spirito e alla lettera dello Statuto, il piano generale che può essere anche articolato in termini di programmi annuali, non può che trovare come interprete per l'attuazione il Governo regionale.

Emendamento sostitutivo dell'art. 7

Il Consiglio regionale approva e aggiorna il piano generale e i piani settoriali dei lavori pubblici nonchè i piani di interventi straordinari.

Il Consiglio regionale, nell'ambito del piano generale e dei piani settoriali dei lavori pubblici, approva entro il 30 giugno di ogni anno il programma annuale di intervento stabilendone le priorità.

Entro il 30 aprile di ciascun anno, gli Enti interessati, nell'ambito del piano generale regionale e di piani settoriali regionali, inviano tramite i competenti uffici tecnici periferici regionali all'Assessorato all'Urbanistica e Lavori Pubblici, l'indicazione dell'ordine di priorità che si intende attribuire a ciascuna delle opere per le quali viene chiesto il finanziamento.

Gli interventi devono essere decisi dal Governo regiona le, il Consiglio regionale individua i criteri, indica *le priorità e ne risponde politicamente.

PANICO - (Rilegge la proposta)

PRESIDENTE - legge art. 7 emendato (vedi allegato)

(PRINCIGALLI - Prima di passare al secondo comma propor rei un secondo comma aggiuntivo: "Il primo piano genera le sarà approvato dal Consiglio entro il 30 giugno".

PRESIDENTE - Io la metterei come norma transitoria per una questione di sistematica.)

PRESIDENTE - Nel momento in cui dobbiamo attuare questa seconda ~~xxxxxxxxx~~ comma, dobbiamo partire da una premessa, cioè che ci sia un piano generale e le impostazio ni dei Comuni vanno riferiti al piano regionale, poi, è il Consiglio Regionale che approva i piani annuali indi cando le priorità e non più i Comuni.

ROMANO - Abbiamo un piano generale che prevede il fabbi sogno generale delle opere pubbliche nella nostra Regione, nel momento in cui si fa il programma annuale si vedrà per questo disegno di legge. I programmi annuali non possono non tener conto di un impegno specifico dell'amministrazione interessata. ~~xxxxxx~~ Noi abbiamo mobilitato le Amministrazioni comunali, i vari Enti per individuarci i loro fabbisogni e le priorità, però può darsi che nel divenire quelle priorità che loro ci hanno rappresentato e noi abbiamo re gistrato possono non essere più valide, quindi è opportuno che ogni anno sollecitiamo con legge, la istanza dello

Amministratore comunale al fine di riscontrare se quelle indicazioni fatte e qyelle priorità sono ancora valide. Abbiamo l'impegno specifico a cui bisogna dare soddisfazione da parte della Regione con il programma annuale che viene approvato dal Consiglio regionale.

PRINCIGALLI - Dobbiamo cambiare questo 4° comma dicendo che il programma annuale sarà elaborato tenendo anche presente le richieste e suggerimenti provenienti dai Comuni entro il 30 dicembre.

PRESIDENTE - Non ho nessuna difficoltà a mettere nella legge quello che dite. Ho l'impressione, però, che la legge perda di quel contenuto indispensabile; ~~xxxxxxxx~~ mi sembra più opportuno che questa esplicitazione venga fatta con circolare dell'assessorato con la quale si invita l'amministrazione ~~xa~~ rendersi parte dirigente.

RIZZO - Leggo l'articolo della mia vecchia proposta: "I Comuni, le Provincie e gli altr Enti obbligati anche riuniti in Consorzio, presentano nel primo semestre dello esercizio a qeullo di riferimento (30 maggio) con istanza indirizzata al Presidente della Giunta regionale i propri fabbisogni complessivi nel settore delle opere pubbliche. Le istanza vanno presentate per ogni singola opera e devono essere corredate con la relazione tecnica illustrativa, dal preventivo di massimo della spesa, la deliberazione approvativa nella quale devono essere indicate le priorità delle opere rispetto ad altre eventualmente segnalate per il contributo regionale nello stesso anno".

Noi dobbiamo stabilire per i Comuni anche il termine entro il quale devono presentare queste domande che servono alla Regione per poter preparare il "canovaccio" del piano.

PRESIDENTE - La parola al Consigliere Alemanno.

ALEMANNO - Devo ritornare sul discorso di ieri. Ci dobbiamo rendere conto di quali effetti provoca questa legge.

1° obiettivo: ho apprezzato il disegno di legge, però devo sostenere che è mastodontico. Quando avremo approvato la legge così com'è fatta e obblighiamo i Comuni a presentare entro il 30 giugno l'elenco dei fabbisogni, credo che abbiamo già creato un'aspettativa di tutti gli enti locali

La domanda deve essere corredata dal progetto, da calcoli, ecc.

RIZZO - No. Questo per far stabilire al Consiglio le priorità perchè se ad un certo momento ci chiederanno dei giardini pubblici, noi invece riterremo più opportuno fare le fognature.

PRESIDENTE - La mia preoccupazione è un'altra: I comuni ci fanno la richiesta, l'assessora elabora il programma. In seguito i Comuni devono confermarci o meno queste richieste. Per l'attuazione di questa legge i Comuni -come primo patto- devono mandare alla Regione quella che è la programmazione generale dei LL.PP. Tu, in questo tipo di richiesta

fai una programmazione, poi, articoli questa programmazione anno per anno e la sottoponi al Consiglio regionale per l'attuazione. Ora innestiamo un altro meccanismo e coè i Comuni ogni anno devono inviare le modificazione avvenute rispetto all'articolo.
Ma non ritenete che andiamo a creare un grande caos in questa situazione?

ASS. ROMANO - Noi non facciamo una somma delle domande dei Comuni nel momento in cui andiamo a definire il piano regionale delle opere pubbliche, noi terremo anche conto, ma è un elemento che non significa che ad un certo momento questo apporto dei Comuni venga fatta proria.
Andremo a fare un piano regionale delle opere pubbliche riscontrando la situazione reale delle nostre Comunità.
Quindi definiamo questo disegno generale delle opere pubbliche, che non rimane un fatto segreto ma che viene ad essere posto a disposizione della Comunità e quindi esso viene posto a conoscenza dell'amministrazione comunale.
Le Amministrazioni comunali dovranno anch'esse corredare le loro richieste a questo piano generale delle opere pubbliche e noi anno per anno facciamo i nostri programmi* di intervento. Queste sono le mie idde e sono moltp chiare.

VENTURA - Io avrei tradotto così il pensiero: "Entro il 30 aprile di ciascun anno gli Enti interessati inviano copia per il tramite i competenti Uffici tecnici regionali, assessorato all'Urbanistica e LL.PP., l'indicazione dell'ordine di priorità che si intende attribuire a ciascuna delle opere per la quale viene espressa richiesta.

ASS. ROMANO - Ing., a noi interessa il concetto, la rifinitura la facciamo dopo e la passiamo ai Consulenti.

ING MACCHIA - Il piano generale è una cosa seria che comporta un'indagine approfondita. Ecco perchè oggi come oggi non è facile avere un piano regionale dei ed ecco perchè era stata introdotta questa norma di carattere generale e delle norme transitorie per poter andare avanti.

PRESIDENTE - Vogliamo mettere in evidenza l'emendamento del collega Ventura?
Ultimo comma verrebbe così sostituito: "Entro il 30 aprile di ciascun anno gli enti interessati inviano per il tramite dei competenti Uffici tecnici periferici regionali all'assessorato all'Urbanistica eLL.PP. l'indicazione dell'ordine di priorità che si intende attribuire a ciascuna delle opere per le quali viene chiesto il finanziamento nell'ambito del piano generale regionale e dei piani settoriali regionali".

Art. 6

Il Presidente della Giunta formula le promesse di contributo sulla base del programma annuale di cui al precedente articolo, indicando i termini entro i quali gli Enti interessati devono presentare i progetti esecutivi e la documentazione tecnico-amministrativa.
Tali termini sono prorogabili per giustificati motivi.
Il Presidente della Giunta, può autorizzare a richiesta degli Enti interessati a devolvere le promesse di contributo per opere diverse da quelle programmate e revoca le promesse di contributo qualora gli elaborati progettuali non vengano presentati entro i termini prescritti.

ASS. ROMANO - Siamo d'accordo per questa impostazione perchè avviene che alcuni comuni fanno delle richieste e se noi le riteniamo valide facciamo la promessa, poi, nel momento in cui debbono preparare il progetto si accorgono o che hanno il completamento di altre opere o che sono venute ad essere delle priorità che prima non avevano individuato, per cui ci hanno fatto richiesta di devolvere queste opere per altro settore; allora, si sono avuti casi specifici e quindi queste ipotesi le abbiamo previste nell'ambito della legge.

PRESIDENTE - [illegible]

PRINCIGALLI - Su quest'articolo c'è un'osservazione dello Ufficio legislativo.

PRESIDENTE - "Non sembra legittima l'attribuzione.....
(ved. Allegato)

[illegible]

ASS. ROMANO - Non è pertinente.

PRESIDENTE - L'art. 8 è approvato con le perplessità del collega Principalli.

ASS. ROMANO - Vogliamo riportarci all'art. 6?
Il rpoblema giuridico che era sorto è sintetizzato in questi termini: è legittimata la regione a ,modificare quello che è il disposto del R.D. del 24 specificando che per

le opere della Regione finanziate con le risorse della Regione Puglia, l'unico sistema di appalto è quello del la licitazione privata?

Questo era l'interrogativo sorto. La preoccupazione che sorgeva era questa: un futuro quando la legge si per questa norma specifica può essere rinviata mente noi abbiamo interesse a vedercela approvata. E' stato fatto presente che ormai l'asta pubblica non si pratica più. L'ing. Macchia dice quanto segue.

ING. MACCHIA - La legge del 24, con il sistema dell'asta pubblica altro non si proponeva che dare libero accesso a tutti quelli che qvevano requisiti allegati.

Ecco come si svolgeva: veniva aperta l'asta, il Presidente d'asta riceveva l'offerta di chi intendeva partecipare all'asta, prendeva visione della documentazione e una volta accertato che il richiedente aveva i titoli, lo ammetteva alla gara. Questo sistema però è stato completamente supeerato, fatto eccezione per particolari cose.

AUGELLI - Non è sul tipo del sistema pratico o meno pratico che si discute in Commissione ma è per il motivo di preoccupazione sulla legittimità della nostra legge.

PRESIDENTE - (Interventi)

PRESIDENTE - ART. 9

ART. 9

Gli Enti interessati, per ottenere la formale concessione del contributo, devono presentare per il tramite dei competenti uffici tecnici periferici regionali, entro i termini indicati nella promessa di cui al precedente articolo, domanda all'Assessorato ai LL.PP., corredata del progetto esecutivo dell'opera e di deliberazione consiliare, divenuta esecutiva, con la quale si conferma la domanda di contributo, si approva il progetto esecutivo e si indica con quali mezzi si intende far fronte alla eventuale spesa a proprio carico, nel caso in cui lo istituto mutuante sia diverso dalla Cassa depositi e prestiti ovvero qualora l'importo del progetto superi quello ammesso a contributo.

Nel caso di finanziamento mediante contributo costante ~~trentacinquennale~~, alla documentazione di cui sopra deve essere unita l'adesione preliminare dell'istituto mutuante.

ASS. ROMANO - Collegniamoci all'art. 2. Noi abbiamo proposto nella legge di finanziare interamente le opere pubbliche richieste degli enti individuati: Comuni, Province ed altri Enti.

Io ho pensato parecchio e sono arrivato alla determinazione di non poterci accollare interamente la spesa di tutte le opere e sono arrivato alla conclusione che dovremmo dividere le opeme pubbliche in: opere di prima categoria cioè opere di prima necessità che devono servire gli interessi primari della collettività ed opere di seconda categoria che invece debbono avere un intervento della Regione in ragione dell'80%. Questo anche per sollecitare una politica da parte dei Comuni di maggiore impegno e responsabilità, perchè altrimenti dovremmo mettere in condizione i Comuni ad avere un certo lassismo tale da utilizzare i fondi a disposizione solamente per la cancelleria, i mobili ed impiegati. In questo modo, invece, li sollecitiamo a fare dell'economia per poter finanziare con il loro contri

buto quelle opere da acquisire alla disponibilità della economia.

AUGELLI - Prendo atto della dichiarazione dell'ass. con soddisfazione perchè era il nostro punto di vista per lo meno il mio, cioè di non generalizzare l'offerta totale della contribuzione totale da parte della Regione anche per impegnare responsabilmente i Comuni. Mi permetto di far presente ancora, che non basta dividere le opere per categoria e lasciare indiscriminate i Comuni a fruire di tutte le categorie, perchè può darsi, che un Comune non abbia bosogno della prima categoria ed abbia bisogno della seconda.

Ad esempio se Bari avrà bisogno della metropolitana che noi ammettiamo al 100% mentre Celle S. Vito ha bisogno delle fognature che non non viene ammessa 100%. Questo è per fare un esempio. Io ritengo che non vadano soddisfatte le reggenze dei Comuni catalogando le categorie perchè non tutte le categorie soddisfano tutti i Comuni; alcuni Comuni, può darsi che in alcuni settori siano già coperti mentre altri Comuni non sono coperti nelle prime esigenze. Se distinguiamo le opere sportive e le ammettiamo nella categoria delle opere totalmente ammesse a contributo della Regione, molti comuni mancano di acquedotto e fognatura o mattatoi che magari sono ammessi nella seconda categoria. Per quel comune diventa un opere di prima categoria quindi io dicevo: facciamo una legge generica, cioè,la re

gione può contribuire in conto capitale o con contributi trentacinquennale fino al 100% in relazione alle esigenze dei comuni e alla condizioni finanziarie degli stessi. Ci potrebbero essere dei Cpmuni che hanno la possibilità di contribuire in alcune opere; c'è una legge generale, lasciamoci la possibilità di intervenire con la totale o parziale contributzione a seconda dell'esigenza e le condizioni economiche e finaziarie.

PRINCIGALLI - C'è un contrasto tra l'art. 2 e l'art. 9.

ING.MACCHIA - Non c'è contrasto perchè la Regione contribuiva ad esempio con il contributo trentacinquennale riferendosi al tasso della Cassa depositi e prestiti; qualora un Comune facesse un mutuo con un istituto di credito sportivo c'era una differenza di tasso che andava a carico del Comune. Poteva accadere che la Regione finanziasse un'opera di 100 milione; in fase progettuale questo progetto divenisse di 110 milioni per cui la Regione non era tenuta a finanziare il di più, quindi, in questo caso è il Comune che finanzia.

ASS. ROMANO - Prima di questo testo ce nera un altro.

AUGELLI - Noi discutiamo con questo testo.

ASS. ROMANO - L'art. 9 si trova in difformità con l'art. 2 perchè è stato emendato l'art. 2 non è stato emendato il 9.

PRINCIGALLI - Lasciamo l'art. 9 così come è parlando di eventuali spese a carico degli enti interessati senza

però adesso fare la casistica dei casi nei quali diamo il 100%, lasciando ai piani annuali di stabilire per quali opere. Secondo me ci deve entrare anche il criteri che dice Augelli -ma di questo discuteremo quando faremo il programma annuale- perchè anche le leggi statati, quando danno gli stanziamenti perfino del 70% per le acque e fognature chiedono di tener presente....
Siamo d'accordo che lo vediamo nel completo con i programmi annuali e possiamo dire....

ASS. ROMANO - Non sono d'accordo su questo perchè noi dobniamo stabilire dei punti fermi per una legge che vale in eterno. I programmi sono un'altra cosa.

PRINCIGALLI - Tu non puoi in eterno stabilire che dai il 100% per alcune opere ed il 30% per altre, tanto più perchè le cose cambiano. Tu dici che abbiamo criticato le leggi statali: noi abbiamo chiesto alla Stato di rivedere il Decreto 1090 perchè i Comuni non sono in condizione di dare il 30%. Noi diciamo che per alcune opere noi finaziamo fino alla misura dell'80%. Bisogna tener presente che il Comune questo 20% non potrà mai metterlo, si tratta di opere di altra natura; per tutta questa materia sono d'accordo a non mettere quella legge che noi paghiamo tutto, sempre, ma nonm prefiguriamo adesso i programmi annuali ma diciamo che la Regione non può avere fino al 100% e lascia ai programmi annuali di stabilire per quali Comuni dà il 100% e per quali opere dà il 100%.

ASS. ROMANO - Io sono molto preoccupato di un'ipotesi di questo genere perchè nel momento in cui un Comune chiede -in base alla legge- il finanziamento del 100%, quando si arriva in concreto si va adire "tu devi avere 180%". Se noi avessimo un'Amministrazione perfetta questa Vostra aspirazione sarebbe più che legittima, ma noi non andiamo ad operare in un ambiente asettico. Nel momento in cui tu poni dei Comuni con della discrezionalità si vuole a livello di Consiglio regione, si vuole di Giunta regionale ed Assessori, a taluni Comuni si arriva fino al 100% ad altri al 70%, mentre io prediligo creare dei criteri obiettivi nei limiti fissati obiettivamente, per cui, nè oggi a Romano, nè domani ad altri è consentito fare opere fino al 100%.

PRESIDENTE - La parola al Consigliere Rizzo.

RIZZO - Sig. Presidente, credo che la questione che è stata posta non sia pertinente perchè gli artt. 2 e 3 non fanno altro che stabilire i tipi di intervento. Nell'art. 2 stabiliamo i tipi di intervento finanziario; nell'articolo 3 abbiamo elelncato le opere.
Non abbiamo però stabilito per quali opere questi contributi vanno applicati; noi potremmo veramente coprire tutta la spesa per alcune opere che riteniamo indispensabili.

ING. MACCHIA. - Mi permetta di interromperLa per dirle che ci sono state diverse fasi di eleborazione. In un primo tempo la legge era stata ela

borata in questo senso: contributi trentacinquennali nel 5% così come lo dava lo Stato; contributi per l'80% per altre opere, in caso di Cpmuni deficitari contributi integrativi fino a coprire il 100%; questa era una soluzione. L'altra era altrettanto valida: ci sono delle opere che o si facciano nel Comune che può intervenire o in un Comune povero, sono di carattere primario acquedotto e fognatura, mentre il campo sportivo è un lusso sia a Bari che in qualsiasi altro posto.

RIZZO - A titolo personale ritengo che il primo, il secondo e terzo programma annuale dovrebbe incentrarsi tutto per quanto riguarda fognatura, acquesotto ed opere pubbliche fognanti.

PRESIDENTE - Dobbiamo stabilire se dobbiamo finanziare completamente o parzialmente le opere.
Il problema è questo: se le opere che dobbiamo finanziare parzialmente devono essere inserite nella legge oggi o dobbiamo rinviare in sede di approvazione del piano generale o annuale da parte del Consiglio regionale.

AUGELLI - Noi oggi approviamo una legge che stabilisce la procedura per la richiesta per l'ottenimento e le modalità le prevediamo tutti quanti; il conto capitale al 100% o il contributo trentacinquennale con la compartecipazione. In sede di intervento concreto che il Consiglio esaminerà se dopo il colera è più opportuno andare avanti con i campi sportivo o con l'acquedotto e fognature, in sede di programma annuale il Consiglio dirà le opere

igieniche al 100%, le opere sportive al 50%.

ING. MACCHIA - Questa è una tesi che ha la sua validità però dal punto di vista pratico si blocca tutto adesso. Occorre spendere i soldi del bilancio 72, se noi non sappiamo con quale criterio spenderli.

AUGELLI - Si fa subito un'altra leggina e si porta contemporaneamente questa con una legge separata.
(Interventi: "no")

ING. MACCHIA - Non è possibile perchè, tra l'altro, le opere vengono realizzate per lotti e va a finire che la opera viene finanziata per il 100%
(Interventi)
Bisogna dividere le opere fondamentali da quelle che fondamentali non sono.
Il Consiglio nell'esaminare questa legge valuterà questa indicazione; ad esempio l'acquedotto e fogantura vanno finanziati al 100%, gli ospedali e le scuole al 100%, (punto tre dell'art. 3) sistemazione dell'acquedotto il 100% opere igieniche: cimiteri, mattatoi, mercati ecc. (80%).
C'è il problema delle strade: lo Stato ha varato una legge recente (167 del "71) che portava al 100% il contributo che originariamente era dell'80% per la legge 181.
Per quando riguarda le linee metropolitane si ritiene che dovrebbe diminuire il contributo della Regione al limite del 60%. Poi c'è "costruzione, ampliamento, completamento e sistemazione dei porti..." questi sono i porti di quarta classe, (i porti comunali) e lo Stato interveniva con il 5% e questo si potrebbe fare ugualmente.

Per l'energia elettrica il problema non è tanto scottante ed anche qui l'80%.

Per le sedi comunali o 5% o 80% della spesa.

Arredamento, sistemazione, costruzione delle sedi per.. scuole materne, elementare, secondarie artistiche il 100%.

Edifici pubblici di proprietà del Comuni anche qui l'80%.

Questa era più o meno la proposta.

(interventi)

PRESIDENTE - L'aggiornamento è per mercoledì 7 ore 10,00.

Grazie.

(Lucrezia Maiuro)

RESOCONTO STENOGRAFICO DELLA SEDUTA DELLA 5^ COMMISSIONE DEL 20 NOVEMBRE 1973 - ORE 10,00 -

PRESIDENTE - La seduta è aperta. Vi ho fatto pervenire un articolato che è scaturito dai lavori di questa Commissione. Come avete avuto accasione di approfondire, gli articoli ancora da approvare sono il 2, 3 e 7/bis, che dovrà essere inserito come norma transitoria.
C'è una questione preliminare da parte dell'assessore.

Ass. ROMANO - La Giunta regionale si è impegnata a valutare l'art. 7 così come è stato modificato dalla Commissione e dopo aver approfondito ancora una volta il problema in ordine alle competenze del Consiglio regionale e della Giunta, e dopo aver tenuto in conto della formulazione originaria dell'art. 7, nel momento in cui si individuava la competenza del Consiglio regionale per il piano generale dei LL.PP. ed anche i relativi piani settoriali, con la possibilità degli aggiornamenti, gli interventi per l'attuazione di questo piano generale dei LL.PP. si ritiene essere di competenza del Governo regionale. Pertanto, ove si pervenisse alla formulazione dell'art.7 nei termini proposti dalla 5^ Commissione, si rende atto a produrre una confusione tra di competenze tra due Organi della Regione.
b) Ove deliberazioni di interventi venissero fatte da parte del Consiglio regionale, ci troveremmo di fronte a deliberazioni illegittime sul piano tecnico-giuridico.

Pertanto, la Giunta regionale su questo problema ritiene di mantenere il suo articolo così come proposto dal disegno di legge. Ove la Commissione non voglia tener conto delle considerazioni fin qui svolte a nome della Giunta da parte mia, si fa presente che il testo della Giunta sotto questo aspetto si ritiene immodificabile.
Il testo va in Consiglio regionale con l'art. 7 non suscettibile di modificazioni; fermo restando il potere-dovere della Commissione e dei Consiglieri regionali di apportare -nelle sedi competenti- di pretendere di richiedere gli emendamenti relativi.
Operando nell'ambito proprio delle competenze della Commissione, non mi pare si possa disattendere la eventuale subordinata che non è tale ma una richiesta precisa a norma del Regolamento.
Il Governo regionale è giunti a tali conclusioni dopo approfondimenti, chiarimenti e all'unanimità.

PRINCIGALLI - Voglio fare delle osservazioni dal punto di vista procedurali. La Commissione ha già concluso i lavori sull'articolo 7 ed è scorretto ed illegittimo che si ritorni sullo stesso argomento. Durante tale seduta era presente il rappresentante del Governo il quale aveva dato il suo assenso.
Per quanto riguarda la seconda parte dell'intervento dell'ass. Romano, mi pare che la questione sia risolta dall'interpretazione del Regolamento che ci è stata comunicata con lettera del Presidente Finocchiaro.

La lettera dice: " La Commissione ha pieno diritto-dovere di rielaborare il testo di legge presentato e di presentare un suo testo al Consiglio Regionale, fermo restando che nel carteggio che si presenta, ci sarà la proposta originale della Giunta o del Consiglio regionale".
Non si tratta di presentare al Consiglio il testo della Giunta e lasciare ai Consiglieri la possibilità di presentare emendamenti, ma si tratta di uscire da questa Commissione con un testo elaborato dalla Commissione e di affiancare a quello -per conoscenza dei Consiglieri- il testo modificato. Per ora rinuncio di entrare nel merito.

~~ROMANO~~ PRESIDENTE - Dobbiamo discutere sulla ammissibilità o meno dell pregiudiziale sollevata da Romano, senza entrare nel merito.

RIZZO - Volevo ricordare ai componenti la Commissione il fatto che il disegno di legge presentato dalla Giunta, in ordine di tempo è venuto dopo il disegno di legge da me presentato. In attesa del Disegno di legge della Giunta, in accordo con l'ass. Romano, si decise di rinviare la discussione; a questo punto la pregiudiziale sollevata da Romano è un fatto di interpretazione di quello che è stata la interpretazione autentica della Giunta del Regolamento. Questo riapre il problema delle precedenze.
Se noi avessimo continuato l'esame della proposta di legge da me presentata, dove in articolo è previsto (l'azione?) del Consiglio di aggiungere o togliere opere previste nel piano al momento dell'approvazione del piano stesso,-e questo principi era stato recepito con larga apertura dal

l'Assessore Romano- per cui io mi ero dichiarato soddisfatto della precedenza da dare a quel disegno di legge che recepiva i principi della nostra proposta; adesso si ritorna al punto di prima.

A questo punto non so se il disegno di legge possa essere discusso senza aver prima discusso la proposta di legge che aveva diritto ad essere discussa ed approvata e che se approvata avrebbe affermato quel principio espresso nell'art. 4.

Questo significava un'approvazione di un piano annuale.

Chiedere al Presidente una sospensione per poter portare una risposta definitiva a quello che l'assessore ha detto.

PRESIDENTE - Accetto la sospensione se la Commissione è favorevole. Noi ci troviamo non di fronte ad esame soltanto del testo della Giunta ma ci troviamo di fronte ad esame abbinato di una proposta di legge e di un testo originario della Giunta. Se ci troviamo di fronte all'esame del testo della Giunta, la Commissione ha facoltà di presentare, a proposito di alcuni articoli, degli emendamenti; se invece si tratta di un esame abbinato di una proposta di legge e di un disegno di legge, allora la Commissione presenta un suo testo. Vedendo i verbali alla luce di quelle che sono stae le dichiarazioni del proponente, vorrei focalizzare meglio questo discorso.

ROMANO - Il problema presentato dal Presidente è inesistente in quanto il collega Rizzo, una volta presa conoscenza del disegno di legge del Governo regionale, ha fatto una dichiarazione esplicita nella Commissione, cioè ha ritirato la sua proposta.

PRESIDENTE - Una mia interpretazione che si è estrinsecata in tutti gli o.d.g. che vi ho inviato, era sempre esame abbinato. Potrei anche essermi sbagliato nel non interpretare a fondo le dichiarazioni di Rizzo.

RIZZO - Ho dichiarato in apertura di discussione che avendo letto il disegno di legge ed avendo quel disegno di legge recepito quasi integralmente la sostanza.... Non ho ritirato la proposta di legge.

PRESIDENTE - Il discorso focale è questo: il consigliere Rizzo, contrariamente a quanto io ho scritto nello o.d.g., ha ritirato o meno la proposta?
Se l'ha ritirata, l'o.d.g. [illegible] deve essere esame e disegno di legge.

RIZZO - SI.

PRESIDENTE - Tu hai ritirato. A questo punto dobbiamo proseguire l'esame del disegno di legge dell'assessore Romano e non più quella proposta di legge Rizzo. [illegible] per dichiarazione del proponente Rizzo.

PRINCIGALLI - Sostanzialmente siamo di fronte a due proposte di legge abbinate anche se per comodità esaminiamo un solo articolato. Non è fatto di seocndaria importanza, il fatto che lei mandava sempre l'o.d.g. inquella

maniera e nessuno, in nessuna riunione, ha sollevato eccezioni, perchè era scontato nella Commissione, che si discuteva su quell'articolato perchè l'altro era simile. Anche quando il consigliere Rizzo diceva che ritirava voleva che si discutessero quelle cose.

PRESIDENTE - Rizzo ha dichiarato per gli atti che ha ritirato il disegno di legge. Io devo stare alle dichiarazioni ufficiali. Avendo inviato a voi l'esame abbinato, credo di non aver interpretato a pieno il pensiero di Rizzo. In questo momento stiamo discutendo il disegno di legge della Giunta regionale.

VENTURA - In apertura dei lavori il Presidente ha precisato gli articoli che ancora rimanevano da completare, per cui noi non possiamo entrare nel merito così come ci viene suggerito da parte del Governo. Questo creerebbe un precedente gravissimo per i lavori della Commissione; ci troveremmo per la prima volta in una censura che il Governo esercita sui lavori dei Commissari. Nella sospensione prego i colleghi di valutare tutta la gravità della situazione. Questa è una offesa per i Commissari per il lavoro svolto. Abbiamo già "rintuzzato" direttamente con il Presidente, perchè non si può venire in sede di Commissione a dichiarare che il lavoro che noi abbiamo fatto era un lavoro fatto alla leggera o "per scherzo", come ci è stato detto.

Molte volte abbiamo lamentato che l'esecutivo impediva la possibilità rifare le leggi provenienti dal Consiglio. Oggi siamo in una fase peggiore: cioè la Giunta impedisce qualunque modifica da parte del Consiglio che noi rappresentiamo ad un suo progetto di legge.
A nostro modo di vedere, noi non possiamo entrare nella pregiudiziale perchè siamo già avanti con il lavoro ed abbiamo solo il compito di completare gli articoli che erano rimasti in sospeso.

PRESIDENTE - La seduta è sospesa per 10 minuti.

(ore 10,55)

(La seduta riorende -ore 11,10)

PRESIDENTE - Credo che questi minuti di sospensione siano serviti a chiarire la situazione.
Di fronte alle dichiarazioni del Collega Rizzo, la Commissione ha operato l'esame del disegno di legge della Giunta regionale. Più di una pregiudiziale fa parte del l'assessore Romano, il suo è stato un richiamo al regolamento e all'applicazione del medesimo.
E' evidente che la Commissione non può tornare indietro rispetto a quelle che sono state le sue deliberazioni; l'art. 7 è stato approvato all'unanimità. Nel contempo dobbiamo fare riferimento al Regolamento, per cui, esaminando (la commissione) l'esame solo sulla proposta di legge, a norma di regolamento, tutto quello che decide la Commissione, è posto in Aula come emendamento.
L'art. 7 originario rimane quello dell'unico disegno di legge sottoposto all'attenzione di questa Commissione, nel contempo la Commissione, all'unanimità, porta in sede di Aula, -nella relazione del relatore- lo emendamento approvato.

Quando l'esame è abbinato, ovviamente, la Commissione articola un nuovo testo, mentre quando l'esame si sostanzia su uno unico, è diverso.

PANICO - Questo fatto è avvenuto solo oggi. Abbiamo sempre lavorato così come è stato trasmesso dall'o.d.g. da parte del Presidente, e per questa questione, almeno per quanto riguarda la parte comunista, con sommo rammarico l'ha appreso solo oggi, 20/11/73.

ROMANO - Fino a quando la legge non viene approvata dalla Commissione, l'eccezione è sempre possibile. La richiesta è impossibile nel momento in cui la Commissione ha licenziato.

PRESIDENTE - Art. 2 e 3 ancora da approvare. L'Ufficio, unitamente alla collaborazione dell'ing. Macchia, recependo quella che era stata la discussione della Commissione, ha articolato in questi termini lo art. 2. (ved. allegato)

Ci sono osservazioni?

VENTURA - Siccome nella stesura dell'art. 2 ci siamo avvalsi moltissimo, in quanto è previsto nel decreto delegato, ed in modo particolare per quanto riguarda la riduzione delle spese di competenza del Ministero. Noi abbiamo soppresso soltanto l'indicazione ben precisa che c'era nel Decreto delegato che era questa: "I contributi costanti trentacinquennali vengono concessi ai Comuni, alle province e loro consorzi ". Noi abbiamo soppresso "e loro consorzi". E' un rilievo che solleveremo in Aula.

PRESIDENTE - Art. 2 approvato

Art. 3 approvato

Come norma transitoria c'è l'art. 7/bis. ~~(ved. allegato)~~

Art. 2 (da approvare)

I contributi costanti vengono concessi nella misura percentuale necessaria a coprire tutte le spese per l'ammortamento del mutuo da contrarre per la realizzazione delle opere, al tasso effettivamente praticato dalla Cassa Depositi e Prestiti per le seguenti opere:

- costruzione, completamento, ampliamento e sistemazione degli acquedotti previsti nel piano regolatore generale degli acquedotti, nonchè delle fognature occorrenti per lo smaltimento delle acque reflue;
- costruzione, completamento, ampliamento, sistemazione e miglioramento degli ospedali, convalescenziari, luoghi di cura, ambulatori, edifici destinati all'assistenza della prima infanzia, al ricovero degli invalidi e vecchi indigenti ed in genere a finalità di assistenza e beneficenza pubblica;
- costruzione, completamento, ampliamento, sistemazione e miglioramento di acquedotti e fognature urbane;
- costruzione, completamento, ampliamento, sistemazione, miglioramento e arredamento di edifici destinati alle scuole materne, elementari, secondarie e artistiche.

I contributi costanti vengono invece concessi nella misura annuale del 5% sulla spesa riconosciuta ammissibile per:

- costruzione, completamento, ampliamento, sistemazione e miglioramento di opere igienico-sanitarie di interesse degli enti locali e, particolarmente, mattatoi, lavatoi, bagni pubblici, cimiteri, mercati ecc.;
- costruzione, completamento, ampliamento, sistemazione e miglioramento delle strade occorrenti ad allacciare alla rete esistente i comuni e le frazioni isolate, delle strade di accesso dal capoluogo alla stazione ferroviaria o alla strada statale o all'autostrada più vicina, nonchè delle strade necessarie per porre in comunicazione il maggior centro di popolazione di un comune con il maggior centro di popolazione dei comuni vicini e le frazioni di uno stesso comune;
- costruzione, completamento, ampliamento, sistemazione e miglioramento di strade provinciali, anche se non ancora classificate;
- sistemazione straordinaria, ampliamento e miglioramento anche con cilindratura e bitumatura delle strade provinciali e comunali interne agli abitati;
- costruzione di linee metropolitane;

%

- costruzione, completamento, ampliamento, sistemazione e miglioramento dei porti e approdi di quarta classe, con particolare riguardo per quelli interessanti l'attività peschereccia;
- costruzione, completamento, ampliamento, sistemazione e miglioramento delle opere occorrenti per fornire di energia elettrica i comuni, le frazioni, borgate e contrade;
- costruzione, completamento, ampliamento, sistemazione e miglioramento di sedi comunali;
- costruzione, completamento, ampliamento, sistemazione, miglioramento di edifici pubblici di priorità dei comuni, delle province e di altri enti locali.-

Art. 3 (da approvare)

I contributi in conto capitale vengono concessi nella misura dell'80% elevabili fino al 100% della spesa riconosciuta necessaria per la realizzazione delle seguenti opere:

- costruzione, completamento, ampliamento e sistemazione degli acquedotti previsti nel piano regolatore generale degli acquedotti, nonchè delle fognature occorrenti per lo smaltimento delle acque reflue;
- costruzione, completamento, ampliamento, sistemazione e miglioramento degli ospedali, convalescenziari, luoghi di cura, ambulatori, edifici destinati alla assistenza della prima infanzia, al ricovero degli invalidi e vecchi indigenti ed in genere a finalità di assistenza e beneficenza pubblica;
- costruzione, completamento, ampliamento, sistemazione, miglioramento e arredamento di edifici destinati alle scuole materne, elementari, secondarie e artistiche;
- costruzione, completamento, ampliamento, sistemazione e miglioramento di strade comunali non comprese nei piani predisposti dalle amministrazioni provinciali ai sensi dell'art. 16 della legge 12.2.1958 n°126, nonchè di strade provinciali classificate tali prima della entrata in vigore della legge medesima;
- sistemazione generale, comprese varianti, rettifiche e ammodernamento delle strade classificate provinciali ai sensi degli Artt. 16 e 17 della legge 12.2.1958 n° 126.-

Art. 7 (da approvare)

Il Consiglio Regionale approva e aggiorna il piano generale e i piani settoriali dei lavori pubblici nonchè i piani di interventi straordinari.

Il Consiglio Regionale, nell'ambito del piano generale e dei piani settoriali dei lavori pubblici, approva entro il 30 giugno di ogni anno il programma annuale di intervento stabilendone le priorità. Entro il 30 aprile di ciascun anno, gli Enti interessati, nell'ambito del piano generale regionale e di piani settoriali regionali, inviano tramite i competenti uffici tecnici periferici regionali all'Assessorato all'Urbanistica e lavori pubblici, l'indicazione dell'ordine di priorità che si intende attribuire a ciascuna delle opere per le quali viene chiesto il finanziamento.

Il testo deve essere: "Il primo piano generale di cui al primo comma dell'art. 7 dovrà essere approvato dal Consiglio regionale entro il 30/6/1974.
Entro tale data del 30/6/1974 dovrà essere approvato anche il primo programma annuale.
In attesa gli interventi sono approvati dalla Giunta regionale, tenuto conto dei contributi concessi nei precedenti esercizi e dello stato di attuazione delle opere già finanziate.

Tali interventi annuali possono prevedere anche la concessione di contributi in conto capitale, fino alla totale copertura della spesa occorrente per la realizzazione di opere previste ai precedenti artt. 2/3, parzialmente finanziati dallo Stato o dalla Cassa per il Mezzogiorno ai sensi della legislazione vigente".

Altre osservazioni? E' approvato il disegno di legge riguardante la concessione di contributi per l'esecuzione di opere pubbliche.

Ho ricevuto una lettera dall'on. Mattarrese riguardante le strade vicinali. Ho preso impegno con l'assessore e con le Commissioni per portare all'esame della Commissione questo disegno di legge, però vorrei sapere se l'Assessorato ha passato questo disegno di legge alla Presidenza.

ASS. ROMANO - Si. Vorrei che venisse messo anche all'o.d.g. relativamente alle incentivazione degli strumenti urbanistici.

PRESIDENTE - Ringraziamo l'assessore.

ROMANO - Giovedì, tutti gli assessori ci incontreremo con il Ministro dei Lavori Pubblici per verificare se nel disegno di legge di integrazione della legge 865, il Ministro ha tenuto conto della (memoria?). che noi come assessori abbiamo preparato in esso stesso, affin chè vada questo disegno di legge alla Commissione Parlamentare con l'assenso preventivo delle Regioni.
Se sarà accolto questo nostro discorso, noi daremo il via ad assumerci le nostre responsabilità.

PRINCIGALLI - Sarebbe stato opportuno seguire la prassi. Non possiamo dare come testo al Governo il testo emendato dalla Commissione, anche se il Governo approva gli emendamenti.Portiamo il testo del Governo così come era più gli emendamenti.

PRESIDENTE - Quando l'emendamento proposto nella discussione di tutti i Commissari viene accettato da tutte le forze politiche presenti e dai rappresentanti del Governo, sicc-ome la Commissione non deve essere una cassa di risonanza, quindi noi l'accettiamo; quindi se non c'è controversia il Governo le fa proprie ed accetta i suggerimenti.

ROMANO - Io concordo con quanto detto dal cons. Princigalli. Questa volta il Regolamento ha ragione anche nella sostanza perchè il Consiglio regionale deve venire a conoscenza di quale era l'impostazione orginaria del Governo e per dare un giudizio sul lavoro della Commissione. L'impostazione rigorosa la ritengo positiva

perchè in questo modo mette il Governo Regionale in condizione di proporre disegni di legge che non possono essere coperti dalle modifiche che vengono approtate in sede di Commissione. La Commissione viene ad essere impegnata a dare un contributo migliorativo al disegno di legge perchè questo suo operato viene ad essere valutato autonomamente in seno al Consiglio regionale.

RIZZO - Il rispetto del Regolamento deve essere esteso a tutta la sfera dell'attività; per cui quando arriveranno i disegni di legge in Commissione vanno subito discussi ed approvati.

PRESIDENTE - Tu annulli la possibilità dialettica all'interno della Commissione che può essere migliorativa nei confronti del testo senza prevenzione del Governo, se invece tu cerchi di scardinare l'elemento politico annulli la possibilità di migliorare il testo.
Questo fatto per me è pericoloso.
(interventi)
In Aula non viene presentato il disegno di legge della Giunta: il proponente è la Giunta, il relatore parla a nome della Commissione; quesl testo è diventato parte della Commissione. E' un'azione recettizia che noi abbiamo fatto, dove non c'è stata questa azione è l'art. 7, dove il Governo e la Commissione

rimangono sulle rispettive posizioni. Il relatore non oarla a nome dell'Assessore.

PRINCIGALLI - Voglio sapere gli emendamenti della Commissione approvati con l'accordo del Governo li presentiamo come testo della Giunta?

PRESIDENTE - No, non presentiamo il testo della Giunta.

Passiamo al secondo punto all'o.d.g. "Istituzione dello Ente Regionale Pugliese Trasporti": esame ed osservazioni del Governo centrale.

Il Presidente del Consiglio della Regione Puglia, ebbe a ricevere -dopo l'approvazione da parte del Consiglio regionale- del disegno di legge riguardante la citata legge- il seguente telegramma. (ved. allegato)

Dopo questo telegramma il Governo regionale ha rielaborato il disegno di legge, per cui, cedo la parola allo Assessore Giampaolo.

GIAMPAOLO - In relazione alle osservazioni del Governo della Repubblica esplicitate dal Commissario di Governo con nota telegrafica 3336/21502 del 12/8/73 sulla legge istitutiva del E.R.P.T. approvata dall'Assemblea regionale l'11/7/73, riguardante gli artt. 1/2/9; si ritiene apportuno accogliere i rilievi fatti e pertanto si propongono i seguenti emendamenti.

Posso condividere le preoccupazioni che mi ha manifestato lo stesso Presidente della Commissione per quanto riguarda i controlli che devono essere esercitati

sull'ente. La Giunta regionale è d'accordo con la tesi che abbiamo presentato: tutte le Regione devono continuare la battaglia con il Governo.

L'art. 1 la Giunta l'ha riformulato come segue: "E' istituito con sede in Bari l'Ente Regionale Pugliese Trasporti dotato di personalità giuridica. L'Ente esercita le sue attività in attuazione delle direttive fissate dal Consiglio regionale ed è soggetto ai controlli previsti dall'art. 41 e seguenti dalla legge 10/2/1953 n. 62."

Abbiamo voluto riprodurre il testo del Governo, per evitare che ci fossero ulteriori osservazioni. Questo testo, il Presidente della Giunta, lo ha sottoposto al Consiglio regionale e gruppo degli esperti, dell'Ufficio legislativo ed lo hanno giudicato in modo positivo.

All'art. 2 lettera C sostituire la parola "costituisce" con "promuove la costituzione di".

Art. 9/2° comma aggiungere il comma del seguente tenore: "Il ruolo organico dell'Ente è quello fissato nella tabella allegata alla presente legge". (ved. Allegato)

Nell'impossibilità di peter indicare dei parametri equiparati alla legge regionale, abbiamo fatto un altro punto di riferimento: "In attesa della disciplina definitiva del personale regionale, il trattamento economico del personale di cui alla presente tabella è quella fissata per le corrispondenti qualifiche del personale in servizio presso le Ferrovie dello Stato data l'affinità operativa".

CONSIGLIO REGIONALE
DELLA PUGLIA

LEGGE REGIONALE

"Istituzione dell'Ente Regionale Pugliese Trasporti"

Art. 1

E' istituito, con sede in Bari, l'Ente Regionale Pugliese Trasporti (E.R.P.T.) provvisto di personalità giuridica.

L'Ente esercita le sue attività in attuazione delle direttive fissate dal Consiglio regionale ed è soggetto ai controlli previsti dall'art. 41 e seguenti della legge 10 febbraio 1953 n. 62.

Adesso possiamo fare riferimento alla legge regionale -che prima non c'era- annullando questa tabella ci riferiamo alla legge sul nostro personale anche se non è stata approvata.

Lo spirito è quello di mettere il peronale dell'Ente e della Regione sullo stesso livello.

PRESIDENTE - Ci sono interventi?

Art. 1 "E' istituito con sede in Bari, ...(ved. Allegato)

PANICO - Noi siamo contrari. Sosteniamo che i controlli sugli atti dell'Ente siano esercitati dal Comitato regionale. Questo è un ente di creazione regionale come il Comune, Provincia, Opere pie ed altri.

PRESIDENTE - Ritengo che chi sbaglia in questo momento è il Governo o per lo meno lo indirizzo politico del Governo perchè deve chiarire il discorso circa l'Amministrazione diretta ed indiretta.
Su un piano giuridico c'è una opinione di maggioranza a livello giurisprudenziale che è d'accordo con il Governo mentre c'è una sparuta minoranza che sostiene una tesi più illuministica.
Mi sono consultato con alcuni colleghi e mi sono reso conto che non c'è un'ipostazione dottrinale certa su questo problema, quindi il discorso diventa di carattere politico. Credo che questa sia l'occasione per mettere alla prova la volontà politica del Governo centrale se ci vuole mandare o meno davanti alla Corte Costituzionale.

Certamente non daranno ragione a noi; gli esempi passati ce ne danno atto.

Questo crea un pericoloso precedente che blocca tutta la attività futura della Regione.

Mi si obietta che il discorso sul controllo degli Enti della Regione è un discorso a livello globale, generale perchè quando noi sostenemo a sostenere la incostituzionalità della legge Scelba, teniamo presente il discorso globale.

Per questo la Giunta regionale è giunta a queste conclusioni.

Mi sono fatto carico di interpellare le Confederazioni sotto questo profilo per sapere un pensiero in merito e mi sono pervenute purtroppo solo due rispote: una dalla U.I.L. e l'altra dalla C.I.S.L., le quali condividono l'orientamento espresso dalla Giunta regionale.

Ora si tratta di prendere una decisione che rivesta una particolare impostazione.

GIAMPAOLO - Queste preoccupazioni le presentai anche al Presidente Finocchiaro. A livello dottrinale c'era una certa incertezza, per cui ritengo che se un Comitato nostro esercitasse i controlli non avrebbe successo tenuto conto di un certo particolare momento. Il problema del controllo è stato ogetto di tanti convegni nei quali si sono impegnati giuristi di tutte le tendenze ma il problema a livello politico non è stato ancora risolto.

Questa è una battaglia che si deve porre in un dei pros

simo confronti: porre il controllo tra la gente che lavora.
Noi non abbiamo uno strumento legislativo per comb-attere e sostituire i servizi che vengono a mancare.
E' un problema che può essere ripreso, nel momento in cui le Regioni ingaggeranno questa battaglia che certamente si potrà vincere.
Ieri c'è stata una battaglia con gli Amministratori dell'INT, al quale non abbiamo dato una lira perchè con l'accordo politico che si fece tra le Regioni è saltato e quindi tutte le Regioni si sono trovate in difficoltà nel reperire i fondi per fare la famosa legge di emergenza per questi servizi e certamente non hanno assolto a questo impegno. C'è un provvedimento dal 1° gennaio che ha fatto l'INT: dovrebbero lasciare il servizi e c'è la minaccia del licenziamento. Se noi risolvessimo il problema con una legge regionale ed avere delle aziende nostre comprensoriali, ci consentirebbe di lavorare tranquuillamente senza subire dei ricatti.
C'è stata questa adesione e questo punto di vista della Giunta che credo sia positiva.

VENTURA - Dobbiamo stare attenti in quanto c'è un impegno unitario da parte di tutte le Regioni, per cui approvare quanto ci viene suggerito dal Governo, credo che veniamo meno a questa unità raggiunta in campo nazionale per combattere questi indirizzi.
Questa volta tocca a noi subire le conseguenze ed aprire questa vertenza e ritengo che dobbiamo farlo.
Indubbiamente le cose che dice l'ass. Giampaolo sono rea

ti, però ci sono due fatti. In modo provvisorio dobbiamo tamponare ancora una volta le scadenze che si avvicinano a Gennaio ed anche approvando la legge non riusciremmo a far fronte entro questa data a questi impegni.

L'altro aspetto è questo: Ognuno di noi era venuto a conoscenza fin dall'agosto di questo e noi avremmo avuto il tempo di far decidere la Corte costituzionale.

Per quanto detto, ritengo di non poter accogliere questo invito che ci viene da parte del Governo circa la legge Scelba.

RIZZO - La questione affrontata riapre il problema dei controlli.

Non mi pare che sia produttivo agli effetti dell'economia generale e soprattutto per gli interessi singoli delle Regioni fare un'opposizione per provocare il ricorso del Governo alla corte costituzionale.

Le Regione dovrebbero mettersi d'accordo per fare un'unica azione per chiedere alla Corte costituzionale di rivedere quegli articoli che sono incriminati nella legge Scelba; agendo diversamente si crearebbe solamente un danno a quella che è la azione della Regione singola.

Quando ci siamo battuti e ci batteremo sulle questioni delle autonomie -e verrà il nostro Presidente Finocchiaro a presiedere questo Convegno- noi insisteremo su questo argomento della necessità della revisione radicale

della legge ed impostazione dei controlli.

Sono fermamente convinto della neeessità di aderire a quelle che sono le indicazioni, le censure alla legge fatta dal Governo e quin di assuefarsi.

Sono d'accordo con la proposta dell'assessore.

VENTURA - voglio rispondere al collega Rizzo.

Una serie di atti singoli ci impediscono di risolvere il problema sul piano normale. QUando ci sarà un'azione da parte di tutte le regioni circa la legge Scelba ci troveremo con una serie di problemi sorti dallo sta to di necessità. Altre Regioni su altri argomenti sono ricorse alla Corte costituzionale, ma era un periodo diverso.

GIAMPAOLO - Bisogna riprendere le conclusioni che vennero fuori dal convegno di Trieste e Bari e incominciare una battaglia politica sui controlli.

PRESIDENTE - Il Governo non ci ha lasciato nemmeno un margone di agibilità perchè dal pinto di vista procedu- rale non mi sembra che noi possiamo modificare ma possia mo solamente accettare o non accettare.

Non possiamo non tener presente le preoccupazioni dello Assessore coadiuvate dai Sindacati e ritengo -è una in tenzione soggettiva- che questo è un primo cedimento di un lungo cedimento che noi andremo a fare nei confronti del Governo. Non vorrei l'adesione ma almeno l'accettazio ne di quali sono le preoccupazioni, oggi, del Governo regionale per decidere di non continuare una battaglia

di principio nella quale ci troveremmo di fronte alla necessità di dover venire incontro ad un settore nel quale siamo in difficoltà.
Sarebbe opportuno testimoniare nella relazione qual'è l'astensione da parte delle forze politiche che non accettano questo orientamento che credo sia non politico ma amministrativo.

VENTURA - Se avessimo la certezza che approvando questi emendamenti apportati dal Governo riuscissimo al 1/1 a risolvere il problema, sarebbe un'ottima cosa.

GIAMPAOLO - Siamo facendo un controllo rigido per quanto riguarda le assunzioni all'INT. Secondo me è possibile giungere ad una definizione anche a tempi brevi; se non sarà il 1° gennaio, sarà il 1° febbraio e tutto questo a causa degli eventi abbattutisi nella nostra Regione (colera).
Si sta registrando una coalizione tra INT, gestioni governative ed altri; potremmo arrivare al cedimento completo nel momento in cui non abbiamo un soggetto cui affidare i servizi.
Noi possiamo garantire che attraverso l'Ente unasopravvivenza di questi servizi ve li assicuriamo.

PRESIDENTE - Dichiarata chiusa la discussione su questo problema dobbiamo votare. Se non ci sono dichiarazioni di voto passo alla votazione.

Art. 2

L' E.R.P.T. ha i seguenti compiti:

a) promuovere l'organizzazione e lo sviluppo dei sistemi di trasporto in Puglia, tenendo conto della loro funzione sociale e perseguendo l'obiettivo della pubblicizzazione nell'ambito delle direttive di cui all'art. 1;

b) sottopone alla Regione piani di coordinamento tra le aziende di trasporto pubblico operanti nella Regione e di modifica nella distribuzione dei servizi;

c) promuove la costituzione, partecipandovi, di società a prevalente o totale partecipazione pubblica con la presenza degli Enti locali interessati, per la gestione dei servizi e degli impianti, nonchè per la costituzione di infrastrutture e servizi comuni;

d) assiste le società nell'attività aziendale;

e) promuove ogni idonea iniziativa in favore dei propri dipendenti e di quelli delle aziende di trasporti, con particolare riferimento ai servizi sociali;

f) promuove la costituzione, partecipandovi, di società o consorzi cui partecipino altre Regioni interessate per la gestione di servizi relativi a bacini di traffico interregionali;

g) partecipa a consorzi o società con altri enti pubblici per la gestione e lo sviluppo dei servizi portuali ed aeroportuali.

Art. 9

Entro quaranta giorni dall'approvazione della presente legge il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, approva il regolamento di attuazione.

Il ruolo organico dell'Ente è quello fissato nella tabella allegata alla presente legge.

CONSIGLIO REGIONALE
DELLA PUGLIA

T A B E L L A

DOTAZIONE ORGANICA DEL PERSONALE DELL'ENTE REGIONALE PUGLIESE TRASPORTI

COORDINATORE DI SETTORE	1
COORDINATORE DI UFFICIO TECNICO	1
COORDINATORE DI UFFICIO AMMINISTRATIVO	1
FUNZIONARIO DIRETTIVO TECNICO	1
FUNZIONARIO DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	2
COLLABORATORE TECNICO	2
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	3
COLLABORATORE STENODATTILOGRAFO	2
ASSISTENTE	2
COMMESSO AUSILIARIO	2
OPERATORE TECNICO (AUTISTA)	1

N.B. Al personale di cui alla presente tabella verrà applicato il trattamento giuridico ed economico previsto per il personale della Regione Puglia.

Chi è d'accordo alla proposta dell'ass. Giampaolo?

D'Accordo ? 5

Contrari? 4

Art. 2 lettera C lo riproponiamo in questi termini: invece di "costituisce" "promuove" la Costituzione, partecipandovi".....

Lettera F (come sopra)

Questo "partecipandovi"lo mettiamo come cogente dal momento in cui si la Costituzione o dobbiamo lasciare una possibilità discrezionale all'Ente?

Panico - Questo è lo spirito. E' logico che deve partecipare/

PRESIDENTE - Va bene.

Art. 9 (ved. Allegato)

Approvata all'unanimità questa legge.

PANICO - Sulla legge 25/7 n. 18 dobbiamo fare un'opposizione: "Interventi finanziari per la gestione primaria e di emergenza dei servizi di autolinee 1973".

All'art. 1 nel secondo comma proporrei la soppressione di "le autolinee concesse dai Comuni".

PRESIDENTE - Ovviamente, è pleonastico.

Rimane il testo della Giunta Regionale.

PANICO - Circa l'art. 8 (legge) vorrei una spiegazione.

Ing. GATTO - Ci siamo preoccupati di poter attuare subito la legge dando un'anticipazione. Questo sistema era già previsto dal Decreto interministeriale che approvava la presente legge dello Stato e noi abbiamo inteso in questo senso, però abbiamo voluto abbinare un altro concetto quello cioè che è la raccomandazione che ci dà la

legge e dice che nella graduazione della misura del contributo terrà conto della proporzione dei viaggiatori. Allora non si sapeva come fare ed allora si decise che sulle quote che avete incassato noi stacchiamo una prima quota del 20% e questa quota la diamo a titolo di contributo commisurandola, naturalmente, a due punti: Passivo e le 50 lire a chilometro. Se siete al di sotto a questi due aggreghiamo se siete al di sopra ve li limitiamo o al passivo riconosciuto ammissibile o alle 50 lire a chilometro. Nel primo caso si viene a verificare per ciascuna di queste aziende che beneficiano un passivo residuo che ancora non è coperto da contributo, quindi noi diciamo: tutti i passivi residui tolto questo 20% vengono messi tutti insieme; questa somma residua la ripartiamo proporzionalmente al disavanzo di ciascuna azienda.

Se a questo punto altre aziende arrivana alla delle 50 lire o del passivo quelle le mettiamo da parte e se esiste ancora una somma da ridividere la ridividiamo tra quelle che ancora hanno un residuo passivo. L'azienda per poter aver diritto al contributo deve trovarsi nelle condizioni volute dalla legge e deve essere lo stesso se vuole l'acconto.

PRESIDENTE - Parere favorevole della Commissione. Approfittando della presenza dell'assessore Giampaolo voglio chiedere se è possibile portare nella prossima sdduta la legge riguardante "Costituzione di un fondo regionale per trasporto gratuito per studenti e lavoratori".

GIAMPAOLO - Si. Ho fatto già tempo fa una lettera in maniera formale richiedendo 300milioni. Mi sono inteso con l'assessore al lavoro e pubblica istruzione i quali, in linea di massima, sono d'accordo.

PRESIDENTE - All'esame della Commissione c'è un solo testo presentato il 28/11/72 "Costituzione di un fondo regionale per trasporto gratuito per studenti e lavoratori", proponente è Ventura.
All'esame dell'o.d.g. della prossima riunione portiamo anche sia la concessione dei contributi alle strde vicinali(proposta di Laera e Za) e la proposta di Matarrese riguardante le strade vicinali sia il disegno di legge dell'assessore che non è ancora pervenuto.
La seduta è chiusa; vi ringrazio.

TELEGRAMMA URGENTE a mano Bari, 13/8/1973

PRESIDENTE CONSIGLIO REGIONE PUGLIA

BARI

et conoscenza

PRESIDENTE GIUNTA REGIONE PUGLIA

BARI

NR. 3386/21502 AI SENSI E PER EFFETTO DELL'ART.127 DELLA COSTITUZIONE SI COMUNICANO LE OSSERVAZIONI DEL GOVERNO DELLA REPUBBLICA IN MERITO ALLA LEGGE DI CODESTA REGIONE DELL'11 LUGLIO 1973 CONCERNENTE: "ISTITUZIONE DELL'ENTE REGIONALE PUGLIESE TRASPORTI". AL RIGUARDO IL GOVERNO HA RILEVATO IN RELAZIONE ALLE PREVISIONI DELL'ART.1 - 1° COMMA - E ART.9 - 2° COMMA - CIRCA I CONTROLLI SULL'ERIGENDO ENTE - CHE RAPPRESENTANDO L'ORGANISMO IN QUESTIONE STRUMENTO AMMINISTRAZIONE INDIRETTA, LA CUI ATTIVITA'NON PUO' NON ESSERE IMPUTATA NEGLI EFFETTI ALLA REGIONE, I RELATIVI ATTI AMMINISTRATIVI NON POSSONO ESSERE ESCLUSI DAL CONTROLLO DELL'ORGANO STATALE COMPETENTE DI CUI ALLO ART.41 E SEGUENTI DELLA LEGGE 10/2/1953, N.62 IN RELAZIONE ALL'ART.125 DELLA COSTITUZIONE.

NELLA LEGGE IN ESAME ANDREBBE POI PREVISTA UNA DOTAZIONE ORGANICA DEL PERSONALE DELL'ENTE, CHE, COME SI DEDUCE DALL'ART.2, LETTERA E), DOVREBBE AVERE PROPRI DIPENDENTI, NON ESSENDO LEGITTIMO SOTTO QUESTO PROFILO IL RINVIO AL REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE EX ART.9 - 1° COMMA - .

PER QUESTI MOTIVI IL GOVERNO HA RINVIATO LA LEGGE REGIONALE AL NUOVO ESAME DEL CONSIGLIO REGIONALE AI SENSI DELL'ART.127 DELLA COSTITUZIONE. IL GOVERNO HA ALTRESI' OSSERVATO CHE PERPLESSITA' SORGONO IN RELAZIONE ALL' ART.2, LETTERA G) NON RIENTRANDO GLI AEROPORTI DI LINEA, AD ESCLUSIONE ASPETTI LEGATI ALLA COSTRUZIONE DI AERODROMI TURISTICI DI LINEA, NEI COMPITI DELLA REGIONE. ALL'ART.2 - LETTERE C) E F) IL TERMINE " COSTITUISCE " ANDREBBE SOSTITUITO PROPRIAMENTE CON L'ESPRESSIONE " PROMUOVE LA COSTITUZIONE ". SI PREGA LA SIGNORIA VOSTRA DI ASSICURARE LA RICEVUTA COMUNICAZIONE DI QUANTO SOPRA.

SEGUE ANALOGA COMUNICAZIONE A MEZZO LETTERA RACCOMANDATA.

IL COMMISSARIO DI GOVERNO

(DI CAPRIO)